



Città di Lecce

***PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO
PLURIENNALE***

(Art. 243-bis e ss. d.lgs. n. 267/2000)

RIFORMULATO AI SENSI DEI COMMI 992 E SS. DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2021, N. 234, E SS.MM.II. IN BASE AL "PATTO PER LECCE", SOTTOSCRITTO CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DI CUI ALLA DELIBERA DI C.C. N° 184 DEL 20/12/2022

(ART. 43, COMMA 5-BIS, D.L. N. 50/2022)

SCHEMA ISTRUTTORIO

SEZIONE PRELIMINARE - INFORMAZIONI DI NATURA GENERALE

Tempistiche

Al fine della immediata verifica del rispetto del termine perentorio per l'adozione del piano di riequilibrio di cui all'art. 243-bis, co. 5, TUEL, si indicano le seguenti informazioni:

- Delibera di C.C. n° 125 del 20/09/2018, di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243- bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 per la durata di 15 anni;
- Delibera di C.C. n° 1 del 07/01/2019, di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- Delibera di C.C. n° 1 del 26/01/2022, di esercizio della facoltà di cui al comma 992 e ss. e ss.mm.ii. dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 in merito alla possibilità di modificare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ;
- nota prot. n. 0036734/2022 del 01/03/2022 a firma del Sindaco, con cui si è comunicato alla Corte dei Conti SS.UU., alla Cosfel e alla Corte dei Conti sezione Regionale di controllo per la Puglia, ai sensi dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, commi 992 e 994 e ss.mm.ii., che il Comune intende avvalersi della facoltà di rimodulare o di riformulare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- Delibera di C.C. n° 57 del 27/05/2022 di approvazione del rendiconto di gestione 2021;
- Delibera di C.C. n° 60 del 15/06/2022, ad oggetto "proposta misure di cui al comma 2 dell'art. 43 decreto-legge 17 maggio 2022, n.50 - definizione linee di indirizzo - approvazione. i.e.";
- "Accordo tra lo Stato e il Comune di Lecce per il riequilibrio strutturale", detto anche "Patto per Lecce" sottoscritto in data 22/11/2022 dal Sindaco di Lecce Carlo Salvemini e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Alfredo Mantovano in data 25/11/2022;
- Delibera di C.C. n° 184 del 20/12/2022, ad oggetto "presa d'atto avvenuta sottoscrizione del "Patto per Lecce" con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per favorire il riequilibrio finanziario dell'ente - modifica aliquote dell'addizionale comunale IRPEF", in cui si dà atto che il termine per la presentazione del nuovo piano è il 25/03/2023 .

Durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale

Al fine della verifica della durata massima del PRFP, alla luce del nuovo parametro introdotto dall'art. 1, co. 888, lettera a), legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), entrata in vigore in data 1° gennaio 2018, si evidenzia il rapporto tra le passività da ripianare nel piano e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso.

Per il calcolo della durata del Piano si calcola il seguente rapporto:

disavanzo 31.12.2021	72.263.611,06
DFB da riconoscere	1.005.554,47
Impegni tit. I rendiconto 2021	105.424.991,63
	69,50%

Ai sensi dell'art. 243-bis comma 5-bis TUEL, con tale rapporto è possibile accedere ad una durata massima di 20 anni. Avendo aderito all'Accordo tra lo Stato e il Comune di Lecce per il riequilibrio strutturale nel quale sono state confermate le quote di disavanzo in essere, si conferma la durata fino al 2033 con ripiano del disavanzo in 15 anni (2019-2033), di cui 4 già decorsi (2019-2022).

Pertanto, i margini migliorativi di recupero del disavanzo registrati con l'ultimo rendiconto approvato (2021) alla data di stipula dell'accordo sono stati destinati a decurtare le quote di disavanzo imputate agli esercizi più distanti nel tempo (articolo 111 comma 4-bis del D.L. n. 18 del 2020 ss.mm.ii., FAQ Arconet n. 40), non essendo correlati all'anticipo di misure previste nei piani di rientro ma alla cancellazione di residui passivi in misura superiore a quella dei residui attivi, o alla ricostruzione puntuale delle quote vincolate all'interno del disavanzo di amministrazione. Stessa sorte seguiranno gli eventuali margini migliorativi che saranno registrati negli esercizi successivi, se della stessa natura.

SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'Ente Locale

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Puglia con la delibera n. 173/2021/PRSP del 2/12/2021, notificata a mezzo PEC in pari data, non ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 1 del 7/01/2019, ai sensi dell'articolo 243-quater del TUEL.

Nello specifico la Corte dei Conti Territoriale, nella citata decisione, ha rilevato tra i diversi elementi di criticità *“la anomala modalità di determinazione del disavanzo da ripianare in 30 anni ex d.m. 2/4/2015 in applicazione della facoltà concessa dall'art. 2, comma 6, d.l. 78/2015 (§ 2.5)”* nonché la *“quantificazione in difetto del disavanzo applicato negli esercizi 2019-2020 per effetto della mancata iscrizione delle quote del disavanzo da riaccertamento straordinario e da PRFP non recuperate nei precedenti esercizi”*.

Nello specifico la Sezione di Controllo ha rilevato come *“in nessuno dei due atti di riaccertamento, mai neppure richiamati nella deliberazione consiliare n. 54 del 20/07/2015 di “Approvazione del Piano di Rientro del maggiore disavanzo di amministrazione”, è stato possibile rinvenire una qualche indicazione sul disavanzo derivante, appunto, dal riaccertamento straordinario e, pertanto, riassorbibile in 30 anni ex d.m. 2/4/2015. Comunque, pur non essendo chiaramente individuabile il momento (e il provvedimento) di quantificazione del disavanzo trentennale in parola, a disporre in ordine alle relative modalità di ripiano è la d.C.C. n. 54 del 20/7/2015. Tuttavia, nel far questo, la d.C.C. 54/2015 interviene sostanzialmente a modificare le risultanze del rendiconto 2014, già precedentemente approvato con D.C.C. n. 34 del 28/5/2015, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2, c. 6, d.l. 78/2015 (in vigore dal 20/6/2015) per utilizzare l'anticipazione di liquidità ai fini dell'accantonamento al FCDE e ridurre così il disavanzo da recuperare, senza peraltro neppure quantificare espressamente il nuovo importo complessivo del disavanzo che ne sarebbe scaturito. Ebbene, con questa operazione, secondo quanto affermato nel piano di riequilibrio, “si è registrata una riduzione del disavanzo da affrontare con il piano di risanamento, da 79.840.304,15 a euro 47.931.651,23”*.

Secondo tale ricostruzione *“gli elementi fin qui rappresentati portano, allora, a constatare come l'applicazione della facoltà concessa dall'art. 2, comma 6, d.l. n.78/2015 sia stata illegittimamente esercitata dal Comune di Lecce a valere sulle risultanze del rendiconto 2014. L'irregolarità risiede nell'aver utilizzato “retroattivamente” la facoltà di cui all'art. 2, comma 6, d.l. n. 78/2015 con effetti sul risultato di amministrazione 2014, laddove viceversa, il testo del d.l. n. 78 del 2015 induce a ritenere che l'imputazione del FAL al FCDE possa avvenire solo con impatto sul rendiconto 2015: su questa linea è stato, infatti, osservato che “il comma 6 è entrato di fatto in vigore il 20 giugno 2015, quando le operazioni di “riaccertamento straordinario” dovevano già essere state concluse e “cristallizzate” alla luce della normativa vigente fino al 15 giugno 2015. Di fatto, quindi, il comma 6 del D.L. 78/2015 può operare a partire dal rendiconto 2015, impattando sul FCDE quando l'ente locale effettua la verifica di congruità dello stesso nel risultato di amministrazione” (Sez. reg. controllo Calabria, n. 88/2017/PRSP; in termini analoghi anche SS.RR. in spec. comp. n. 16/2017/EL e Sez. reg. controllo Puglia n. 162/2021/PRSP).”* Sempre secondo la Sezione Territoriale *“in ogni caso, l'operazione suddetta possibilità di riassorbire” il FAL nel FCDE avrebbe potuto eventualmente trovare applicazione solo in sede di approvazione del rendiconto 2015, impattando sul FCDE in occasione della verifica di congruità dello stesso nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 (cfr. Sez. reg. controllo Puglia n. 162/2021/PRSP). La Sezione ritiene, quindi, che sussista una non corretta rappresentazione e quantificazione del disavanzo da ripianare in trent'anni ai sensi del d.m. 2/4/2015. Tale irregolarità ha inciso sulla corretta determinazione dei risultati di amministrazione degli esercizi successivi poiché l'inclusione del FAL nel FCDE ha comportato un'errata determinazione della quota di ripiano trentennale, potendo consentire all'ente di applicare annualmente in bilancio una quota di disavanzo da riaccertamento straordinario inferiore a quella effettivamente dovuta. La descritta irregolarità compromette, in definitiva, la possibilità di pervenire a una ricostruzione attendibile del disavanzo confluito nella massa passiva del piano di riequilibrio e delle componenti da iscrivere nei bilanci di previsione”*.

Nello specifico, la Corte dei Conti ha rilevato come tale irregolarità ha inciso sull'andamento del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, pregiudicando così il percorso di risanamento.

Successivamente all'approvazione del piano di riequilibrio la Corte Costituzionale con la sentenza n. 4 del 19/11/2019, depositata il 28/1/2020, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 2, comma 6, del DL 78/2015 e dell'articolo 1, co. 814, della Legge n. 205/2017¹. Tale decisione, per il Comune di Lecce, rileva sotto due profili:

- 1) Il primo riguardo all'utilizzo del FAL ai fini del finanziamento del FCDE in sede di approvazione dei rendiconti di gestione del 2014 e del 2015;
- 2) Il secondo riguarda la costituzione di un apposito FAL nel risultato di amministrazione del consuntivo del 2019.

I rimedi prospettati alla Corte dei Conti vanno letti, oggi, alla luce del mutato quadro normativo di riferimento a seguito delle Pronunce della Corte Costituzionale (la citata sent. n. 4/2020 e la successiva Sent. N. 80/2021) che hanno fissato, nel contempo, alcuni principi in merito al ripiano di eventuali maggiori disavanzi dovuti alla reiscrizione, al 31.12.2019, dei fondi per le anticipazioni di liquidità tra le quote accantonate del risultato di amministrazione, per un importo pari alle somme incassate e non ancora restituite a tale data.

Nello specifico, con la successiva sentenza della Consulta n. 80 depositata il 29.4.2021, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 39-ter, commi 2 e 3, del D.L. n. 162/2019 convertito, con modificazioni, in l. n. 8/2020, in riferimento ai parametri stabiliti dagli artt. 81, 97, primo comma, 119, sesto comma e 136 Cost., determinando, per l'effetto, il venir meno della gradualità nel ripiano del maggiore disavanzo determinato dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità oltre che delle modalità di copertura della quota annua da restituire previste al comma 3 del citato art. 39-ter. Al riguardo, successivamente alla citata sentenza n. 80/2021, è intervenuto l'art. 52 del decreto-legge n. 73/2021, convertito in legge n. 106/2021.

Nella richiamata sentenza n. 4/2020 la Consulta ha precisato che non è necessario riapprovare i bilanci antecedenti alla data della pronuncia (i rendiconti del 2018 e precedenti), essendo sufficiente che siano correttamente definite le espressioni finanziarie patologiche protrattesi nel tempo, applicando a ciascuna di esse i rimedi giuridici consentiti dal periodo di riferimento, in modo da calcolare il risultato di amministrazione secondo i canoni di legge. Ad una prima lettura sembrerebbe che il Giudice delle Leggi ammetterebbe di rideterminare il risultato di amministrazione a far data dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui (1.1.2015) e di ripianare il conseguente disavanzo fino al limite di trenta esercizi.

In sede di conversione in legge del D.L. 162/2019 è stato aggiunto l'articolo 39-ter² al fine di dare attuazione alla sentenza n. 4/2020 della Corte Costituzionale, in ordine al recupero del disavanzo determinato dalla reiscrizione del

¹ SRC Calabria 17/2020: *La Corte costituzionale non ha mancato di evidenziare gli evidenti effetti distorsivi che vengono prodotti dall'evitare il duplice e doveroso accantonamento di FAL e FCDE. Infatti, da un lato si produce un miglioramento del risultato di amministrazione che è però solo apparente ("la contabilizzazione tra le parti attive del rendiconto delle anticipazioni di liquidità, già facenti parte del fondo di cassa di fine esercizio, migliora in modo solo apparente il risultato di amministrazione, così esonerando l'ente locale dalle necessarie operazioni di rientro dal deficit, che non saranno parametrare sul disavanzo effettivo ma su quello alterato dall'anomala contabilizzazione del fondo anticipazioni liquidità. Ciò pregiudica ulteriormente, in violazione degli artt. 81 e 97, primo comma, primo periodo, Cost., l'equilibrio strutturale dell'ente locale in questione, in quanto alla situazione deficitaria precedente si aggiunge quella derivante dall'impiego indebito dell'anticipazione") e, d'altro lato, l'utilizzazione delle anticipazioni di liquidità in sostituzione dell'accantonamento destinato a mitigare il rischio di mancata escussione dei crediti produce una indebita espansione della spesa, pari all'importo complessivo del FAL medesimo.*

² Art. 39-ter. – (Disciplina del fondo anticipazione di liquidità degli enti locali)

1. Al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte co- istituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020, in sede di approvazione del rendiconto 2019 gli enti locali accantonano il fondo anticipazione di liquidità nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2019.

2. L'eventuale peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, per un importo non superiore all'incremento dell'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità effettuato in sede di rendiconto 2019, è ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2020, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio.

3. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 1 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:

a) nel bilancio di previsione 2020-2022, nell'entrata dell'esercizio 2020 è iscritto, come utilizzo del risultato di amministrazione, un importo pari al fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione 2019 e il medesimo importo è iscritto come fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della missione 20 - programma 03 della spesa dell'esercizio 2020, riguardante il rimborso dei prestiti, al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio;

FAL nel risultato di amministrazione al 31.12.2019, in misura corrispondente alle anticipazioni di liquidità incassate e non rimborsate alla predetta data.

Nello specifico, con la norma in questione si prevede:

- a) Al comma 2, di recuperare il maggior disavanzo al 31.12.2019 per un importo non superiore all'accantonamento a FAL in sede di consuntivo del 2019, per un importo, annuale, pari alle quote rimborsate a titolo di anticipazione di liquidità;
- b) Al comma 3, una diversa modalità di contabilizzazione rispetto al passato con l'iscrizione a partire dal bilancio di previsione 2020, della quota accantonata nel FAL nell'esercizio 2019. In particolare, si disponeva che:
 - 1) Nel bilancio 2020 sia iscritto in entrata il FAL per un importo pari a quello accantonato nel rendiconto 2019 mentre nella parte spesa sia stanziato lo stesso FAL di entrata (alla missione 20, programma 03, titolo 4) al netto delle quote da rimborsare nell'anno a titolo di anticipazione di liquidità;
 - 2) Nel bilancio 2021, fino al completo utilizzo dell'anticipazione, sia applicato all'entrata il FAL già iscritto nella parte spesa dell'anno precedente (ossia quello imputato alla missione 20 del titolo 4 delle uscite) mentre in spesa sia iscritto il medesimo FAL di entrata sempre al netto delle quote da rimborsare nell'anno a titolo di anticipazione di liquidità.
- c) Al comma 4, tale modalità di applicazione delle quote accantonate a titolo di FAL al bilancio di previsione può essere utilizzata anche dagli enti in disavanzo di amministrazione

A seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale n. 80 del 29/04/2021, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del citato articolo 39-ter, è stato introdotto nell'ordinamento una diversa norma contenuta nel richiamato articolo 52 del D.L. n. 73/2021 che ha disposto che il disavanzo rinveniente dalla reiscrizione del FAL nel consuntivo dell'esercizio 2019 debba essere ripianato in dieci anni, in quote annuali costanti, a decorrere dall'anno 2021 per un importo pari al predetto maggior disavanzo, al netto delle quote rimborsate nel corso dell'esercizio finanziario 2020³.

A seguito dell'applicazione della nuova disposizione legislativa (articolo 52 del D.L. 73/2021) il Comune di Lecce ha ricevuto, a titolo di ripiano del disavanzo da FAL, iscritto tra le quote accantonate del rendiconto di gestione a partire dall'esercizio 2019, un contributo di euro 7.328.557,00 che ha consentito, a decorrere dal 2021, l'abbattimento del disavanzo rinveniente dalla reiscrizione del residuo debito dell'anticipazione di liquidità nel risultato di amministrazione,

b) dall'esercizio 2021, fino al completo utilizzo del fondo anticipazione di liquidità, nell'entrata di ciascun esercizio del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato nella spesa dell'esercizio precedente e nella spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio.

4. La quota del risultato di amministrazione accantonata nel fondo anticipazione di liquidità è applicata al bilancio di previsione anche da parte degli enti in disavanzo di amministrazione.

³ Articolo 52 del D.L. 73/2021

1-bis. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020 e n. 80 del 29 aprile 2021, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, derivante dal riappostamento delle somme provenienti dalle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sterilizzate nel fondo anticipazione di liquidità, distinto dal fondo crediti di dubbia esigibilità, a decorrere dall'esercizio 2021 è ripianato in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2020.

1-ter. A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità' nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso.

1-quater. A seguito dell'utilizzo dell'intero importo del contributo di cui al comma 1, il maggiore ripiano del disavanzo da ricostituzione del fondo anticipazione di liquidità applicato al primo esercizio del bilancio di previsione 2021 rispetto a quanto previsto ai sensi del comma 1-bis può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi.

pari al maggior importo risultante dall'accantonamento dell'anno 2019 al netto della quota rimborsata nell'esercizio 2020.

in questa sede, si procederà a una modalità di ricalcolo virtuale dei risultati di amministrazione dal 2015 al 2021 sulla scorta di alcune preliminari precisazioni in ordine alla iscrizione degli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31.12.2014:

- 1) verrebbe iscritto, quale accantonamento, il FAL nel risultato di amministrazione al 31.12.2014 pari all'importo del debito residuo esistente a tale data eliminando lo stesso dalle quote vincolate come, invece, erroneamente riportato nel prospetto allegato al rendiconto di gestione dello stesso esercizio;
- 2) L'anticipazione di liquidità verrebbe, pertanto, reinserita quale FAL nel risultato di amministrazione determinando, in maniera virtuale, una variazione dell'extra-deficit rispetto a quello a suo tempo determinato e ripianato in quote costanti trentennali, ai sensi del D.M. 2/4/2015 con la delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 20/07/2014, non applicando l'articolo 2, comma 6, del D.L. 78/2015;
- 3) L'ente, in tale ricostruzione virtuale del risultato di amministrazione non si avvarrebbe nemmeno delle condizioni di miglior favore previste, medio tempore, dall'articolo 39-ter del D.L. 162/2019 e dall'articolo 52 del D.L. 73/2021.

Si considerano come base di partenza i seguenti dati ufficiali:

Rendiconti di Gestione Approvati	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato di Amministrazione	41.020.227,96	35.107.280,91	36.787.537,23	47.576.242,73	42.847.173,97	36.081.202,22	66.552.689,23	77.912.345,30
Fondo crediti dubbia esigibilità	86.382.395,52	70.017.878,13	72.676.765,12	73.350.975,62	96.431.459,14	76.491.572,42	82.500.000,00	92.439.333,15
Fondo anticipazioni di liquidità						29.363.461,07	28.468.596,10	28.468.596,10
Fondo contenzioso					2.099.179,98	1.090.690,62	15.446.310,00	10.000.000,00
Fondo perdite partecipate					1.372.668,00	1.872.668,00	1.935.168,00	
Altri accantonamenti				129.448,12	306.100,32	1.681.240,91	806.636,41	3.550.426,76
Parte Accantonata	86.382.395,52	70.017.878,13	72.676.765,12	73.480.423,74	100.209.407,44	110.499.633,02	129.156.710,51	134.458.356,01
Parte Vincolata	34.453.524,40	9.989.076,08	8.423.789,74	16.506.914,88	14.202.937,23	27.967.651,85	17.541.655,40	12.463.634,71
Parte destinata agli investimenti	24.612,20	1.434.256,23	423.190,19	726.650,22	949.299,78	2.329.115,62	3.137.616,51	3.253.965,64
PARTE DISPONIBILE (DISAVANZO)	-79.840.304,16	-46.333.929,53	-44.736.207,82	-43.137.746,11	-72.514.470,48	-104.715.198,27	-83.283.293,19	-72.263.611,06

A seguito del ricalcolo "virtuale" emergerebbe, alla data del 31.12.2014, un disavanzo di amministrazione di euro 79.840.304,16. La quota trentennale da ripianare in questo caso passerebbe dagli originari 1.597.722,00 euro a 2.661.343,47 euro, come evincibile dal seguente prospetto di raffronto:

Raffronto quota trentennale di rientro	Rendiconto 2014	Ricostruzione virtuale 2014
Risultato di Amministrazione	41.020.227,96	41.020.227,96
Fondo crediti dubbia esigibilità	86.382.395,52	86.382.395,52
Fondo anticipazioni di liquidità		31.908.652,92
Fondo contenzioso		
Fondo perdite partecipate		
Altri accantonamenti		
Parte Accantonata	86.382.395,52	118.291.048,44
Parte Vincolata	34.453.524,40	2.544.871,48
Parte destinata agli investimenti	24.612,20	24.612,20
PARTE DISPONIBILE (DISAVANZO)	-79.840.304,16	-79.840.304,16
Quota trentennale di rientro	-1.597.722,00	-2.661.343,47

Proseguendo nel ragionamento, si potrebbe effettuare una ricostruzione virtuale dei risultati di amministrazione dal 2014 al 2021, non tenendo conto della norma contenuta nel richiamato articolo 2, comma 6 (come se quella norma di cui si contesta l'errata applicazione e poi definitivamente espunta dall'ordinamento non fosse mai esistita), ma considerando solo il peggioramento del disavanzo per effetto dell'iscrizione del FAL, in modo da considerare il recupero dell'extra deficit nel periodo di durata della procedura di risanamento, pari a 15 annualità. Per effetto di tale rideterminazione del risultato di amministrazione al 31.12.2014 l'ente avrebbe un nuovo ritmo di rientro del disavanzo per il periodo in esame (2015-2021) e, quindi, anche un nuovo target di recupero annuale (a seguito del ricalcolo dell'extra-deficit), rappresentato dai seguenti prospetti:

Ricostruzione virtuale disavanzi	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato di Amministrazione	41.020.227,96	35.107.280,91	36.787.537,23	47.576.242,73	42.847.173,97	36.081.202,22	66.552.689,23	77.912.345,30
Fondo crediti dubbia esigibilità	86.382.395,52	70.017.878,13	72.676.765,12	73.350.975,62	96.431.459,14	76.491.572,42	82.500.000,00	92.439.333,15
Fondo anticipazioni di liquidità	31.908.652,92	32.708.432,47	31.902.112,39	31.079.484,26	30.233.508,26	29.363.461,07	28.468.596,10	28.468.596,10
Fondo contenzioso					2.099.179,98	1.090.690,62	15.446.310,00	10.000.000,00
Fondo perdite partecipate					1.372.668,00	1.872.668,00	1.935.168,00	
Altri accantonamenti				129.448,12	306.100,32	1.681.240,91	806.636,41	3.550.426,76
Parte Accantonata	118.291.048,44	102.726.310,60	104.578.877,51	104.559.908,00	130.442.915,70	110.499.633,02	129.156.710,51	134.458.356,01
Parte Vincolata	2.544.871,48	9.989.076,08	8.423.789,74	16.506.914,88	14.202.937,23	27.967.651,85	17.541.655,40	12.463.634,71
Parte destinata agli investimenti	24.612,20	1.434.256,23	423.190,19	726.650,22	949.299,78	2.329.115,62	3.137.616,51	3.253.965,64
PARTE DISPONIBILE (DISAVANZO)	-79.840.304,16	-79.042.362,00	-76.638.320,21	-74.217.230,37	-102.747.978,74	-104.715.198,27	-83.283.293,19	-72.263.611,06
Quota annuale recupero riaccertamento straordinario	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47
Quota annuale recupero Disavanzo PRF						2.236.869,90	2.236.869,90	2.236.869,90
Disavanzo Obiettivo		-77.178.960,69	-74.517.617,22	-71.856.273,75	-69.194.930,28	-97.849.765,37	-92.951.552,00	-88.053.338,63
Maggior Deficit da PRF					-33.553.048,46			
Quota Annuale Disavanzo rideterminata da PRF					-2.236.869,90			
Miglioramento del deficit anno 2021 (Effettivo - Virtuale)								15.789.727,57

Da tale ricostruzione emerge il miglioramento sensibile della quota di ripiano a carico del bilancio di previsione che in questo caso passerebbe ad euro 4.898.213,37 (somma disavanzo da riaccertamento + disavanzo da piano di riequilibrio), con una notevole riduzione del deficit rispetto a quello che si sarebbe dovuto raggiungere con un "normale" ritmo di rientro del disavanzo di amministrazione.

Tale ultima rappresentazione del ricalcolo del risultato di amministrazione sarebbe, peraltro, anche più aderente alla condizione finanziaria del Comune, atteso che contemplerebbe anche il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, che costituiva ormai una scelta obbligata nel settembre 2019 a fronte del progressivo deterioramento della situazione finanziaria dell'ente.

Ciò emerge, con grande evidenza, anche dall'andamento degli accantonamenti dove solo nel consuntivo del 2020 il Comune, in aderenza al principio della prudenza, iscrive un consistente fondo rischi sulla scorta di un'analisi delle passività potenziali in aderenza al principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) e ai principi contabili contenuti nell'OIC 31 e IAS 37 in relazione al rischio di soccombenza sul contenzioso in essere.

La ricostruzione effettuata in sede di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario

In relazione a quanto sin qui argomentato, con riferimento a una possibile ricostruzione e/o ricalcolo *virtuale* dei risultati di amministrazione e del ritmo di rientro del disavanzo, preme evidenziare come il piano di riequilibrio del 2019 faccia già riferimento in chiave dinamica ai dati di preconsuntivo 2018, poi confermati in sede di approvazione di rendiconto. Nel documento di risanamento, infatti, il disavanzo 2018 risulta essere assorbito dal "nuovo disavanzo di amministrazione stimato" in sede di quantificazione della massa passiva da ripianare.

Di fatto, col piano di riequilibrio, l'Ente ha:

- anticipato nel secondo semestre del 2018 uno scenario di disavanzo occulto che si sarebbe manifestato certamente nell'aprile del 2020 con il rendiconto 2019, quando non si sarebbe più potuta esercitare la facoltà di calcolo del FCDE con il c.d. metodo sintetico (v. pag. 7 del vecchio piano di riequilibrio), e prima dell'entrata in vigore dell'art. 39-quater comma 1 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 che sarebbe arrivata solo il 1° marzo 2020 in sede di conversione di quel "milleproroghe", che introduceva la possibilità del ripiano del maggior disavanzo da FCDE in massimo 15 annualità senza ricorrere alla manovra di riequilibrio;

- inglobato nel "nuovo disavanzo di amministrazione stimato" le quote non recuperate dell'esercizio 2018;

In pratica, il Comune di Lecce, con un'azione di responsabilità, ha anticipato di due anni l'inizio del recupero del disavanzo da ricalcolo FCDE col metodo ordinario, utilizzando la procedura di riequilibrio, poiché era l'unico strumento in quel momento disponibile per recuperare un nuovo rilevante disavanzo.

Si deve anche far rilevare come, in un'ottica prudenziale, il vecchio piano ingloba all'interno della massa passiva anche l'anticipazione di tesoreria non rimborsata stimata. Massa debitoria che risulta azzerata dal 6 ottobre 2021, data nella quale viene interamente restituita, con oltre 70 giorni di anticipo, quale chiaro indice di miglioramento della situazione finanziaria.

[Il piano di rientro definito nell'accordo con il Governo e la rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale](#)

In riferimento a quanto si qui prospettato è doveroso evidenziare che il Comune di Lecce in data 27.11.2022 ha sottoscritto l'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante "*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina*" - c.d. decreto Aiuti – convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 .

In base a tale norma l'ente si è impegnato, ai sensi della vigente normativa, a rimodulare il piano di risanamento finanziario pluriennale entro 120 giorni dalla sottoscrizione del predetto accordo.

Tralasciando i contenuti tecnici del provvedimento, in questa sede è utile far presente quali sono le misure e le modalità di risanamento finanziario che prendono le mosse dal disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto di gestione 2021, inviato alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche, e dalla dichiarazione del Comune di Lecce che prevede sia il ripiano integrale delle quote annuali del disavanzo applicate al bilancio di previsione 2022-2023, sulla base dei piani di rientro in itinere, sia la ragionevole certezza che il rendiconto di gestione 2022 non produrrà ulteriore disavanzo rispetto al consuntivo del 2021.

In particolare, il riequilibrio strutturale avverrà attraverso l'attuazione delle seguenti misure tra quelle previste dal comma 572, dell'articolo 1 della legge n. 234 del 2021:

- a) incremento dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF limitatamente ai redditi superiori ai 28.000,00 euro per un'aliquota del 4 per mille;
- b) incremento della riscossione delle proprie entrate con un miglioramento degli incassi di competenza e in conto residui;
- c) potenziamento degli uffici coinvolti nell'utilizzo dei fondi del PNRR e del fondo complementare e nell'attività di accertamento e riscossione delle entrate;
- d) incremento degli investimenti anche attraverso l'utilizzo dei fondi del PNRR, del Fondo complementare e degli altri fondi nazionali e comunitari, garantendo un incremento dei pagamenti per investimenti nel periodo 2022-2026;
- e) ulteriori misure scelte in piena autonomia dall'ente, quali:
 - aumento del tasso di copertura dei servizi a domanda individuale;
 - riduzione della spesa per interessi sulle anticipazioni di tesoreria;
 - riduzione della spesa per prestazioni di servizi;
 - maggiori entrate da sanzioni per violazioni al Codice della Strada al netto del correlato aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nell'ambito di tale accordo, il Comune ha previsto il rientro del disavanzo secondo un ritmo che tenesse conto sia delle misure prima delineate sia di quanto emerso in sede di approvazione del consuntivo dell'esercizio finanziario 2021.

Nello specifico, è stato previsto un piano di recupero del deficit, secondo le diverse tipologie attualmente rilevate negli atti fondamentali di bilancio (previsionale e rendiconto) come evincibile dal seguente prospetto riepilogativo:

Esercizi	TOTALE RIPIANO ANNUALE	Disavanzo da riaccertamento straordinario res.	Disavanzo da ricostituzione FAL	Disavanzo da ripianare secondo le procedure previste dall'art. 243-bis del TUEL
Totale al 31 dic 2021	72.263.611,06	26.007.554,06	21.140.039,00	25.116.018,00
2022	3.690.723,20	1.597.721,70		2.093.001,50
2023	4.902.745,20	1.597.721,70	1.212.022,00	2.093.001,50
2024	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50
2025	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50
2026	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50
2027	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50
2028	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50
2029	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50
2030	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50
2031	3.690.723,20	1.597.721,70		2.093.001,50
2032	3.690.723,20	1.597.721,70		2.093.001,50
2033	3.690.723,20	1.597.721,70		2.093.001,50
2034	1.597.721,70	1.597.721,70		-
2035	1.597.721,70	1.597.721,70		-
2036	1.597.721,70	1.597.721,70		-
2037	1.597.721,70	1.597.721,70		-
2038	444.006,93	444.006,93		-
2039	-			-
2040	-			-
2041	-			-
2042	-			-
2043	-			-
2044	-			-
	0,00	26.007.554,06	21.140.039,00	25.116.018,00

Da quanto emerge l'ente a regime (dal 2024) è tenuto ad iscrivere una quota annuale di recupero del deficit pari ad euro 6.537.582,77, mentre per le annualità 2022 e 2023 risulta un carico minore per effetto del contributo ricevuto nell'anno 2021 a titolo di ripiano del disavanzo derivante dall'iscrizione del FAL nell'esercizio 2019, per effetto della norma intervenuta a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2021, pari a 7.328.557,00 euro.

Dal confronto tra ricostruzione *virtuale* dei disavanzi di amministrazione e la massa passiva derivante da *extra deficit* considerata nell'accordo con il Governo e nel piano di riequilibrio, appare in modo evidente un'azione di risanamento (quella contenuta nel piano di riequilibrio rimodulato) di maggior cautela e rigore contabile, laddove dalla ricostruzione *virtuale* del risultato di amministrazione rilevarebbe un *extra-deficit* sensibilmente più alto di quello poi effettivamente accertato con il rendiconto 2021 e una quota annuale di ripiano più bassa di quella, invece, contenuta nell'accordo di cui all'articolo 43, comma 2, del D.L. 50/2022.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato amministrazione lett. E) - Approvato	-79.840.304,16	-79.042.362,00	-76.638.320,21	-74.217.230,37	-102.747.978,74	-104.715.198,27	-83.283.293,19	-72.263.611,06
Disavanzo Obiettivo (Ritmo di rientro rideterminato)		-77.178.960,69	-74.517.617,22	-71.856.273,75	-69.194.930,28	-97.849.765,37	-92.951.552,00	-88.053.338,63

Anche la quota annuale di recupero del deficit, a regime, risulta più stringente nello schema di accordo sottoscritto con il Governo, pari ad euro 6.537.582,77, rispetto a quanto risulta dal ricalcolo virtuale effettuato in questa sede dove si sarebbe ottenuto il seguente andamento:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Quota annuale recupero riaccertamento straordinario	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47
Quota annuale recupero Disavanzo PRF						2.236.869,90	2.236.869,90	2.236.869,90
Quota annua recupero disavanzo da ricostruzione virtuale	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	2.661.343,47	4.898.213,37	4.898.213,37	4.898.213,37

Tale *modus operandi* è rispondente ai canoni e a una lettura costituzionalmente orientata delle norme in argomento che prescrivono, dove possibile, di adottare una tutela minima della finanza pubblica locale e, nel contempo, attuare un comportamento improntato a maggiore prudenza, laddove la legislazione contabile e finanziaria pone vincoli che è possibile integrare per dare maggiore garanzie in un'ottica, come accennato in precedenza, di tutela dinamica e prospettica degli equilibri finanziari e monetari del bilancio.

Il D.Lgs. 118/2011 ha, infatti, disposto che gli equilibri monetari, finanziari, economici e patrimoniali non debbano più rappresentare staticamente la situazione dell'ente ma devono dimostrare (in una prospettiva appunto dinamica) la

capacità del Comune di finanziare, senza determinare future alterazioni del quadro economico e finanziario, le funzioni fondamentali e i servizi essenziali offerti alla comunità amministrata e, come nel caso del Comune di Lecce, di assolvere nel frattempo agli obblighi di risanamento assunti con il piano di riequilibrio finanziario pluriennale e oggetto di rimodulazione, in aderenza a quanto contenuto nell'accordo sottoscritto ai sensi del richiamato articolo 43, comma 2, del D.L. n. 50/2022, convertito con modificazioni nella Legge n. 91/2022.

Operando nel senso descritto, il Comune di Lecce si attiene ai più rigorosi canoni di sana gestione, così da preservare, anche prospetticamente e cautelativamente gli equilibri di bilancio, senza determinare con ciò un'impropria espansione della spesa e, allo stesso tempo, adeguarsi ai prescritti canoni costituzionali, per come espressi dalla Consulta con la richiamata sentenza n. 4 del 2020 e n. 80 del 2021.

Ciò posto, il percorso correttivo sin qui delineato, come richiesto dalla Sezione di Controllo, non determinerebbe effetti elusivi, con una conseguente, e possibile, espansione della spesa corrente. In tal modo si ottempera a quelle disposizioni di principio, relative al contenimento della spesa pubblica, che sono idonee a realizzare l'ulteriore finalità di buon andamento della Pubblica Amministrazione⁴. Su un piano d'ordine generale, infine, si evidenzia che si è tenuto conto del fatto che il legislatore statale lascia agli enti ampia facoltà di adottare parametri più stringenti in ordine alla tutela delle finanze comunali, pur senza compromettere l'erogazione dei servizi essenziali delle funzioni fondamentali, specie laddove si debba conseguire un risanamento finanziario articolato in un percorso di riequilibrio pluriennale con specifici e cogenti obiettivi intermedi da raggiungere, che passano attraverso le strette maglie dell'attivazione di tutte le entrate proprie, del potenziamento e miglioramento della riscossione volontaria e coattiva dei tributi locali e dei canoni patrimoniali e del necessario contenimento della spesa pubblica, quest'ultima principio cardine assunto, ormai, a dogma costituzionale.

La soluzione prospettata dall'ente nel piano di riequilibrio ha un impatto finanziario sostenibile senza comportare conseguenze negative sugli equilibri di bilancio dinamici e prospettici, rimanendo all'interno del perimetro delineato dalla Sezione Regionale di Controllo e con ciò senza pregiudicare il percorso di risanamento previsto dal citato accordo con il Governo.

All'interno della delibera n. 173/2021 di non approvazione del piano di riequilibrio (par. 5.2, pagina 55) si contestava all'ente *“un ammontare totale di debiti di funzionamento pari ad € 11.673321,52 di cui al 21 luglio 2021 risultavano pagati solo € 2.616.938,17, dunque appena il 22,42%. Trattasi di un dato che, unitamente a quello concernente l'anzianità di residui passivi di parte corrente e di parte capitale (cfr. infra § 9.4), fa emergere considerevoli rischi di squilibrio finanziario derivanti dalla difficoltà di assolvere celermente ai pagamenti. Tale difficoltà è confermata dal fatto che l'indicatore annuale di tempestività ha fatto registrare una tendenza negativa con un dato sempre pari o superiore agli 80 giorni negli esercizi 2018-2019-2020, nonostante l'Amministrazione comunale, dopo aver già ricevuto una cospicua anticipazione di liquidità da Cassa depositi e prestiti, abbia continuato a ricorrere massicciamente ad anticipazioni di tesoreria”*.

Nel paragrafo 8.4.2 (pag. 74 ss.) si faceva notare che *“I dati relativi al risultato di amministrazione degli esercizi 2018-2019-2020 mostrano una significativa incidenza sul risultato dei residui attivi provenienti da gestioni precedenti, in quanto tali residui sono largamente prevalenti rispetto a quelli della gestione di competenza oltre che di ammontare notevolmente superiore all'importo del risultato stesso. La rilevanza di tale problematica è di immediata evidenza alla luce dei dati sull'anzianità dei residui attivi e sulla correlata capacità di realizzo. La consistenza dei residui attivi conservati nel bilancio del Comune di Lecce, in considerazione della mole di quelli vetusti e della grande quantità dei residui non di competenza che contribuiscono al risultato di amministrazione, genera grosse perplessità sull'adeguatezza delle operazioni di riaccertamento effettuate dall'Ente sia in sede di riaccertamento straordinario sia in occasione del riaccertamento finalizzato alla predisposizione del piano di riequilibrio sia in sede di riaccertamento ordinario da effettuare annualmente in vista dell'approvazione del rendiconto. Tali operazioni, in sostanza, non sembrano aver prodotto il necessario adeguamento dello stock dei residui attivi del Comune alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria”*.

⁴ Corte Costituzionale sentenze n. 64 e n. 417 del 2005

Anche la Corte Conti Marche, nella delibera 49/2021, ha definito imprudente conservare i residui attivi con più di 5 anni di anzianità.

La Corte dei Conti Lombardia, con delibera 60/2021 ha rilevato la necessità di eliminare i residui attivi con oltre tre anni di anzianità: *“Sebbene il punto 9.1. del principio 4.2. allegato al d.lgs. 118/2011 non imponga automaticamente la cancellazione dei residui attivi trascorsi tre anni dalla scadenza del credito non riscosso, tuttavia, il mantenimento di quelli più risalenti, anche oltre il termine ordinario di prescrizione, costituisce un’evenienza eccezionale, che deve essere oggetto di adeguata ponderazione da parte dell’ente”*. La Corte Conti veneto, con delibera n. 63/2023, ha rilevato nel risultato di amministrazione del Comune esaminato una componente cospicua di residui attivi e passivi, anche datati, e ha richiamato l’attenzione dell’Ente sulla necessità di attuare costantemente una rigorosa ed attenta verifica delle voci classificate nei residui attivi e passivi e di monitorare la riscossione delle entrate e il pagamento delle spese.

Il riaccertamento ordinario dei residui propedeutico al rendiconto 2021 si è svolto con la finalità di recepire le indicazioni della Corte dei Conti Puglia, all’interno della delibera n. 173 del 2 dicembre 2021 di non approvazione del piano di riequilibrio -che eccepeva la presenza di residui attivi (e passivi) vetusti, ipotizzando una possibile sottostima del disavanzo.

In recepimento delle indicazioni della magistratura contabile, al fine di dimostrare la non sottostima del disavanzo di amministrazione e di offrire adeguate garanzie sulla possibilità di ridurlo nelle annualità successive, sono stati cancellati definitivamente o stralciati a conto del patrimonio tutti i residui attivi dei primi cinque titoli dell’entrata con più di 5 anni di anzianità (v. tabella 8.2), e ciò senza aver generato un ulteriore disavanzo, in quanto evidentemente il FCDE il corrispondenza di tali crediti non era sottostimato.

Eventuali incassi su residui cancellati costituiranno maggiori accertamenti a residuo, con effetto benefico sul risultato di amministrazione.

Inoltre, l’ente in sede di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 (delibera di C.C. n. 12 del 28/02/2023) attesta all’interno della nota integrativa (allegato 20) il dato dell’indicatore di ritardo per l’anno 2022 (fonte PCC) pari a giorni – (meno) 16. Tale elemento, letto unitamente a quello della cassa positiva al 31.12.2022 per quasi 39 milioni e nessun utilizzo di fondi vincolati per spese correnti, chiarisce ancora una volta che lo stock abnorme di residui passivi registrato all’epoca del Piano del 2019 non corrispondeva a obbligazioni giuridicamente perfezionate che il Comune aveva difficoltà ad onorare.

Il comma 863 della legge 145/2018 - a sua volta modificato dall’articolo 38-bis del DL 34/2019 - prevede che «Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell’esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859». Quindi, sulla base di tale indicazione, la quota confluita nel risultato di amministrazione 2021, pari a € 800.000, potrà essere liberata per il rendiconto 2022, con effetti benefici sul risultato di amministrazione, offrendo ulteriori garanzie del rispetto del cronoprogramma di riduzione del disavanzo.

Il rispetto dei tempi di pagamento è stato garantito mediante il decentramento organizzativo di alcune attività contabili attinenti le liquidazioni direttamente in capo ai settori (ad.es aggancio del documento commerciale all’impegno di spesa), in un’ottica di maggiore responsabilizzazione degli stessi in campo contabile, nonché dell’attribuzione di delega di firma dei mandati ai sensi dell’art. 185 comma 2 TUEL alle posizioni organizzative del Settore Finanziario, in modo da assicurare un tempestivo invio degli ordinativi al tesoriere.

Inoltre, il regolamento di contabilità, da ultimo aggiornato con delibera di C.C. n. 11 del 7.3.2022, ha dettagliatamente disciplinato i tempi di svolgimento delle procedure di liquidazione (accettazione fatture, trasmissione degli atti di liquidazione al settore finanziario, emissione dei mandati di pagamento).

Per assicurare il rispetto di queste tempistiche, col Piano della performance 2021 è stato creato l’obiettivo trasversale “garantire il rispetto dei tempi medi di pagamento previsti dalla normativa vigente per le transazioni commerciali”, articolato nelle seguenti azioni 1 “accettazione o rifiuto della fattura entro 10 giorni dalla ricezione”, azione 2 “invio al serv.fin. dell’atto di liquidazione firmato da dir. e/o PO entro 10 gg dall’accettazione fattura, eccettuate le ipotesi di: ritardata ricezione di durc, documenti di regolarità contributiva e sim.; sopravvenute esigenze istruttorie; mancato o ritardato completamento attività formativa”, azione 3 “apposizione del visto di controllo e riscontro sugli atti di liquidazione nel termine di 7 giorni lavorativi dal ricevimento dell’atto di liquidazione”.

2. Saldo di finanza pubblica

2.1 Dal 2019, gli equilibri individuati dall'undicesimo decreto correttivo dell'armonizzazione contabile sono tre, tutti rappresentati all'interno del «Quadro generale riassuntivo» del rendiconto di esercizio e nell'allegato «Verifica equilibri»: l'equilibrio finale, o risultato di competenza (w1), l'equilibrio di bilancio (w2) e l'equilibrio complessivo (w3). Il primo deriva dalla differenza in termini di competenza fra tutte le entrate, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fondo pluriennale vincolato (distinto per parte corrente, parte investimenti e per incremento di attività finanziarie) e le spese del bilancio di previsione, compresi l'eventuale disavanzo di esercizio, e il fondo pluriennale vincolato. Ai fini della determinazione dell'equilibrio di bilancio (w2), occorre aggiungere al saldo di cui sopra anche gli accantonamenti e le risorse vincolate stanziati nel bilancio di previsione. L'equilibrio complessivo (w3), infine, si ottiene attraverso la contabilizzazione delle variazioni operate agli accantonamenti in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza ed a fronte di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Negli esercizi 2019 e 2020 l'ente non ha raggiunto l'equilibrio di bilancio, di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 145/2018.

Nell'esercizio 2021 tale equilibrio è stato rispettato, e dai dati di preconsuntivo di cui al prospetto dell'avanzo presunto dell'esercizio 2022 allegato al bilancio di previsione 2023-2025 (delibera di C.C. n. 12 del 28/02/2023) si prevede altrettanto anche per l'esercizio 2022.

3. Andamenti di cassa

3.1 Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. VII)	68.860.598,34 €	72.442.951,47 €	51.931.287,85 €
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. V)	-	-	-
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	61.470.129,48 €	72.442.951,47 €	51.931.287,85 €
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	7.390.468,86 €	0	0
Entità delle somme maturate per interessi passivi	49.235.000,00 €	50.394.562,00 €	50.600.164,94 €
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	473.231,00 €	329.344,91 €	108.079,09 €
Esposizione massima di tesoreria	16.350.269,21 €	18.752.197,07 €	17.441.548,95 €
	23.380.533,77 €	19.926.585,39 €	14.078.789,16 €

3.2 L'ente espone l'andamento nel triennio, evidenziando le principali ragioni dello squilibrio.

3.3 Nel caso di utilizzo di entrate aventi specifica destinazione, ex art. 195 TUEL, è necessario verificare se l'ente abbia correttamente ricostituito la consistenza delle somme vincolate.

3.3 Somme a specifica destinazione (cassa vincolata)	Cassa vincolata al 1.1.2019	Cassa vincolata al 1.1.2020	Cassa vincolata al 1.1.2021	Cassa vincolata al 1.1.2022	Cassa vincolata al 1.1.2023
Fondo di cassa	499.894,54 €	499.894,54 €	9.331.494,40 €	29.963.383,47 €	38.927.154,...
Cassa vincolata	12.409.758,26 €	15.885.999,86 €	16.407.819,81 €	23.659.463,19 €	14.522.031,...

La cassa vincolata al 31/12/2021 è stata rideterminata con determina dirigenziale n°878/2022 del 28 aprile 2022 (se ne dà atto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2021- del.di C.C. n. 57 del 27/05/2021). Si evidenzia che la cassa vincolata al 31/12/2021 era pienamente ricostituita.

La cassa vincolata al 31/12/2022 è stata rideterminata con determina dirigenziale n°528/2023 del 1 marzo 2023 (nelle more di eventuali rettifiche successivamente al riaccertamento dei residui 2022). Si evidenzia che anche al 31/12/2022 la cassa vincolata era pienamente ricostituita.

Il progressivo miglioramento della situazione di cassa negli ultimi anni va interpretato unitamente al miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti e alla riduzione dello stock dei residui passivi ultra quinquennali, e senza l'innesto di nuovo personale, segno di un efficientamento del ciclo passivo.

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		RENDICONTO 2021 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	- €	9.331.494,40
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	8.699.155,57 €
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	11.019.280,23 €
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	150.902.315,83 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		- €
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	- €
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	105.424.991,63 €
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	14.864.232,83 €
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	- €
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.384.096,88 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		- €
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013)</i>	(-)	- €
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		24.908.869,83 €
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	6.546.165,75 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		- €
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.037.080,81 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		- €
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	905.038,47 €
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	- €

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		32.587.077,92 €
Risorse accantonate di parte corrente e stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	18.972.771,06 €
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	3.143.798,29 €
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		10.470.508,57 €
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	13.190.318,84 €
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		- 2.719.810,27 €
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	6.443.880,16 €
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	8.534.708,87 €
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	25.043.795,34 €
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	- €
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.037.080,81 €
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	- €
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	- €
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	- €
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	905.038,47 €
M) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	- €
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	12.353.668,13 €
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	23.114.823,89 €
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	- €
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	- €
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE S2-T+L-M-U-UU-V+E Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		3.421.850,01 €
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	- €
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	1.874.602,95 €
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		1.547.247,06 €
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		1.547.247,06 €
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
W1) RISULTATO DI COMPETENZA O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y W1 =		36.008.927,93 €
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	18.972.771,06 €
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	5.018.401,24 €
W2) EQUILIBRI DI BILANCIO		12.017.755,63 €
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	13.190.318,84 €
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		- 1.172.563,21 €
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (*) O1=G+H+I-L+M		32.587.077,92 €

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	6.546.165,75 €
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	- €
Risorse accantonate di parte corrente e stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	18.972.771,06 €
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	13.190.318,84 €
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	3.143.798,29 €
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		- 9.265.976,02 €

4.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) accensioni di prestiti;
- g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,
- c) eventi calamitosi,
- d) sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) investimenti diretti,
- f) contributi agli investimenti.

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

E' considerato il minor valore tra previsione e accertato, atteso che la maggiore entrata non finanzia alcuna spesa.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (è indicato solo l'importo che supera la media dei cinque anni precedenti).

Nella tabella le entrate sono valorizzate al netto del relativo FCDE definitive assestato.

Indicare esclusivamente la parte di entrate o di spese che hanno avuto, negli ultimi 5 esercizi, carattere di eccezionalità e/o non ripetitività.

ENTRATE	Accertamenti di competenza		
	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021
Contributo rilascio permesso di costruire*	2.436.018,04	1.502.358,79	2.037.080,81
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria		1.717.705,00	2.825.394,21
Entrate per eventi calamitosi			-
Canoni concessori pluriennali	41.942,27	20.100,00	49.700,00
Sanzioni al codice della strada**	-	-	1.998.895,74
Plusvalenze da alienazione			
Consultazioni elettorali o referendarie locali	121.263,30	230.000,00	-
*altre			
Totale	2.599.223,61	3.470.163,79	6.911.070,76

* inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie nel campo 'note', indicando i relativi importi.

Spese	Impegni di competenza		
	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021
Consultazioni elettorali o referendarie locali	362.731,29	326.485,77	-
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi			

Oneri straordinari della gestione corrente (include sentenze esecutive)	281.059,18	2.788.203,99	2.314.080,94
Spese per eventi calamitosi			
Sentenze esecutive ed atti equiparati	1.913.490,87	335.374,03	4.547.289,82
Altre *	41.942,27	20.100,00	49.700,00
Totale	2.599.223,61	3.470.163,79	6.911.070,76

* inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie di dettaglio nel campo 'note', indicando i relativi importi.

Note per le "Altre" spese

Tipologie	Importi		
	Rendiconto esercizio n - 2	Rendiconto esercizio n-1	Bilancio esercizio n
Spesa di investimento finanziata da concessioni pluriennali	41.942,27	20.100,00	49.700,00

5. Risultato di amministrazione

5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione.

5.1.1 Risultato di amministrazione (*rendiconto anno 2021*)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01 gennaio				9.331.494,40 €
Riscossioni	(+)	17.957.859,26 €	277.755.867,72 €	295.713.726,98 €
Pagamenti	(-)	30.013.100,59 €	245.068.737,32 €	275.081.837,91 €
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			29.963.383,47 €
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			€ -
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			29.963.383,47 €
Residui Attivi	(+)	82.402.885,66 €	46.663.896,49 €	129.066.782,15 €
<i>-di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze</i>		€ -	€ -	€ -
Residui Passivi	(-)	18.571.091,24 €	24.567.672,36 €	43.138.763,60 €
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	(-)			14.864.232,83 €
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(-)			23.114.823,89
Risultato di Amministrazione al 31/12/21 (A)	(=)			77.912.345,30 €

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021		
Parte accantonata		
Fondo anticipazioni liquidità		28.468.596,10 €
Fondo perdite società partecipate		- €
Fondo contenzioso		10.000.000,00 €
Altri accantonamenti		3.550.426,76 €
Fondo Crediti dubbia esigibilità		92.439.333,15 €
	Totale parte accantonata (B)	134.458.356,01 €
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.958.245,53 €
Vincoli derivanti da trasferimenti		3.856.646,49 €
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		5.039.588,58 €
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		561.265,88 €
Altri vincoli		47.888,23 €

	Totale parte vincolata (C)	12.463.634,71 €
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	3.253.965,64 €
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 72.263.611,06 €
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

5.1.2 Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

	RENDICONTO			
	2018	2019	2020	2021
Risultato di Amministrazione (+/-)	42.847.173,97 €	36.081.020,22 €	66.552.689,23 €	77.912.345,30 €
di cui:				
a) Parte accantonata	100.209.407,44 €	110.499.633,02 €	127.410.400,51 €	134.458.356,01 €
b) Parte vincolata	14.202.937,23 €	27.967.651,85 €	17.040.870,29 €	12.463.634,71 €
c) Parte destinata a investimenti	949.299,78 €	2.329.115,62 €	3.137.615,51 €	3.253.965,64 €
e) Parte disponibile (+/-) *	- 72.514.470,48 €	- 104.715.380,27 €	- 81.036.197,08 €	- 72.263.611,06 €
Variazione rispetto anno precedente		€ 32.200.909,79	-€ 23.679.183,19	-€ 8.772.586,02

Di seguito il prospetto dimostrativo sul recupero varie tipologie di deficit, contenuto nel decreto ministeriale 7 settembre 2020 . - Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, inserito nella nota integrativa del bilancio di previsione 2023-2025.

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31.12.2022				
	alla data di riferimento del rendiconto 2021 (a) ¹	disavanzo 2022 presunto (b) ²	disavanzo ripianato nel 2022 (c)=a-b ³	quota del disavanzo da ripianare nell'es.precedente (d) ⁴	ripiamo disavanzo non effettuato nell'es.precedente (e)= d-c ⁵
Recupero migliorativo destinato a riduzione quote di disavanzo imputate agli esercizi più lontani nel tempo (FAQ Arconet n. 40)	- 10.740.046	- 14.655.997			
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	36.747.599	35.149.878	1.597.722	1.597.722	-
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art.243-bis TUEL	25.116.018	23.023.017	2.093.002	2.093.002	-
Disavanzo derivante da FAL	21.140.039	21.140.039			-
TOTALE	72.263.611	64.656.937	3.690.723	3.690.723	

6. Risultato di gestione

6.1 Il risultato della gestione di competenza, nell'ultimo triennio, presenta un avanzo di Euro 20.106.089,81 € per il 2019, 23.775.720,09 € per il 2020, 34.038.162,25 € per il 2021, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

	RENDICONTO		
	2019	2020	2021
Accertamenti di competenza (+)	265.718.354,31 €	257.456.714,95 €	324.419.764,21 €
Impegni di competenza (-)	245.528.595,34 €	221.172.024,29 €	269.636.409,68 €
Saldo	20.189.758,97 €	36.284.690,66 €	54.783.354,53 €
Quota di FPV applicata al bilancio (+)	4.641.224,71 €	4.724.893,87 €	17.233.864,44 €
Impegni confluiti nel FPV (-)	4.724.893,87 €	17.233.864,44 €	37.979.056,72 €
Saldo gestione di competenza	20.106.089,81 €	23.775.720,09 €	34.038.162,25 €

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE DI COMPETENZA

	RENDICONTO		
	2019	2020	2021
Riscossioni (+)	211.666.114,17 €	223.001.406,58	277.755.867,72
Pagamenti (-)	182.146.833,23 €	190.684.693,79	245.068.737,32
[A]	29.519.280,94 €	32.316.712,79 €	32.687.130,40 €
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata Applicato al Bilancio (+)	4.641.224,71 €	4.724.893,87 €	17.233.864,44 €
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa (-)	4.724.893,87 €	17.233.864,44 €	37.979.056,72 €
[B]	- 83.669,16 €	- 12.508.970,57 €	- 20.745.192,28 €
Residui attivi (+)	54.052.240,14 €	34.455.308,37 €	46.663.896,49 €
Residui passivi (-)	63.381.762,11 €	30.487.330,50 €	24.567.672,36 €
[C]	- 9.329.521,97 €	3.967.977,87 €	22.096.224,13 €
Saldo avanzo / disavanzo di competenza	20.106.089,81 €	23.775.720,09 €	34.038.162,25 €

6.2 Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

	RENDICONTO		
	2019	2020	2021
Risultato gestione di competenza	36.081.020,22 €	66.552.689,23 €	77.912.345,30 €
Avanzo d'amministrazione applicato	2.896.366,74 €	33.347.686,89 €	12.990.045,91 €
Quota di disavanzo ripianata	3.690.723,22 €	6.112.450,19 €	11.019.280,00 €
Saldo	42.668.110,18 €	106.012.826,31 €	101.921.671,21 €

7. Capacità di riscossione nel triennio precedente

7.1. Analisi della capacità di riscossione

	Rendiconto esercizio n-3			Rendiconto esercizio n-2			Rendiconto esercizio n -1		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	96.961.427,46 €	71.093.420,37 €	73,32	87.740.569,08 €	66.908.404,15 €	76,26	97.241.313,46 €	71.033.280,68 €	73,05
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	14.974.068,80 €	10.230.379,24 €	68,32	36.010.199,93 €	31.556.952,21 €	87,63	32.757.148,29 €	29.062.892,27 €	88,72
Titolo 3 - Entrate extratributarie	11.504.899,59 €	8.225.627,52 €	71,50	9.191.060,30 €	6.823.461,82 €	74,24	20.903.854,08 €	11.950.450,93 €	57,17
Totale Entrate Correnti	123.440.395,85 €	89.549.427,13 €	72,54	132.941.829,31 €	105.288.818,18 €	79,20	150.902.315,83 €	112.046.623,88 €	74,25

* Dati riportati in automatico dalla tabella di cui al punto 4

7.2 Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria

	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021
Previsione	€ 10.418.000,00	€ 7.185.000,00	€ 6.660.000,00
Accertamento (A)	€ 11.203.203,65	€ 8.800.853,80	€ 17.578.549,59
Riscossione c/competenza (B)	- €	509.371,86 €	791.069,69 €
Riscossione c/residui	€ 3.908.531,09	€ 2.484.048,28	€ 2.976.063,72
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	0,00%	5,79%	4,50%

8. Analisi dei residui

Dimostrazione della capacità di realizzo o smaltimento dei residui e vetustà degli stessi, al fine di verificare se sussistano fondati dubbi in merito alla esigibilità di crediti risalenti iscritti in bilancio o a impegni vetusti, soprattutto se relativi a spese correnti.

8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio 2019			Rendiconto esercizio 2020			Rendiconto esercizio 2021		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen to su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen to su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen to su residui b/a*100
Titolo 1 – Tributi propri	89.310.877,82 €	9.094.225,51 €	10,18	74.550.837,53 €	8.077.051,39 €	10,83	89.452.166,22 €	8.048.860,26 €	9,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	35.733.565,55 €	8.647.924,56 €	24,20	17.130.169,65 €	4.648.348,16 €	27,14	16.610.025,76 €	4.258.075,64 €	25,64
Titolo 3 – Entrate extratributarie	14.505.078,91 €	3.208.107,82 €	22,12	14.174.205,74 €	2.495.590,77 €	17,61	11.033.160,39 €	1.904.069,87 €	17,26
Totale entrate correnti	139.549.522,28 €	20.950.257,89 €	15,01	105.855.212,92 €	15.220.990,32 €	14,38	117.095.352,37 €	14.211.005,77 €	12,14
<i>di cui</i>	103.815.956,73 €	12.302.333,33 €	11,85	88.725.043,27 €		0,00	100.485.326,61 €	9.952.930,13 €	9,90
Entrate Proprie (Titoli I e III)									
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	51.053.171,90 €	7.535.358,24 €	14,76	21.646.812,27 €	2.083.470,43 €	9,62	24.146.557,34 €	3.359.400,80 €	13,91
Titolo 6 – Accensione prestiti	2.103.553,61 €	313.313,59 €	14,89	1.790.240,02 €	708.265,01 €	39,56	939.435,37 €	384.412,87 €	40,92
Titolo 9 – Entrate per servizi c/terzi	3.018.655,96 €	635.333,25 €	21,05	22.422.020,57 €	20.190.204,62 €	90,05	2.725.787,95 €	3.039,82 €	0,11
	195.724.903,75 €	29.434.262,97 €	15,04	134.584.116,13 €	22.981.940,06 €	17,08	128.297.107,27 €	17.957.859,26 €	13,34
Totale entrate	63.164.316,33 €	32.993.111,47 €	52,23	54.468.988,07 €	28.954.720,56 €	53,16	42.277.288,22 €	23.333.523,30 €	55,19

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

Valori assoluti

Esercizio di riferimento	Titolo 1 Tributi propri	Titolo 2 Trasferimenti correnti	Titolo 3 Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo 1 e Titolo 3)	Titolo 4 Entrate in conto capitale	Titolo 6 Accensione prestiti	Titolo 9 servizi conto terzi	Totale entrate
Esercizi precedenti	- €	€	1.798,16	1.798,16 €	- €	555.022,50 €	86,80 €	556.907,46 €
2017	12.401.200,73 €	416.016,70	1.176.932,00	13.578.132,73 €	17.491,81 €	-	583.984,60 €	14.595.625,84 €
2018	14.087.722,84 €	152.561,60	2.393.635,19	16.481.358,03 €	3.153,39 €	-	326.740,84 €	16.963.813,86 €
2019	19.291.933,65 €	2.160.419,19	1.948.362,81	21.240.296,46 €	231.386,48 €	-	222.691,10 €	23.854.793,23 €
2020	18.543.565,87 €	3.118.325,06	1.515.789,87	20.059.355,74 €	2.751.030,46 €	-	503.034,01 €	26.431.745,27 €
2021	26.208.032,78 €	3.694.256,02	8.953.403,15	38.855.691,95 €	7.601.567,75 €	173.761,44 €	32.875,35 €	46.663.896,49 €
Totale residui	90.532.455,87 €	9.541.578,57	15.989.921,18 €	106.522.377,05 €	10.604.629,89 €	728.783,94 €	1.669.412,70 €	129.066.782,15 €

8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

Valori assoluti

Esercizio di riferimento	Titolo 1 Spese correnti	Titolo 2 Spese in conto capitale	Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti	Titolo 7 Spese per servizi per c/terzi	Totale spese
Esercizi precedenti	3.042.134,90 €	1.198.895,58 €	0	681.088,36 €	4.922.118,84 €
2017	1.308.712,46 €	457.264,57 €	0	104.382,97 €	1.870.360,00 €
2018	1.671.891,90 €	94.267,05 €	0	1.099.722,92 €	2.865.881,87 €
2019	3.094.220,86 €	82.195,89 €	0	1.118.124,86 €	4.294.541,61 €
2020	2.698.124,21 €	482.134,10 €	- €	1.437.930,61 €	4.618.188,92 €
2021	19.568.019,67 €	3.086.121,18 €	- €	1.913.531,51 €	24.567.672,36 €
Totale residui	31.383.104,00 €	5.400.878,37 €	- €	6.354.781,23 €	43.138.763,60 €

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 Dimostrare l'andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati. L'importo dei debiti da ripianare deve comprendere tutti i debiti anche se risalenti nel tempo, ancora esigibili.

Articolo 194 T.U.E.L.:	2020 e prec	2021	2022 e successivi	Totale debiti f.b.
- lettera a) - sentenze esecutive	55.418,47	84.773,08	611.779,96	751.971,51
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				

- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			253.582,96	253.582,96
Totale	55.418,47	84.773,08	865.362,92	1.005.554,47

Il totale dei debiti fuori bilancio da ripianare deve corrispondere all'importo totale riportato nella tabella 3.1.1 Ripiano debiti fuori bilancio della Sezione II.

9.2 Dimostrazione dell'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

SENTENZE ESECUTIVE	Esercizio 2019		Esercizio 2020		Esercizio 2021	
	Importo totale	Accantonamento F.do contenzioso	Importo totale	Accantonamento F.do contenzioso	Importo totale	Accantonamento F.do contenzioso
Sentenze esecutive (lettera a)	1.913.490,87 €		335.374,03 €		4.547.289,82 €	
acquisizione beni e servizi (lettera e)	1.929.753,21 €	1.090.690,62 €	657.615,78 €	14.000.000,00 €	267.907,45 €	10.000.000,00 €
Totale	3.843.244,08 €	1.090.690,62 €	992.989,81 €	14.000.000,00 €	4.815.197,27 €	10.000.000,00 €

Esercizio 2022	
Importo totale	Accantonamento F.do contenzioso
art. 194 c. 1 lett. a)	9.196.906,18 €
art. 194 comma 1 lett. e)	567.944,73 €
	8.194.237,21*

*Importo F.do accantonato nell'avanzo presunto allegato al bilancio di previsione 2023-2025 con riferimento al rendiconto 2022

Nel corso del 2021 e del 2022 l'ente ha provveduto al riconoscimento di alcuni DFB in via transattiva, avvalendosi dell'art. 194 comma 3 TUEL (piani di rateizzazione pluriennali anche oltre i 3 esercizi con l'accordo dei creditori), conseguendo un abbattimento della sorte capitale degli stessi.

Di seguito la descrizione delle più rilevanti delibere di Riconoscimento D.F.B. con transazioni riconosciute negli anni 2021-2022:

D.C.C. N. 250/2021 TRANSAZIONE GIUDIZIO CIVILE GU*FR***VI*** C/COMUNE DI LECCE - PROC. RG N. 5236/17 DEL TRIBUNALE DI LECCE. MISSIONE 1 - PROGRAMMA 11 - OBIETTIVO 21- AZIONE 1. I.E.**

.... il Dr GU***FR***VI*** conveniva pertanto innanzi al Tribunale di Lecce il Comune di Lecce (proc. n. 5236/17 1^a udienza 22.9.17) al fine di sentire accogliere le seguenti conclusioni: "1) dichiarare l'inefficacia della clausola di cui all'atto di retrocessione per il mancato avveramento della condizione sospensiva ivi indicata e, per l'effetto, dichiarare l'inadempimento di cui all'atto di retrocessione per responsabilità esclusiva del Comune di Lecce. 2) per l'effetto condannare - anche in via equitativa - il predetto convenuto al risarcimento di tutti i danni meglio indicati in narrativa per un totale che si indica in € 3.982.500,00 oltre IVA ed € 200.000,00 a titolo di deprezzamento e mancata fruizione dell'immobile ed € 100.000,00 per il risarcimento dei danni da violazione dell'obbligo di buona fede oltre rivalutazione ed interessi legali dal fatto al soddisfo ovvero nella maggiore o minore misura che risulterà di giustizia. 3) condannare i medesimi convenuti alle spese e competenze di giudizio, oltre IVA, CNAP e 15% con distrazione a favore dei sottoscritti procuratori anticipatari";..... la causa veniva istruita mediante deposito di memorie ex art. 183 6° comma cpc all'esito delle quali il GU ammetteva CTU tecnica a mezzo dell'Ing. F. Palumbo il quale concludeva la sua relazione specificando la "stima del costo di rimozione e smaltimento rifiuti alla data odierna in **€ 5.000.000,00 oltre IVA**" all'esito del deposito dell'elaborato peritale le parti iniziavano una corrispondenza finalizzata alla definizione bonaria e transattiva della controversia. l'accettazione di controparte del 30.06.2021 - acquisita al prot. gen. n. 97485/21 - contenente le modalità di pagamento dell'intera somma da corrispondere alle parti a totale soddisfo dei danni lamentati in relazione ai fatti di causa, **per l'importo pari ad euro 1.500.000,00** (unmilione cinquecentomila/00) omnia rateizzati in anni 5 secondo il seguente prospetto, con le MODALITA' specificate nell'atto di transazione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale:

Euro 400.000,00 (comprensivo delle spese legali)	Entro 31.12.2021
Euro 200.000,00	Entro 31.06.2022
Euro 200.000,00	Entro 31.06.2023
Euro 200.000,00	Entro 31.06.2024
Euro 500.000,00	Entro 31.06.2025

D.C.C. N. 251/2021 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO RIFERITO ALLA SPESA LEGALE RIVENIENTE DA ATTO DI AUTORIZZAZIONE ALLA TRANSAZIONE IN CORSO DI CAUSA NEL GIUDIZIO DI APPELLO (RG N. 667/2020) INNANZI ALLA CORTE D'APPELLO DI LECCE AVVERSO SENTENZA DEL TRIBUNALE DI LECCE N. 1245/2020 IN FAVORE DI RE EM**, RE** ST** E RE** DA** (ART. 194, C1, LETT. A) TUEL 267/2000). VARIAZIONE DI BILANCIO. I.E.**

Con Sentenza n.1245/20 del 03.06.2020, dichiarata provvisoriamente esecutiva in data 25.06.2020 e notificata al Comune di Lecce in data 03.07.2020 (prot. n. 77443/21 del 06.07.2020).... Con nota prot. n. 0084414/2020 del 21.07.2020 il legale di parte avv. En** Ca** Ca** trasmetteva il prospetto analitico degli importi dovuti nei confronti degli istanti in base alla succitata sentenza e precisamente TOTALE (ALLA DATA DEL 31/05/2020): € 2.326.415,49 oltre ad € 1.500,00 di rendita mensile vita natural durante (da rivalure annualmente secondo l'indice dei prezzi al consumo), spese di CtU e spese legali di giudizio. Le parti, in seguito a trattative intercorse, in data 14.06.2021 (prot. n. 0091727/21 del 17.06.2021) pervenivano ad una definizione stragiudiziale della richiamata controversia. Tale accordo, raggiunto tra le parti, prevede le seguenti condizioni: • CORRISPONDERE ai sigg.ri Re** la complessiva somma di € 2.200.000,00 (duemilione duecentomila), incluse le somme dagli stessi dovute a titolo di competenze

professionali in favore dei propri procuratori. Secondo il seguente prospetto:

ENTRO IL 31/12/2021	€ 500.000,00 (comprehensive anche delle competenze professionali dei difensori)
ENTRO IL 31/12/2022	€ 400.000,00
ENTRO IL 31/12/2023	€ 400.000,00
ENTRO IL 31/12/2024	€ 400.000,00
ENTRO IL 31/12/2025	€ 500.000,00
TOTALE	€ 2.200.000,00

D.C.C. N. 186/2022 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO SENTENZA E PRECETTO TRIBUNALE DI LECCE N. 1451/2021 R.G. 655/2010 - O*M*L*SRL ED ALTRI- A*SRL IN LIQUIDAZIONE /COMUNE DI LECCE - (ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) D. LGS 267/2000

Con atto prot. n. 0148434/2022 del 13/09/2022 il Liquidatore Giudiziale della A* SRL in liquidazione , avv. M.T. , rappresentata e difesa dall'avv. Silvana Angelini , notificava atto di precetto con intimazione di pagamento delle somme di cui alla Sentenza del Tribunale di Lecce n. 1451/2021 R.G. n. 655/2010 con la quale il Comune di Lecce è stato condannato al pagamento della somma di € 4.375.076,01== oltre Iva, Cap, interessi di cui al D.lgs 231/2002 con le decorrenze indicate in motivazione , onorari liquidati in sentenza, spese, compensi CTU, per un totale complessivo pari ad € 8.130.987,47.

Con nota prot. n. 201723/2022 del 05/12/2022 , il liquidatore giudiziale di A* srl in liquidazione , avv. M. T., notificava al Comune di Lecce l'autorizzazione resa dal Giudice Delegato dott.ssa Barbara Perna del Tribunale civile di Roma- Sez. Fallimentare (Concordato preventivo n. 18/12 A* srl in liquidazione) a seguito dell' Informativa presentata dall'avv. M. T. in merito alla proposta transattiva formulata dal Comune di Lecce all'esito della sentenza n. 1451/21, unitamente ai pareri favorevoli resi dal Comitato dei Creditori , avv. M.F. Tarantino e avv. M. De Pascalis; CON la suddetta autorizzazione, è stata accettata la proposta transattiva ed il piano di rateizzazione di cui alla nota prot. n. 192158/2022 del 21/11/2022 , con la quale è stato prospettato il nuovo piano di pagamento MIGLIORATIVO rispetto ai precedenti piani, riconoscendo ad A* srl in liquidazione, a fronte della maggiore somma di € 8.130.987,47= il pagamento della complessiva somma di € 5.400.000,00= omnicomprensiva a saldo e stralcio, da versarsi rateizzata in anni sette (7), con evidente risparmio per l'A.C., con le seguenti modalità:

- € 547.000,00=per l'anno 2022 entro e non oltre il 31/12
- € 600.000,00=per l'anno 2023 entro e non oltre - il 30/07
- € 700.000,00=per l'anno 2024 entro e non oltre - il 30/07
- € 853.000,00= per l'anno 2025 entro e non oltre - il 30/07
- € 900.000,00= per l'anno 2026 entro e non oltre - il 30/07
- € 900.000,00= per l'anno 2027 entro e non oltre - il 30/07
- € 900.000,00= per l'anno 2028 entro e non oltre - il 30/07

D.C.C. n. 189/2022 "DFB (ART. 194 COMMA 1 LETT. E TUEL) TRANSAZIONI COMUNE DI LECCE - SGM S.P.A. (1) A TITOLO DI MAGGIORI ONERI PER LA GESTIONE DEL FILOBUS E (2) DI PENALI PER LA RITARDATA CONSEGNA DA PARTE DEL COMUNE DELL'IMMOBILE DENOMINATO EX MACELLO"

È stata accettata la proposta transattiva formulata dalla Società che è apparsa congrua, in quanto, fermi gli importi indicati come dovuti e non dovuti, operando, in via transattiva, una riduzione del 50% degli importi contestati dal Comune, si giunge all'importo di € 530.803,495 [€ 222.461,98 + (€ 616.684,03/2)], evidentemente coerente con quello di € 500.000,00 indicato dall'Amministratore straordinario. La proposta, inoltre, appare congrua, anche in considerazione del fatto che con riferimento alla individuazione delle voci di costo oggetto di ristoro, il contratto di affidamento e la sua appendice si prestano ad interpretazioni differenti anche di segno opposto, sicché non può escludersi che un eventuale giudizio proposto dalla Società nei confronti del Comune abbia un esito sfavorevole o parzialmente sfavorevole per il Comune.

Inoltre bisogna considerare che, con l'accordo della Società, la complessiva somma di € 567.944,78 potrà essere corrisposta in nove anni con rate di € 63.104,97.

D.C.C. n. 187/2022 “RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO LODO ARBITRALE N. 17/2020, PROCEDIMENTO ARBITRA-LE N. R.A. 07/18, NOTIFICATO IN FORMA ESECUTIVA IN DATA 31/03/2021 PROPOSTO DA HOLDING DI INGEGNERIA C/ IL COMUNE DI LECCE DA CORRISPONDERSI IN FAVORE DI ISTITUTO FINANZIARIO SPA , CON SEDE IN ROMA P.I. N. 03168710279 - (ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) D. LGS 267/2000”

La somma dovuta dal Comune di Lecce, derivante dal Lodo Arbitrale n. 07/2018, del 21/12/2020, all' ISTITUTO FINANZIARIO SPA, con sede in Roma P.I. n. 03168710279, ammonta a complessivi € 2.182.157,71

con nota prot. n. 194156/2022 del 23/11/2022, il Dirigente del Settore , sentiti il Sindaco, l'Assessore al Contenzioso ed il Dirigente del Settore Economico/Finanziario, all'esito di una riunione tenutasi per discutere della trattativa, stante la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dagli artt. 243-bis e segg. del Tuel, avviata dall'Ente, nonché la sospensione delle procedure esecutive fino alla data di definitiva approvazione o diniego definitivo di approvazione del Piano di Riequilibrio pluriennale, ha proposto all'Istituto Finanziario, la rateizzazione della somma di € 2.182.157,71= da versarsi in anni 4 (quattro), , così di seguito dilazionata:

- € 440.000,00= entro il 31/12/2022
- € 550.000,00= entro il 31/07/2023
- € 550.000,00= entro il 31/07/2024
- € 642.157,71= entro il 31/07/2025
- € 2.182.157,71== Totale

CON NOTA prot. 195174/2022 del 24/11/2022 l'istituto finanziario spa Presidente CDA dr. TILI MARCO ha comunicato la formale accettazione della suddetta proposta alle condizioni ivi indicate;

D.C.C. n. 188/2022 “RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO LODO N. 2/2022 - 692/2022 V.G. 1240/2022 CRON. - 833/2022 REP - SOC. A*E S*SCARL C/ COMUNE DI LECCE (ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) D. LGS 267/2000”

Con nota del 154557/2022 del 21/09/2022 , l'avv. R. Fersini, in nome e per conto della soc. A* E S* scarl , riscontrava la nota dell'Ufficio Contenzioso prot. n.130999/2022 del 05/08/2022 e quantificava le somme rivenienti dal Lodo n. 2/2022, dovute dal Comune di Lecce alla soc. A* E S* scarl in complessivi € 417.141,29

Con nota prot. n. 184728/2022 del 09/11/2022 il Comune, proponeva il pagamento della somma € 417.141,29= dilazionata in anni tre.

Con nota prot. 187314/2022 del 14/11/2022 con la quale la soc. A* E S* scarl , in persona del legale rappresentante , ha accettato il piano di rateizzazione delle somme liquidate con Lodo n. 2/2022 pari ad € 417.141,29= onnicomprensivi che verranno corrisposte dal Comune di Lecce alla suddetta, dilazionate in anni tre (3) con le seguenti modalità concordate:

- € 117.141,29= pagamento entro il 15/12/2022
- € 150.000,00= pagamento entro il 30/07/2023
- € 150.000,00= pagamento entro il 30/07/2024

D.C.C. n. 221/2022 “RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO RIFERITO ALLA SPESA LEGALE RIVENIENTE DA ACCORDO TRANSATTIVO RELATIVO AD ATTO DI APPELLO AVVERSO SENTENZA DEL TRIBUNALE DI LECCE N. 1579/17 PROMOSSO DA COMUNE DI LECCE C/ FE MA** + 1 (ART. 194 C. 1 LETT. A) TUEL 267/2000). MISSIONE 1 - PROGRAMMA 11 - OBIETTIVO 24 - AZIONE 2. I.E.”**

Con sentenza n. 1579/2017, nel procedimento iscritto al Rg n. 641/08, il Tribunale di Lecce ha accolto la domanda attorea e condannato il Comune di Lecce al pagamento in favore delle attrici della somma di € 411.306,00 oltre interessi dalla domanda al soddisfo, spese di lite e Ctù.

In corso di giudizio di appello, incardinato al Rg n. 731/2017, è stato sollecitato dai legali di parte la ricerca di un accordo transattivo.

Avendo le parti nuovamente manifestato il chiaro intento di addivenire ad un bonario componimento del giudizio, su impulso dell'Amministrazione comunale, il legale delle sigg.re Fe** ha trasmesso accordo transattivo firmato dalle parti, acquisito al protocollo n. 0155860/22 del 23.09.2022, con cui si è dato atto di transigere il Giudizio Rg n. 731/2017, pendente innanzi alla Corte d'Appello di Lecce, con abbandono dello stesso e cancellazione dal ruolo, accettando l'importo di € 220.000,00 (duecentoventimila/00) omnia a saldo e stralcio, senza avere null'altro a pretendere, con le seguenti modalità concordate:

- € 70.000,00 (settantamila/00) da liquidarsi entro il 31.12.2022;
- € 50.000,00 (cinquantamila/00) da liquidarsi entro il 31.12.2023;
- € 50.000,00 (cinquantamila/00) da liquidarsi entro il 31.12.2024;
- € 50.000,00 (cinquantamila/00) da liquidarsi entro il 31.12.2025

9.3 L'ente fornisce un resoconto sintetico sullo stato del contenzioso in essere, operando una valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri, anche in relazione al grado dei giudizi pendenti e della significativa probabilità di soccombenza negli stessi.

CAUSE IN DECISIONE 2023/2025 - AVVOCATURA -					aggiornamento
24/02/2023					
Contenzioso	% Rischio	Valore della causa	Importo da accantonare a Fondo rischi - ANNO 2023	Importo da accantonare a Fondo rischi - ANNO 2024	Importo da accantonare a Fondo rischi - ANNO 2025
GAROFOLI IMMOBILIARE TAR (OO.UU)	20%	€ 51.380,00	€ 10.276,00		
COOP. MATRIX	100%	€ 120.000,00		€ 120.000,00	
RIZZO ANDREA	50%	€ 25.000,00	€ 12.500,00		
CAIAFFA	50%	€ 5.000,00	€ 2.500,00		
SPEDITO STEFANO	50%	€ 5.000,00	€ 2.500,00		
FERRARI	50%	€ 5.000,00	€ 2.500,00		
DRAGONE CARLO	80%	€ 2.600,00	€ 2.080,00		
CAPONE ANNA	80%	€ 4.900,00	€ 3.920,00		
MOSCAGIURI F.	80%	€ 1.652,00	€ 1.321,60		

DE GIORGI R.	80%	€ 5.000,00	€ 4.000,00		
PERRONE M.	100%	€ 1.000,00	€ 1.000,00		
PERRONE UGO	50%	€ 100.000,00	€ 50.000,00		
VONGHIA GIOVANNI	80%	€ 23.800,00	€ 19.040,00		
GATTO CARMINE	50%	€ 21.702,00	€ 10.851,00		
RIVO GIUSEPPE	20%	€ 22.000,00	€ 4.400,00		
TORRICELLI AVV. VALENTINO	25%	€ 355.000,00		€ 88.750,00	
PARLANGELI VINCENZO	50%	€ 160.581,00	€ 80.290,50		
LUGOLI ANTONIO	70%	€ 111.000,00	€ 77.700,00		
PARENTE ANNA	70%	€ 5.000,00	€ 3.500,00		
CAMPOBASSO ANNA	90%	€ 4.936,00	€ 4.442,40		
VALERIO VALERIA	70%	€ 4.191,00	€ 2.933,70		
ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA	50%	€ 40.800,00	€ 20.400,00		
SUD PUBBLICITA'	20%	€ 14.154,00	€ 2.830,80		
VETRUGNO	50%	€ 10.143,50	€ 5.071,75		
SANTORO C	50%	€ 24.000,00		€ 12.000,00	
MARULLI EMANUELA	50%	€ 50.000,00		€ 25.000,00	
DE TOMMASI ANTONIO	50%	€ 9.477,81		€ 4.738,91	
PIRRAZZO MARGHERITA	80%	€ 70.000,00	€ 56.000,00		
URSO RAFFAELE	70%	€ 11.788,37	€ 8.251,86		
BANCA FARMAFACTORING	100%	€ 29.000,00		€ 29.000,00	
SEBASTIANI M ROSARIA	50%	€ 14.563,49		€ 7.281,75	
ZACCARDI F.RANCESCA	60%	€ 88.471,71		€ 53.083,03	
TROTTA PAOLA	50%	€ 37.888,55		€ 18.944,28	
SPECCHIA VINCENZO	50%	€ 25.000,00			€ 12.500,00
VERGALLO STEFANO CASSAZIONE	30%	€ 1.280.750,00			€ 384.225,00
MANCA BENITO	70%	€ 75.000,00	€ 52.500,00		
ZAMBRINI ANTONIO	50%	€ 3.977,72	€ 1.988,86		
QUARTA GILBERTO	50%	€ 17.194,17		€ 8.597,09	

PATARNELLO Francesco	50%	€ 4.300,00	€ 2.150,00		
COLAGIORGIO	60%	€ 51.692,00	€ 31.015,20		
CAPRIOLI ANNA MARIA	50%	€ 129.308,40	€ 64.654,20		
CIURAR STELIAN - TRIB.	50%	€ 1.000.000,00		€ 500.000,00	
CORINNA + PASCALI	50%	€ 9.031,00	€ 4.515,50		
CORALLO PATRIZIA	70%	€ 184.364,40	€ 129.055,08		
PETRONE VINCENZA	60%	€ 18.666,65		€ 11.199,99	
PECORA ANNA	50%	€ 22.820,00		€ 11.410,00	
BANCA FARMAFACTORING R.G. 631120/20	100%	€ 25.000,00		€ 25.000,00	
PELLEGRINO + 1 REGIONE PUGLIA SALDO COLLAUDO TANG	90%	€ 100.000,00	€ 90.000,00		
OFFICINE MECCANICHE SRL	100%	€ 98.000,00	€ 98.000,00		
LIDL (TRIB. Legale esterno avv. Caprioli)	30%	€ 7.000.000,00			€ 2.100.000,00
AXA SRL	50%	€ 117.000,00	€ 58.500,00		
DE NICOLA EMANUELE TRIB BARI	10%	€ 100.000,00			€ 10.000,00
DE LUCA ANTONIO TRIB. LAVORO	0%	€ 3.700,00			
MAGRI' ADRIANA TRIB LAVORO	0%	€ 4.000,00			
CALOGIURI CLAUDIO TRIB. LAVORO	0%	€ 4.000,00			
CUCCOVILLO M. TERESA TRIB. LAVORO	0%	€ 4.000,00			
CAROPPO CARMELO TRIB. LAVORO	0%	€ 4.000,00			
BUTTAZZO FORTNUNATO TRIB. LAVORO	0%	€ 4.000,00			
MARGIOTTA EMILIANA	50%	€ 13.095,00			€ 6.547,50
EREDI GIURI TRIB. (DECESSO) possibile transazione	20%	€ 1.220.000,00	€ 244.000,00		
EREDI DE LUCA TRIB. (DECESSO)	20%	€ 1.070.000,00		€ 214.000,00	
SPAGNA MARIA TERESA (APPELLO)	100%	€ 3.400,00		€ 3.400,00	
MANGIA GIOVANNI + 1 APPELLO	25%	€ 40.000,00		€ 10.000,00	
RENNA DONATELLA	50%	€ 17.000,00		€ 8.500,00	

PENDINELLI ANDREA	70%	€ 37.000,00			€ 25.900,00
TARASCO ADELE	50%	€ 12.000,00			€ 6.000,00
DE MITRI RITA	50%	€ 26.000,00			€ 13.000,00
DISTANTE MARIA ANTONIETTA	80%	€ 50.500,00			€ 40.400,00
TRICARICO ANTONIO	70%	€ 10.500,00			€ 7.350,00
FERMETAL D.I.	50%	€ 93.000,00			€ 46.500,00
TORNESE SANDRA (TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 290,00	€ 290,00		
PINNELLA ANTONIO(TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 756,00	€ 756,00		
REFOLO FLORIANA (TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 553,00	€ 553,00		
MICHELI SERGIO(TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 480,00	€ 480,00		
GIUSTIZIERI IVAN(TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 486,00	€ 486,00		
DEL GIUDICE ANDREA (TRIB. LAVORO) VV.UU. RG. 7860/22	0%	€ 300,00			
TEPORE LUIGI(TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 525,00	€ 525,00		
CASTELLUCCIO CARMELO (TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 829,00	€ 829,00		
BORTONE GIACOMINA(TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 533,00	€ 533,00		
SCIPPA ANGELO(TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 650,00	€ 650,00		
ZINGARELLO FRANCO(TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 401,00	€ 401,00		
TOTARO STEFANIE(TRIB. LAVORO) VV.UU.	100%	€ 960,00	€ 960,00		
GAROFALO FERNANDA - TRIB.	50%	€ 62.000,00			€ 31.000,00
RENIS EMIRA	50%	€ 43.000,00		€ 21.500,00	
TARTARO MARIA (INSIDIA) - TRIB.	60%	€ 75.000,00			€ 45.000,00
POVERO ARMANDO (DIFFERENZE TFR)	0%	€ 3.950,00			
FRAIA LAURA (INSIDIA) - TRIB.	50%	€ 58.980,00			€ 29.490,00
CARDONE GRAZIANO TRIB. INSIDIA	50%	€ 25.000,00			€ 12.500,00
CALABRESE GISELDA (TFR DIFFERENZE)	0%	€ 3.693,00			
CBS ENGINEERING - TRIB.	50%	€ 260.000,00			€ 130.000,00

ANCORA GIUSEPPE TRIB.	90%	€ 15.000,00		€ 13.500,00	
RUGGERI MARIA TRIB.	50%	€ 52.000,00			€ 26.000,00
GRECO ANTONIO TRIB.	10%	€ 5.000,00	€ 500,00		
BANCA FARMAFACTORING R.G. 3696/2022	100%	€ 34.000,00			€ 34.000,00
MININANNI ELISABETTA TRIB.	70%	€ 26.750,00		€ 18.725,00	
BAFFA MARIANGELA TRIB. (SINISTR.STRAD)	50%	€ 260.000,00			€ 130.000,00
CARICO ANNARITA TRIB .(Villa Comunale)	50%	€ 940.000,00		€ 470.000,00	
RIZZO PALMIRA TRIB. (SINISTRO STRAD)	50%	€ 41.000,00			€ 20.500,00
BRUNETTI RENATO ED ALTRI TRIB. (incentivi) avv. Esterno P. Marseglia	50%	€ 381.000,00	€ 190.500,00		
LEOPIZZI ANTONIO (SINISTRO STR)	50%	€ 617.000,00	€ 308.500,00		
PRANZO DONATO	50%	€ 17.350,00			€ 8.675,00
WILK SABRINA MARIA (SINISTRO)	50%	€ 18.300,00		€ 9.150,00	
CONTALDO VIRGINIA TRIB (SINISTRO)	50%	€ 10.300,00		€ 5.150,00	
MENNUNI MANOLO GDP	70%	€ 5.000,00	€ 3.500,00		
FIORENTINO LUIGI GDP	100%	€ 1.000,00	€ 1.000,00		
PEPE FRANCESCA GDP	50%	€ 1.500,00		€ 750,00	
BORRA CARMINE GDP	50%	€ 5.000,00	€ 2.500,00		
ANTONUCCI CLAUDIA GDP	70%	€ 5.000,00	€ 3.500,00		
SAVA LEONARDO GDP	20%	€ 1.760,00	€ 352,00		
PETRUCCI ELISA GDP	30%	€ 1.400,00	€ 420,00		
MANCARELLA MASSIMO	50%	€ 1.335,00	€ 667,50		
TRAPANA' ADALBERTO GDP	70%	€ 3.000,00	€ 2.100,00		
DE PASCALIS MARIA GDP (RANDAGISMO)	20%	€ 5.000,00		€ 1.000,00	
PERRONE DONATO GDP	50%	€ 4.900,00		€ 2.450,00	
VERRIENTI SALVATORE GDP	50%	€ 5.000,00		€ 2.500,00	
DEGLI ANGELI COSIMO GDP	100%	€ 700,00	€ 700,00		
TRIGGIANI ANTONIO GDP	50%	€ 4.150,00	€ 2.075,00		
GASPARRO ROCCO GDP (incompetenza per valore)		€ 17.000,00			
LICASTRO ANNA PAOLA GDP	50%	€ 1.200,00	€ 600,00		

MANGIA ELISABETTA GDP	50%	€ 3.600,00		€ 1.800,00	
LORENZO DAVIDE GDP	50%	€ 3.500,00		€ 1.750,00	
CEDI SERVICE GDP	100%	€ 2.600,00	€ 2.600,00		
GIANNONE CHIARA GDP	50%	€ 3.900,00		€ 1.950,00	
RISPOLI ANTONIO GDP	50%	€ 5.000,00		€ 2.500,00	
SPEDICATO VALERIO	100%	€ 700,00	€ 700,00		
BRESCIANI LAURA GDP	50%	€ 5.000,00		€ 2.500,00	
RUBERTO GIOVANNI	100%	€ 2.900,00	€ 2.900,00		
BARI PAOLA	100%	€ 470,00	€ 470,00		
TOTALI		€ 17.360.029,77	€ 1.694.735,95	€ 1.706.130,03	€ 3.119.587,50

9.4 L'ente ha acquisito, da tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza, un'attestazione sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

SETTORE	NOTA	SEGNALAZIONE DFB
Lavori pubblici, edilizia scolastica, impiantistica sportiva	Protocollo N.0034192/2023 del 23/02/2023	SI
Ambiente	Protocollo N.0032670/2023 del 21/02/2023	SI
Demografici	Protocollo N.0026417/2023 del 13/02/2023	NO
Affari generali contenzioso	Protocollo N.0033194/2023 del 21/02/2023	SI
Innovazione tecnologica	Protocollo N.0027572/2023 del 14/02/2023	NO
Pianificazione e sviluppo del territorio	Protocollo N.0031160/2023 del 17/02/2023	NO
Welfare	Protocollo N.0032989/2023 del 21/02/2023	SI
Cultura	Protocollo N.0028379/2023 del 14/02/2023	NO
Polizia Locale e Protezione Civile, Mobilità – Viabilità	Protocollo N.0027623/2023 del 14/02/2023	NO
Tributi locali	Prot. 43426 del 9.03.2023 della Responsabile dei tributi IMU-TARI	SI

9.4.a Laddove venga attestata l'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti è necessario che l'ente indichi: motivazioni per le quali il debito è sorto, con la specificazione del capitolo di spesa di competenza al quale si riferisce; l'utilità e l'arricchimento per l'ente; se sono stati individuati i mezzi di finanziamento precisando quali; la sussistenza di tutti i requisiti per il riconoscimento ai sensi di legge.

DFB DA RICONOSCERE NOTIFICATI ALLA DATA DEL 20/02/2023				
RICORRENTE			SOMME LIQ. IN SENTENZA	IMPORTO
SENT 2834/2022 TRIB. DI LECCE - CAPUTO CLAUDIO			€ 14.578,00 S.C. + € 5.130,00 Sp. legali (€ 6.135,48)	€ 20.713,48
R.G. 9592/2020 GDP DI LECCE - C.T.U. ING. CRISTIANO SCARDINO X CAPONE ORONZO				€ 550,00
SENT 1784/2022 TRIB. DI LECCE - VIGGIANO GIUSEPPE			€ 1.271,715 S.C. + € 1.940,00 Sp. Legali (€ 2.830,69)	€ 3.211,72
R.G. 4374/2021 GDP DI LECCE - C.T.U. ING. SCARDINO CRISTIANO X CLEAN SERVICE			€ 599,20 S.C. + € 10,00	€ 609,20
R.G. 10513/2020 GDP DI LECCE - C.T.U. DOTT. MASSIMO MALERBA X MOSCARA STEFANIA			€ 470,00 S.C. + € 470,00 S.L.	€ 940,00
SENT. 2739/2022 GDP DI LECCE - CITISO ANTONIO			€ 193,00 S.C.	€ 193,00
SENT. 37/2020 GDP DI MARTINA FRANCA - GRECO GIUSEPPE			€ 525,47 S.C. + € 111,50 S.L.	€ 636,97
R.G. 8429/2018 TRIB. DI LECCE - C.T.U. DOTT. RAFFAELLO PELLEGRINO X GIANCANE RODOLFO				€ 658,53
SENT. RG. 4838/2022 GOFFREDO GRAZIA			€ 10.677,66 sorte cap. € 2.742,50 spese legali	€ 13.420,16
R.G. 2621/2019 TRIB. DI LECCE - C.T.U. DOTT. RAFFELLO PELLEGRINO X COLI' MARIA				€ 658,53
SENT. 314/2022 MICCOLI PIERO			243, OO SP. LEG	€ 354,57
DECRETO LIQ. CTU 997/2019 DELLA VALLE SENT. VERGINE FRANCESCA			€ 530,00 SPESE LEGALI	€ 773,33
SENT. 3336/2019 NOTIF. 03/11/2022 VALZANO PAOLA			ripetizione somme	€ 712,00
CTU NICOLA LEMME - MANCA BENITO – GIUDIZIO RG 1044/19				€ 1.467,18
SENT RG 5555/19 – MARZO LUCIANO				€ 969,78
SENT 27/23 – CHEZZI MAURIZIO				€ 260,70
CTU LEOPIZZI L. X MARTINA GABRIELLA rg. 2020				€ 785,40
CTU RAFFAELLO PELLEGRINO X CASALUCI MARIA LUCIA – RG 4656/19				€ 500,00
SENT METRANGOLO SIMONA – 4523/2023				€ 28.112,00
PRECETTO 2022 CTU MALERBA MASSIMO X GRECO MAURIZIO rg 2020				€ 200,00
SENT MOSCARA STEFANIA – 1215/23				€ 5.345,36

CTU MASSIMO MALERBA X MOSCARA STEFANIA r.g.2022			€ 573,40
SENT CALOGIURI GRAZIA – N. 209/23			€ 1.163,17
SENT GRECO CONCETTA 2022			€ 6.356,40
SENT CASTELLUZZO RUGGERO – N. 921/22			€ 1.097,86
SENT MEMHETAI BUKURIE -RG 13019/18			€ 10.503,94
SENT 7921/11 – MUSTAK KHAN notif 2022			€ 340,45
ORDINANZA ASS SOMME – GAROFALO DANIELA – RG 1230/17			€ 8.329,36
SENT MIGLIETTA ANTONIO -RG 1445/17 notif 2022			€ 500,00
SENT. 6448/2022 GDP DI LECCE - BRAMATO ANGELO		€ 900,00 S.C. + € 634,47 S.L.	€ 1.534,47
PRECETTO SENT 1639/2021 TRIB. DI LECCE , NOTIF. 21/10/2022- PARTE BORSATTI MATTEO IGINIO PIO		€ 1.438,78 S.C.	€ 1.438,78
SENT. 3910/2018 GDP DI LECCE - NOTIF. 11/05/2022 PIA UNIONE I.S.M.E.T. E PEPE ANTONIO		€ 130,00 S.C. + 729,56 S.L.	€ 859,56
SENT. 3221/2022 GDP DI LECCE - PELLEGRINO PAOLO		€ 243,00 SPESE LEGALI	€ 334,82
SENT. 845/2021 PAGLIARA DANILO +1 CORTE D'APPELLO		€ 9.094,00 S.C. + interessi (€ 2.000,00) € 3.382,00 spese legali oltre acc. Di legge (€ 4.934,74) € 2.300,00 spese legali e accessori di (€ 3,355,98) in favore di AQP	€ 20.000,00
LIQUIDAZ. CTU GIUDIZIO R.G. 1407/2017 CORTE DI APPELLO DI LECCE PAGLIARA DANILO + 1 - C.T.U ANDREA D'ERCOLE			€ 658,53
SENT. N. 1514/2022 NOTARO NICOLA GDP DI BRINDISI		€ 243,00 SPESE LEGALI	€ 334,82
PRECETTO IN RINNOVAZIONE NOT. 06/06/2022 SENT. N. 456/2021 PINNA CLAUDIA			€ 675,82
SENT. TAR 256/2022 - ANDREA CARETTO			€ 650,00
SENT. TAR 278/2022 - MALUHA BAY			€ 650,00
SENT. TAR 255/2022 - LUCIA CALABRESE			€ 650,00
SENT. TAR 754/2022 - CELLNEX ITALIA			€ 650,00
SENT. TAR 703/2022 - ERRICO LUCA			€ 650,00
SENT. TAR 673/2022 - DANIELA ALBA BALDINI			€ 650,00
SENT. TAR 522/2022 - EAST COAST			€ 650,00

SENT. 30342/2022 GDP DI LECCE - LA 2 MG S.R.L.		€ 43,00 S.C. + € 196,98 S.L.	€ 249,98
SENT. 5872/2022 GDP DI LECCE - ROSSETTI CLAUDIO			€ 480,74
SENT. 1479/2022 GDP DI LECCE - DE RICCARDIS			€ 126,17
SENT. 4273/2021 GDP DI LECCE - ROTONDELLA ANTONIA G.M.			€ 272,08
SENT. 960/2022 GDP DI GALLIPOLI - LEROSE SALVATORE			€ 349,01
SENT. 3976/2022 GDP DI LECCE - DE MARCO ALESSIO			€ 188,91
SENT. 5171/2022 GDP DI LECCE - DE FRANCESCO DORIANA			€ 513,65
SENT. 2661/2022 GDP LECCE LEUCI CLAUDIO Luigi		€ 135,00 + € 43,00 sp. Legali	€ 239,98
SENT. 1175/2022 TRIB. DI LECCE - RIVO GIUSEPPE		€ 3.158,71 S.C. + 1.943,55 Sp. legali (VI E' APPELLO)	€ 5.102,26
SENT. TAR 1709/2022 - SGL		€ 800,00 + IVA CPA	€ 1.015,00
SENT. 627/2022 GDP DI COSENZA - LIBERO ALESSANDRO			€ 1.883,24
SENT.N. 9863/22 GDP LECCE - DIMA RAFFAELE		€ 3.260,57 + € 400,00 (NOTE SPESA)	€ 3.660,57
SENT. N. 482/22 GDP CASARANO - FERSINI QUINTINO		€ 2. 152,83 AL 50% CON ADER)	€ 2.152,83
SENT. N. 3625/22 TRIB. LECCE - FORNELLI LIDIA		€ 23,919,37 + € 5.537,86	€ 29.457,23
SENT. N. 1/23 - TRIB. LECCE - DE DONATIS MARIO		€ 6.268,72 (NOTA SPESE REG. PUGLIA) + € 8.754,72	€ 15.023,44
SENT. N. 9765/22 GDP LECCE - EG 186 SOC. COOP. ONLUS		€ 208,28 (NOTA SPESE)	€ 208,28
SENT. N. 70428/22 GDP LECCE - LEO FLORA		€ 3.581,81 + € 2.140,87	€ 5.722,68
SENT. N. 1460/23 GDP LECCE - FILIERI MASSIMO			€ 188,91
SENT. GDP LECCE N. 4458/23 - L'ALA SOC. COOP SOC.			€ 291,82
SENT. GDP BRINDISI N. 489/2022 RUGGIO ANNA LUCIA			€ 160,13
SENT. N. 299/23 CORTE SUPR. CASSAZ. - FRIGELLI DOMENICO			€ 6.345,60
GIUNTO RODOLFO CTU giudizio Favale Marilena 1167/21 - not. 02/2023			€ 578,00
SENT. 6294/2021 GDP DI LECCE - ELIA ERMELINDA		€ 43,00 CONTRIBUTO UNFICATO (VI E' APPELLO)	€ 43,00

DECRETO LIQ. CTU DEL 13/09/2022 GIUDIZIO R.G. 3389/2021 - PINTO FRANCESCA				€ 400,00
PRECETTO in rinnovazione DECRETO CTU N. 7127/2018 - DOTT. ABATELILLO MASSIMO - SENT. BRUNO VERA				€ 1.030,60
PRECETTO in rinnovazione PROT. 0182204/2022 AMBIENTE E SVILUPPO (D.I. N. 3566/2017) interessi per ritardato pagamento fatture				€ 75.709,08
PRECETTO in rinnovazione prot. n. 182218/2022 (D.I. N 733/2018) AMBIENTE E SVILUPPO interessi per ritardato pagamento fatture				€ 35.352,32
PREVIDERIO CHIARA sent. N. 6351/2021 GDP				€ 180,00
TURCHIANO MARIA sent. 2809/2022 TRIB.			€ 29.445,00 + rival. E int. € 5,647,28 + riv. E int. Per Sorte capitale € 7,254,00 + iva e cap per Sp. Legali € 1,700,00 + Iva e cap. Per sp. Legali € 650,00 CTU	€ 53.000,00
PERLA BIANCA sent. 264/2022				€ 350,00
CTU TONDO GIUSEPPE giudizio PELLEGRINO ALESSANDRO Trib. 2023			€ 450,00 oltre Iva	€ 549,00
NAPOLITANO IGOR sent. 3408/21 Trib. (riproposta perché non deliberata nell'anno 2022)				€ 1.671,84
ACCETTURA BARBARA sent. 1929/2022 GDP			E 135,00 + Iva e Cap.	€ 196,98
BALDONI FLAVIO sent. 8574/2021 (specifica avv.to)				€ 149,98
PASCALI G e Corina P. sent. 1012/2021 (Precetto 30/12/2022) + Liquidazione CTU dottssa Leopizzi L.			€ 9,901,13 + Int. Legali + sp. Legali 4.374,60 + CTU 874,00	€ 16.000,00
BALZANI IACOPO e Balzani Daniele sent. 3461/2022			€ 4.525,50 s.c. oltre int. € 1.405,65 s.c. oltre int. € 2.540,00 sp. Legali oltre iVa Cap e spese € 400,00 CTU	€ 10.000,00
BISCONTI ANTONIO sent. 3514/2022 + Ctu ing. Serrano A.			€ 3.677,80 sp. Leg. + CTU € 853,93	€ 4.431,73
Avv LATERZA S. distrattario giudizio NEOS RESTAURI - precetto 1/3 spese legali sent. N. 87/2022				€ 360,22
INGROSSO Sonia Rita precetto sent. 3226/2017 not. 06//2022				€ 210,56

SENT. 1709/2022 del 28/10/22 SGL SRL TAR				€ 1.167,29
SENT. N. 2047/2022 CDS Tortorella Marcello				€ 1.625,00
STRANIERO ANDREA SENT. N. 10378/, notifica 02/2023				€ 199,12
SANTACROCE ANTONIO SENT. N. 1510/2023			€ 2.524,24 S.C + interessi + 1.800,00 S.L. all'80% + CTU all'80%	€ 4.700,00
SIRTI SPA D.I. not. 30/01/2023				€ 102.766,90
SETTORE TRIBUTI DEBITI DA SENTENZA				€ 75.000,00
CDR LLPP DA SENTENZA	Sentenza Trib. Lecce 1/2023 rep. 16/2023		2023	€ 135.654,49
CDR AMBIENTE Lettera e)	Anno 2022 e prec.			€ 253.582,96
TOTALE GENERALE				1.005.554,47

I DFB del settore tributi sono costituiti da spese di lite o rimborso di tributi derivante da sentenza esecutiva, come da seguente dettaglio:

RICORRENTE	SOMME DA LIQUIDATE A SEGUITO DI SENTENZA	IMPORTO
SENT. CTP N. 1846/2021 - LIGORI LUIGI	Spese di lite € 700,00 oltre accessori come per legge	€ 788,00
SENT. CTP N. 828/2020 CRETÌ ANNA LUIGIA, CRETÌ EMILIA, CRETÌ MARIA ANTONIETTA	Spese di lite € 300,00 oltre accessori come per legge	€ 300,00 , in attesa nota spese
SENT. CGT 168/2023 DE RINALDIS MASSIMO	Spese di lite € 2.000,00 oltre accessori come per legge	€ 2.000, in attesa nota spese
ORDIN. SUPREMA CORTE CASSAZIONE N. 37947/21 FERROVIE DEL SUD EST SERVIZI AUTOMOBILISTICI SRL (rimborso IMU)	€ 62.143,00	€ 62.143,00
SENT. CTP 886/19 MR INVESTMENTS SRL	€ 6.000,00 oltre rimborso contributo unificato, spese generali e IVA come per legge	€ 9.254,72
		€ 74.485,72 arrotondato a € 75.000 in quanto in attesa di nota spese

I DFB del cdr Ambiente afferenti alla lettera e) dell'art. 194 c. 1) per € 230.000, sono da impegnarsi sul cap. 09031.03.2389000 "spese per il servizio di nettezza urbana" finanziato da risorse della competenza e sono relativi a fatture pregresse; si tratta di un importo non impegnato negli esercizi di competenza, nonostante la previsione all'inizio dell'anno fosse in linea con i dati storici, per la variabilità di tariffe e di quantità di rifiuti trattati, non preventivabili, situazione che – con riferimento allo smaltimento dei rifiuti e delle c.d. frazioni secche in

particolare - data la cronica carenza di impianti pubblici sul territorio regionale e provinciale, effettivamente si verificava.

Inoltre, € 23.582,96 sempre del cdr Ambiente sono riferiti alla locazione di n. 4 posti auto nel garage posto sotto gli uffici del CDR 4, relativi alle annualità 2019/2020/2022 da impegnarsi sul cap. 09021.03.1743100 classific. V livello "locazione beni immobili."

L'ente intende dare copertura ai DFB da sentenza mediante applicazione del fondo contenzioso contenuto nell'allegato A/1 del risultato di amministrazione che impingua il capitolo 0111.10.3527027 (missione 1 programma 11 macroaggregato 10, classificazione V livello Oneri da contenzioso,

Da dichiarazioni rese dai dirigenti competenti, DFB riportati nel prospetto possiedono tutti i requisiti per il riconoscimento ai sensi di legge, salvo diversa indicazione del Consiglio Comunale. Per i DFB di cui alla lettera e) sono attestati l'utilità e l'arricchimento per l'ente.

L'ente intende dare copertura ai DFB da riconoscere mediante applicazione del fondo contenzioso contenuto nell'allegato A/1 del risultato di amministrazione per i debiti da sentenza, mentre quelli di cui alla lettera e) saranno ripianati attraverso risorse di parte corrente mediante imputazione a capitoli di spesa coerenti con la natura della stessa, e specificatamente:

DFB DA RICONOSCERE NEL 2023	1.005.554
SOCCOMBENZA PRESUNTA 2023	1.694.736
SOCCOMBENZA PRESUNTA 2024	1.706.130
SOCCOMBENZA PRESUNTA 2025	3.119.588
ACC. MINIMO FONDO CONTENZIOSO REND. 2022	7.526.008

Il fondo contenzioso è inferiore di quello accantonato nel rendiconto 2021 (10 milioni) e nell'avanzo presunto 2022 (8,2 milioni) di cui al bilancio di previsione 2023—2025. Ciò contribuirà a ridurre ulteriormente il disavanzo.

I debiti fuori bilancio da riconoscere nel 2023 erano già ricompresi nel menzionato fondo contenzioso, in quanto dette passività erano incluse nella stima effettuata all'epoca dall'ufficio Avvocatura. Peraltro, con il bilancio di previsione già approvato, è sempre consentito l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione risultanti dall'ultimo consuntivo approvato (par. 9.2.5 p.c. 4.2 d.lgs.n 118/2001).

La somma dei DFB da riconoscere e della soccombenza presunta 2023 da finanziare in corso d'anno mediante applicazione del fondo contenzioso è capiente rispetto al limite di cui alla legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ai commi 897 e 898. In relazione a ciò, tali accantonamenti rischiano di rimanere bloccati e potrebbero non garantire la funzione per cui sono preordinati, rappresentando soltanto una limitazione degli impieghi delle risorse stanziare in bilancio, che confluirebbero, poi, nel risultato di amministrazione poiché l'utilizzo delle quote di avanzo da parte di enti in disavanzo rappresenta, a legislazione vigente, una violazione del principio costituzionale che non ammette deroghe di alcun tipo. In tal caso gli accantonamenti non potrebbero essere applicati al bilancio in modo effettivo, con ciò determinando un logico incremento delle spese di competenza e la necessità di uno stanziamento solo nel momento in cui il rischio si concretizza. In sostanza per quanto possa essere congruo l'accantonamento a fondo rischi contenzioso o per passività potenziali lo stesso, nel caso del Comune di Lecce, potrebbe essere applicato al bilancio di previsione solo nei ristretti e contenuti limiti della quota annuale di disavanzo iscritta, nella prima annualità, nel documento di programmazione.

Ciò premesso, stante la notevole consistenza del fondo contenzioso nel rendiconto 2021, il bilancio di previsione 2023-2025 non prevede ulteriori accantonamenti alla missione 20 al fine di impinguarlo ulteriormente.

Dall'annualità 2026 si ritiene sufficiente stanziare un accantonamento prudenziale di circa 200.000 euro all'anno (v. tabella 10 dell'equilibrio finale-parte risanamento), da valutare in base al saldo tra utilizzi e formazione di nuovo contenzioso.

Al momento non è prevista l'approvazione di piani di rateizzazione, essendo i DFB da riconoscere di importo tale da essere coperti interamente nell'anno.

Non ricorre la fattispecie di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 TUEL.

All'interno del rendiconto di gestione è presente un "accantonamento passività potenziali per cancellazione residui non prescritti" per € 1.102.000,00, creato in concomitanza con la cancellazione di residui passivi vetusti che non corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e/o esattamente determinate nel quantum o per cui non è certa la debenza.

Non è stato creato, ex art. 167, co. 3, TUEL, un apposito fondo rischi per passività non prevedibili scaturenti dall'attuazione del PRF, ritenendo che gli altri fondi accantonato rispondano pienamente a questa necessità.

10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

10.1 Verificare la corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli IX e VII riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (Titolo IX - conto competenza)			IMPEGNI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	1.663.222,50	1.489.064,30	1.434.521,36	1.659.102,94	1.489.064,30	1.434.521,36
Ritenute erariali	3.675.089,05	3.333.023,20	3.220.993,53	3.685.563,24	3.317.187,62	3.222.741,53
Altre ritenute al personale c/terzi						
Depositi cauzionali						
Ritenute per scissione cont,iva-split	7.559.569,08	7.844.590,97	8.998.147,53	7.560.031,02	7.844.590,97	8.998.147,53
Fondi per il Servizio economato	15.000,00	8.000,00	6.300,00	10.000,00	8.000,00	6.300,00
Depositi per spese contrattuali						
Altre per servizi conto terzi*	55.099.297,83	27.100.769,91	82.882.402,77	55.097.481,26	27.116.605,49	82.880.654,77
TOTALE DEL TITOLO	68.012.178,46	39.775.448,38	96.542.365,19	68.012.178,46	39.775.448,38	96.542.365,19

10.2 Verificare l'andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (Titolo IX - conto competenza)			PAGAMENTI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	1.663.070,26	1.489.352,27	1.434.510,22	1.436.374,34	1.286.565,80	1.247.543,88
Ritenute erariali	3.664.882,16	3.333.023,20	3.220.993,53	3.261.704,92	2.958.397,86	2.900.556,54

Ritenute per scissione cont,iva-split	7.557.008,21	7.844.590,97	8.998.147,53	6.923.439,46	7.034.513,24	7.790.410,06
Altre ritenute al personale c/terzi						
Depositi cauzionali						
Fondi per il Servizio economato	6.406,69	6.044,92	5.788,45	9.000,00	6.250,00	6.300,00
Depositi per spese contrattuali						
Altre per servizi conto terzi*	34.696.220,10	26.591.122,17	82.850.050,11	33.742.312,39	25.291.278,57	82.684.023,20
TOTALE DEL TITOLO	47.587.587,42	39.264.133,53	96.509.489,84	45.372.831,11	36.577.005,47	94.628.833,68

* I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

11. Indebitamento

11.1 *Verifica del rispetto del limite.*

	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021
Entrate correnti es. n-2	118.164.876,88	120.946.950,40	121.440.395,85
Interessi passive es. n	4.693.056,54	5.840.274,07	3.593.380,25
Incidenza percentuale	3,97%	4,83%	2,96%

Fonte Relazioni collegio revisori al rendiconto

11.2 Evoluzione del debito nel quinquennio

Evoluzione del debito

	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
Residuo del debito al 01.01	150.701.836,29	145.209.149,99	140.209.741,03	138.021.605,61	134.637.508,73
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)					
Estinzione mutuo					
Prestiti rimborsati	5.493.636,60	4.999.408,96	2.188.135,42	3.384.096,88	5.078.391,15
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)					
Residuo debito al 31.12	145.209.149,99	140.209.741,03	138.021.605,61	134.637.508,73	129.559.117,58

Fonte Relazioni collegio revisori

11.3 L'ente ha fatto ricorso nell'ultimo triennio alla seguente operazione di project financing per fornitura di servizi e lavori: **concessione, in regime di project financing, ex art. 183, comma 15 del d.lgs. 50/16, della gestione del servizio di energia termica, della gestione del servizio di energia elettrica, della gestione e manutenzione degli impianti antincendio e della riqualificazione energetica degli impianti a servizio di edifici di competenza del comune di Lecce.**

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 842 del 13/12/2018 è stata ritenuta di pubblico interesse la proposta di Engie Servizi S.p.a. con sede legale in Roma, Viale Giorgio Ribotta n.131, presentata ex art. 183 comma 15 del D.Lgs n. 50/2016 e integrata a seguito di richieste e prescrizioni scaturite dai verbali in contraddittorio, per la Gestione del servizio di energia termica, energia elettrica, manutenzione impianti antincendio e riqualificazione energetica degli impianti a servizio degli edifici come meglio specificati negli allegati A), B) e C), e riconosciuta la qualifica di promotore ex art. 183 co. 15 del D.lgs. n. 50/16 alla ditta Engie Servizi S.p.A., con sede legale in Roma al Viale Giorgio Ribotta n.131;

La proposta tecnica redatta dal proponente, prevedeva la gestione del servizio di energia termica, energia elettrica, manutenzione impianti antincendio e riqualificazione energetica degli impianti a servizio degli edifici comunali senza oneri aggiuntivi per l'A.C. rispetto a quelli che risultavano essere i costi manutentivi, gestionali e di approvvigionamento energetico degli impianti così come rilevati d'ufficio dalla rendicontazione delle voci di spesa più rappresentative e stimati complessivamente, in via cautelare, in € 785.000,00 oltre iva 22% anno base 2017.

In riferimento al Piano Finanziario, alla bozza di convenzione, alla matrice dei rischi e "Tabella penali" prevede:

- Sconto del 30% sul listino regionale per lavori extra canone;
- Aumento del "range di tolleranza" + 25.000 KWh rispetto al valore "energia soglia contrattuale" annuo previsto;
- Percentuale di condivisione degli incentivi quali conto termico o titoli di efficienza energetica pari all'80% a favore dell'A.C.;
- Riduzione del 4% del valore del fattore inflattivo;
- Incremento della soglia termica di 1.000 ore;
- 10% in aumento del valore delle penali;
- riduzione del 4% del canone annuo sul servizio di energia termica;
- riduzione del 4% del canone annuo sul servizio di energia elettrica

Quadro sinottico della concessione:

Importo lavori di efficientamento energetico edifici scolastici (iva esclusa) comprese spese tecniche e spese generali	€ 1.590.000,00
Canone Annuale servizio energia termica (compresi oneri di sicurezza esclusa iva) € 452.374,32	€ 753.957,20
Canone Annuale servizio energia elettrica (compresi oneri di sicurezza esclusa iva) € 301.582,88	
Tempo di esecuzione dei lavori (come da cronoprogramma offerto)	12 mesi
Durata della concessione	20 anni
Costo complessivo della proposta (escluso iva)	€ 15.079.000,00
Criteri di aggiornamento del canone annuale	Per la manodopera listino ASSITAL per la corrente elettrica indice PUN per il gas prezzi di riferimento ARERA

Quadro Economico Generale

A1) Importo lavori	€ 1.369.524,52	
A2) Oneri per la sicurezza	€ 27.949,48	
Somma lavori (A)		€ 1.397.474,00
B1) Spese sostenute per la predisposizione dell'offerta comprensivo anche dei diritti sulle opere dell'ingegno di cui all'art. 2578 del c.c. Nel limite di cui all'art. 153 comma 9 del Codice degli appalti	€ 34.936,85	
B2) Spese tecniche di progettazione definitiva-esecutiva, Direzione Lavori, Collaudo, pratiche autorizzative, spese contrattuali, asseverazioni bancarie ecc.	€ 250.902,63	
B3) Spese a disposizione dell'Ente per l'iniziativa in oggetto	€ 11.500,00	
Somme a disposizione (B)		€ 297.339,48
Totale Investimento IVA esclusa(A)+(B)		€ 1.694.813,48
C1) IVA ridotta (10%) su A	€ 139.747,40	
C2) IVA 22% su B	€ 65.417,69	
Totale IVA (C)		€ 205.162,09
Totale investimento IVA esclusa (A+B+C)		€ 1.899.975,57

SOMME A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE		
Canone annuo da corrispondere al concessionario		
Canone Annuale servizio Energia Termica (compresi oneri di sicurezza ed esclusa iva)	€ 452.374,32	
Canone Annuale Servizio Energia Elettrica (compresi oneri di sicurezza ed esclusa iva)	€ 301.582,88	
Totale canone		€ 753.957,20
Iva su canone 22%		€ 165.870,58
Totale da corrispondere al concessionario		€ 919.827,78

In data 16/02/2022 è stata sottoscritta la relativa concessione Rep. n. 7891 Serie: 1T Numero: 4447 del 25/02/2022 con allegato penali e matrice dei rischi.

11.4 L'ente ha effettuato ricorso allo strumento della rinegoziazione del debito.

Nell'anno 2020 in considerazione delle difficoltà determinate dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19, gli enti locali hanno potuto effettuare operazioni di rinegoziazione o sospensione quota capitale di mutui e di altre forme di prestito contratto con le banche, gli intermediari finanziari e la Cassa depositi e prestiti. Il risparmio complessivo è stato di € 2.616.446,92.

In particolare il Comune di Lecce ha rinegoziato:

- 1) n. 112 mutui con C.D.P. – **DGC N° 136 del 26/05/2020** – per un risparmio relativo all'anno 2020 di € 694.461,95
si riporta l'analitico della "VARIAZIONE TOT. RATE SU BASE ANNUA DOPO RINEGOZIAZIONE"

Anno	Risparmio rata	Coefficiente sconto	Risparmio attualizzato
2020	694.461,95	0,998029	693.093,24
2021	105.392,24	0,989888	104.326,54
2022	105.392,24	0,977986	103.072,08
2023	105.392,24	0,963572	101.553,04
2024	105.392,24	0,944886	99.583,64
2025	105.392,24	0,923498	97.329,49
2026	105.392,24	0,901003	94.958,70
2027	105.392,24	0,877572	92.489,30
2028	105.392,24	0,853884	89.992,76
2029	105.392,24	0,828066	87.271,75
2030	105.392,24	0,801553	84.477,47
2031	105.392,24	0,777146	81.905,18
2032	105.392,24	0,753302	79.392,19
2033	105.392,24	0,729035	76.834,61
2034	105.392,24	0,704342	74.232,19
2035	26.515,32	0,679202	18.009,27

2036	-5.183,68	0,653892	-3.389,57
2037	-66.099,06	0,628964	-41.573,91
2038	-66.099,06	0,604996	-39.989,67
2039	-66.099,06	0,58251	-38.503,38
2040	-66.099,06	0,562117	-37.155,43
2041	-1.146.231,92	0,543907	-623.443,54
2042	-1.146.231,92	0,52717	-604.258,90
2043	-1.146.231,92	0,511206	-585.960,48
2044	-1.568.960,30	0,49527	-777.059,10

- 2) n. 3 mutui con Credito Sportivo (sospensione della quota capitale delle rate dei mutui in scadenza nell'anno 2020) - **DGC N° 138 del 26/05/2020** – per un risparmio relativo all'anno 2020 di € 39.496,98
- 3) n. 1 mutuo con B.E.I. – **DGC N° 163 del 18/06/2020** – per un risparmio relativo all'anno 2020 di € 617.818,96 e nell'anno 2021 di traslare dal 30 giugno al 31 dicembre la cifra di € 318.166,80.
- 4) N. 1 prestito obbligazionario "IT0003990311" – **DCC N° 166 del 22/12/2020** - per un risparmio relativo all'anno 2020 pari a € 1.264.669,03, di cui € 1.233.489,40 (al netto di € 950,30 di rimborso capitale) relativi alla sospensione della quota capitale secondo semestre 2020 ed € 31.179,63 di minori interessi 2020 derivanti dalla diminuzione del tasso d'interesse del prestito rinegoziato. Nell'esercizio 2021 si è ottenuto un risparmio pari a € 1.270.642,84, di cui € 1.263.899,00 1 relativi alla sospensione della quota capitale primo semestre 2021 ed € 6.743,84 di minori interessi 2021 derivanti dalla diminuzione del tasso d'interesse del prestito rinegoziato.

si riporta l'analitico della "VARIAZIONE TOT. RATE SU BASE ANNUA DOPO RINEGOZIAZIONE"

Scadenze	diff. Rata ante/post rinegoziazione	curva actual.ne CDP	Attualizzazione risparmio
30/12/2020	- 1.264.669,03	1	- 1.264.669,03
30/06/2021	- 1.270.642,84	0,996683263	- 1.266.428,45
30/12/2021	85.765,67	0,992556784	85.127,30
30/06/2022	84.960,90	0,987219724	83.875,08
30/12/2022	84.168,72	0,981262645	82.591,62
30/06/2023	83.389,52	0,974708364	81.280,46
30/12/2023	82.623,67	0,967714164	79.956,10
30/06/2024	81.871,53	0,959430339	78.550,03
30/12/2024	81.133,47	0,950129235	77.087,28
30/06/2025	80.409,49	0,939642458	75.556,17
30/12/2025	79.700,34	0,928943859	74.037,14
30/06/2026	79.006,02	0,918051546	72.531,60
30/12/2026	78.327,25	0,906917272	71.036,34

30/06/2027	77.664,06	0,895088282	69.516,19
30/12/2027	77.017,17	0,883418795	68.038,42
30/06/2028	76.386,96	0,871725588	66.588,47
30/12/2028	75.773,79	0,860065323	65.170,41
30/06/2029	75.178,05	0,847702832	63.728,65
30/12/2029	74.600,10	0,834857971	62.280,49
30/06/2030	74.040,31	0,82127447	60.807,42
30/12/2030	73.499,42	0,807911583	59.381,03
30/06/2031	72.977,80	0,795194458	58.031,54
30/12/2031	72.475,82	0,783135942	56.758,42
30/06/2032	71.994,22	0,771156536	55.518,81
30/12/2032	71.533,39	0,75933751	54.317,99
30/06/2033	71.093,67	0,747266633	53.125,93
30/12/2033	70.675,83	0,735265222	51.965,48
30/06/2034	70.280,21	0,722804453	50.798,85

30/12/2034	69.907,22	0,71069395	49.682,64
30/06/2035	69.557,93	0,697990213	48.550,75
30/12/2035	69.232,37	0,685515079	47.459,83
30/06/2036	68.931,64	0,672889487	46.383,38
30/12/2036	68.656,11	0,660250783	45.330,25
30/06/2037	68.406,52	0,647533199	44.295,49
30/12/2037	68.183,25	0,635153383	43.306,82
30/06/2038	67.987,40	0,622774144	42.340,79
30/12/2038	67.819,35	0,610870663	41.428,85
30/06/2039	67.679,83	0,599121508	40.548,44
30/12/2039	68.519,90	0,587981322	40.288,42
	226.117,03		- 283.824,61

Nell'anno 2022 si è proceduto alla rinegoziazione dell'anticipazione di liquidità ai sensi degli artt. 1,2 e 3 del D.L. 35/2015 (comma 597 art.1 L 234/2021), con la **DGC n. 72 del 03/03/2022**. La rinegoziazione, in considerazione della riduzione del tasso di interesse applicato e della riduzione della quota di rimborso (dato dall'allungamento del periodo d'ammortamento pari a 10 anni), comporterà un risparmio in valore assoluto di € 2.353.547,37 riferito all'intera durata del periodo d'ammortamento.

si riporta l'analitico della "Ricontrattualizzazione delle due anticipazioni di liquidità"

Analisi convenienza					
N.ro rata ante	N.ro rata Post	Data scadenza	Totale rata Ante	Tot. Rata Post	differenziale rata
9	1	31/05/2022	653.789,53	510.801,93	142.987,60
10	2	31/05/2023	653.789,53	417.761,94	236.027,59
11	3	31/05/2024	653.789,53	417.761,94	236.027,59
12	4	31/05/2025	653.789,53	417.761,94	236.027,59
13	5	31/05/2026	653.789,53	417.761,94	236.027,59
14	6	31/05/2027	653.789,53	417.761,94	236.027,59
15	7	31/05/2028	653.789,53	417.761,94	236.027,59
16	8	31/05/2029	653.789,53	417.761,94	236.027,59
17	9	31/05/2030	653.789,53	417.761,94	236.027,59
18	10	31/05/2031	653.789,53	417.761,94	236.027,59
19	11	31/05/2032	653.789,53	417.761,94	236.027,59
20	12	31/05/2033	653.789,53	417.761,94	236.027,59
21	13	31/05/2034	653.789,53	417.761,94	236.027,59
22	14	31/05/2035	653.789,53	417.761,94	236.027,59
23	15	31/05/2036	653.789,53	417.761,94	236.027,59
24	16	31/05/2037	653.789,53	417.761,94	236.027,59
25	17	31/05/2038	653.789,53	417.761,94	236.027,59
26	18	31/05/2039	653.789,53	417.761,94	236.027,59
27	19	31/05/2040	653.789,53	417.761,94	236.027,59
28	20	31/05/2041	653.789,53	417.761,94	236.027,59
29	21	31/05/2042	653.789,53	417.761,94	236.027,59
maggiore periodo post rinegoziazione	22	31/05/2043		417.761,94	-417.761,94
	23	31/05/2044		417.761,94	-417.761,94
	24	31/05/2045		417.761,94	-417.761,94
	25	31/05/2046		417.761,94	-417.761,94
	26	31/05/2047		417.761,94	-417.761,94
	27	31/05/2048		417.761,94	-417.761,94
	28	31/05/2049		417.761,94	-417.761,94
	29	31/05/2050		417.761,94	-417.761,94
	30	31/05/2051		417.761,94	-417.761,94
	8	1	01/02/2022	678.995,91	590.306,18
9	2	01/02/2023	678.995,91	428.232,50	250.763,41
10	3	01/02/2024	678.995,91	428.232,50	250.763,41
11	4	01/02/2025	678.995,91	428.232,50	250.763,41
12	5	01/02/2026	678.995,91	428.232,50	250.763,41
13	6	01/02/2027	678.995,91	428.232,50	250.763,41
14	7	01/02/2028	678.995,91	428.232,50	250.763,41
15	8	01/02/2029	678.995,91	428.232,50	250.763,41
16	9	01/02/2030	678.995,91	428.232,50	250.763,41
17	10	01/02/2031	678.995,91	428.232,50	250.763,41
18	11	01/02/2032	678.995,91	428.232,50	250.763,41
19	12	01/02/2033	678.995,91	428.232,50	250.763,41
20	13	01/02/2034	678.995,91	428.232,50	250.763,41
21	14	01/02/2035	678.995,91	428.232,50	250.763,41
22	15	01/02/2036	678.995,91	428.232,50	250.763,41
23	16	01/02/2037	678.995,91	428.232,50	250.763,41
24	17	01/02/2038	678.995,91	428.232,50	250.763,41
25	18	01/02/2039	678.995,91	428.232,50	250.763,41
26	19	01/02/2040	678.995,91	428.232,50	250.763,41
27	20	01/02/2041	678.995,91	428.232,50	250.763,41
28	21	01/02/2042	678.995,91	428.232,50	250.763,41
maggiore periodo post rinegoziazione	22	01/02/2043		428.232,50	-428.232,50
	23	01/02/2044		428.232,50	-428.232,50
	24	01/02/2045		428.232,50	-428.232,50
	25	01/02/2046		428.232,50	-428.232,50
	26	01/02/2047		428.232,50	-428.232,50
	27	01/02/2048		428.232,50	-428.232,50
	28	01/02/2049		428.232,50	-428.232,50
	29	01/02/2050		428.232,50	-428.232,50
	30	01/02/2051		428.232,50	-428.232,50
			27.988.494,24	25.634.946,87	2.353.547,37

11.5 Esaminare gli strumenti di finanza derivata ancora in essere (anche se rinegoziati) con la quantificazione degli oneri sostenuti nel triennio precedente e la stima di quelli a carico degli esercizi futuri.

12. Tributi locali e servizi a domanda individuale

Al fine di valutare le misure che l'ente ha programmato di adottare per il riequilibrio finanziario, occorre avere conoscenza degli andamenti pregressi dei tributi locali e delle tariffe relative alla copertura dei servizi a domanda individuale, della gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto. L'Ente dovrà, perciò, mostrare l'andamento di tali entrate, relativamente alla fase dell'accertamento e della riscossione, indicando il grado di copertura realizzato per ciascuno degli anni del triennio precedente.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

ANNO 2019			Proventi	Costi	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE		asili nido	€ 98.331,20	€ 332.533,77	29,57%	18,00%
		impianti sportivi		€ 163.965,28	0,00%	7,19%
		mense scolastiche	€ 699.690,59	€ 1.659.046,41	42,17%	46,87%
		mercati e fiere	€ 117.156,86	€ 256.529,26	45,67%	39,32%
		musei, pinacoteche, gallerie	€ 52.626,00	€ 280.500,00	18,76%	16,04%
		Teatri spettacoli e mostre	€ 52.626,58	€ 53.500,00	98,37%	98,36%
		trasporti funebr, illum. Motiv	€ 204.287,89	€ 650.771,17	31,39%	54,91%
SERVIZI INDISPENSABILI		manutenzione stradale	€ -	€ 129.580,69	0,00%	
		manutenzione pubblica ill.		€ 550.376,55	0,00%	
		manutenzione fognatura		€ 363.080,17	0,00%	
		manutenzione verde pubb		€ 1.989.203,41	0,00%	
		spazzamento strade		€ 4.169.000,00	0,00%	

ANNO 2020			Proventi	Costi	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE		asili nido	38.667,25 €	€ 212.131,91	18,23%	66,48%
		impianti sportivi	24.574,73 €	€ 150.527,61	16,33%	28,91%
		mense scolastiche	414.303,70 €	€ 637.002,00	65,04%	40,26%
		mercati e fiere	189.411,60 €	€ 496.402,36	38,16%	29,39%
		Musei, pinacoteche-Teatri, spettacoli e mostre	15.849,70 €	€ 151.160,87	10,49%	18,31%
		Servizi Turistici	125.000,00 €	€ 183.336,54	68,18%	20,75%
		Trasporti funebr, illum. Motiv	173.858,49 €	€ 622.802,79	27,92%	47,37%
SERVIZI INDISPENSABILI		manutenzione stradale		€ 220.000,00	0,00%	
		manutenzione pubblica ill.		€ 538.904,31	0,00%	
		manutenzione fognatura		€ 363.080,17	0,00%	
		manutenzione verde pubb		€ 1.989.203,41	0,00%	
	imp. Sportivi	spazzamento strade		€ 4.169.000,00	0,00%	

ANNO 2021			Proventi	Costi	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE		asili nido	€ 58.037,59	€ 242.530,21	23,93%	33,90%
		impianti sportivi	€ 48.157,56	€ 133.426,85	36,09%	64,72%
		mense scolastiche	€ 589.283,96	€ 1.080.712,35	54,53%	37,54%
		mercati e fiere	€ 99.727,92	€ 507.033,72	19,67%	22,05%
		Teatri,musei, pinacoteche, gallerie	€ 32.727,53	€ 258.933,40	12,64%	24,36%

SERVIZI INDISPENSABILI	Servizi Turistici	€ 45.000,00	€ 190.796,03	23,59%	61,03%
	trasporti funebr, illum. Votiv	€ 242.018,58	€ 617.148,15	39,22%	39,30%
	manutenzione stradale		€ 392.000,00	0,00%	
	manutenzione pubblica ill.		€ 367.756,35	0,00%	
	manutenzione fognatura		€ 380.000,00	0,00%	
	manutenzione verde pubb		€ 1.966.431,00	0,00%	
	spazzamento strade		€ 3.913.756,00	0,00%	

Entrata	Anno	Accertato	Riscosso	Residui	% riscossione
IMU	2019	28.663.302,26	27.507.618,61	1.155.683,65	95,96807221
	2020	28.152.243,88	28.152.243,88	-	100
	2021	30.206.119,28	30.206.119,28	-	100
TARI	2019	30.049.942,00	19.806.288,10	10.243.653,90	65,9112357
	2020	28.189.781,68	15.751.608,47	12.438.173,21	55,87701476
	2021	27.612.955,00	18.517.303,05	9.095.651,95	67,06020073
TOSAP	2019	1.825.977,15	1.825.977,15	-	100
	2020	1.539.721,72	1.539.721,72		100
	2021	Confluito in Canone Unico	Confluito in Canone Unico		
PUBBLICITA'	2019	1.484.658,92	1.484.658,92		100
	2020	1.037.983,60	1.037.983,60		100
	2021		-		
PUBB. AFFISS.	2019	379.001,94	379.001,94		100
	2020	457.000,00	457.000,00		100
	2021	Confluito in Canone Unico	Confluito in Canone Unico		
CANONE UNICO	2019	-	-		
	2020	-	-		
	2021	3.722.553,81	3.317.553,81	405.000,00	89,12037218

13. Spese per il personale

Il Comune ha provveduto negli ultimi anni alla revisione della macrostruttura, da ultimo con la delibera n. 127 del 14/4/2022, nell'ottica di una riduzione dei settori e quindi delle posizioni dirigenziali (11 al 31.12.2022). Alla data di approvazione del presente piano l'Ente ha in servizio 9 dirigenti di ruolo e un dirigente art. 110 (trattasi del Dirigente finanziario, la cui cessazione è prevista a gennaio 2025). Un dirigente cessato nel 2023 dovrà essere sostituito in corso d'anno mediante reclutamento ex art. 110 e due dirigenti cesseranno nel 2024.

La spesa del personale ha subito negli ultimi anni una forte contrazione per effetto del blocco del *turn-over* dovuto all'approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale previsto dall'art. 243-bis, comma 5 TUEL della durata di 15 anni (2019-2033) e la contestuale introduzione dell'art. 14 del decreto legge 4/2019 (pensionamenti con la cosiddetta "quota 100") che ha comportato un flusso in uscita molto più consistente di quanto ipotizzato con la legislazione previgente.

Secondo il decreto 18 novembre 2020 del Ministero dell'Interno (G.U. n. 97 del 30 novembre 2020), relativo ai rapporti medi dipendenti-popolazione validi per il triennio 2020-2022 per gli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 244 e sgg. TUEL (Decreto Legislativo n. 267/2000) e per quelli che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, con richiesta di accesso al fondo di rotazione (situazione più grave di quella del Comune di Lecce che non ha richiesto il fondo di rotazione, ma utilizzabile come *benchmark* di riferimento) ai sensi dell'art. 243-bis, comma 8, lettera g), del TUEL, il Comune di Lecce, con 95.893 abitanti al 31.12.2022, dovrebbe avere un rapporto dipendenti/popolazione di 1/134, quindi dovrebbe disporre di un numero di dipendenti non inferiore a 715.

Secondo il comma 2 dell'art. 263 TUEL, applicabile agli enti in dissesto, ovvero con una situazione finanziaria più grave di quella risultante con l'ultimo rendiconto approvato dal Comune di Lecce, "in ogni caso agli enti spetta un numero di dipendenti non inferiore a quello spettante agli enti di maggiore dimensione della fascia demografica precedente", che nel caso del Comune di Lecce equivale ad una consistenza non inferiore a 394 unità.

Al 31.12.2022 il Comune di Lecce aveva 356 dipendenti di ruolo e un numero di dipendenti complessivo pari a 379, per effetto dell'esodo anticipato da "quota 100", imprevisto al momento della redazione del piano di riequilibrio. A ciò si accompagna un'età media del personale di 53 anni.

Il "Patto per Lecce" è stato dettato proprio dall'esigenza di venire incontro a molti settori ormai in sofferenza per carenza del personale assegnato, con inevitabili riflessi sulla qualità e quantità dei servizi erogati, con rischio di ricadute sull'attuazione del PNRR.

Nel suddetto piano occupazionale la riduzione della spesa del personale ottenuta nel 2021 era stata inizialmente prevista per l'anno 2030, mentre il personale ha subito tra il 2018 ed il 2021 una riduzione pari ad 149 unità a cui sono da aggiungere ulteriori 28 pensionamenti e dimissioni/trasferimenti realizzati nel 2022 per complessive 177 unità di personale, a fronte di una previsione sul predetto Piano di riequilibrio pari a 80 pensionamenti tra il 2018 ed il 2021 oltre a 15 nel 2022 per complessivi 95 dipendenti.

Per far fronte a questa situazione ad oggi l'Ente si è dotato di:

- n. 2 comandi da altri enti
- n. 9 convenzioni per cointerimento ex art. 14 del CCNL 22.01.2004,
- n. 1 Dirigente ex art. 110 c. 1 del TUEL
- n. 2 Addetti stampa ex art. 110, comma 2 del TUEL.
oltre a n. 5 funzionari assunti con le risorse del PNRR.

SPESE PER IL PERSONALE			
EVOLUZIONE DELLA DINAMICA RETRIBUTIVA ED OCCUPAZIONALE			
Art. 1 c. 557 L. n. 296/2006			
ANNO	2019	2020	2021
Macroaggregato 01	€ 21.773.421,72	€ 18.178.528,25	€ 18.269.299,69
IRAP	€ 1.187.663,00	€ 1.035.001,18	€ 984.416,48
spese incluse nel macroaggregato 03	€ 613.874,41	€ 143.070,25	€ 18.990,72
Totale Spese di personale	€ 23.574.959,13	€ 19.356.599,68	€ 19.272.706,89
Componenti escluse	€ 2.505.619,17	€ 1.996.977,84	€ 3.150.600,27
Componenti assoggettate	€ 21.069.339,96	€ 17.359.621,84	€ 16.122.106,62

ANNO	2019	2020	2021
Totale Spese di personale	€ 21.069.339,96	€ 17.359.621,84	€ 16.122.106,62
Spese Correnti (IMPEGNATO)	€ 104.199.884,53	€ 98.453.739,72	€ 105.424.991,63
Incidenza %	20,22%	17,63%	15,29%
ANNO	2019	2020	2021
F.R.D. Comparto	€ 3.150.565,00	€ 3.159.284,00	€ 3.133.369,21

Di seguito si espone il prospetto di determinazione delle facoltà assunzionali del Comune di Lecce realizzato secondo le disposizioni del Decreto Attuativo del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno 17 marzo 2020 recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni" secondo i parametri prescritti dal decreto che registra un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti nettamente inferiore al valore soglia dell'art. 4 del decreto sopra citato:

Anno	2019	2020	2021
Entrate Titolo I	€ 94.961.427,46	€ 87.740.568,08	€ 97.241.313,46
Entrate Titolo II	€ 14.974.068,80	€ 36.010.199,93	€ 32.757.148,29
Entrate Titolo III	€ 11.504.899,59	€ 9.191.060,30	€ 20.903.854,08
Entrate correnti a rendiconto	€ 121.440.395,85	€ 132.941.829,31	€ 150.902.315,83
Media Entrate del triennio 2019/2021	€ 135.094.847,00		
FCDE 2021	€ 16.878.171,81		
Media Entrate correnti al netto FCDE (A)	€ 118.216.675,18		
Macroaggregato redditi lavoro dipendente a rendiconto 2021 (B)	€ 18.825.605,44		
Incidenza (B su A)	15,92%		
Valore soglia per comuni da 60.000 a 249.000 abitanti	27,60%		

14. Organismi partecipati

Le partecipazioni societarie del Comune di Lecce sono le seguenti:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lupiae Servizi S.p.A.	03423780752	100
S.G.M. Società Gestione Multipla	03500970755	51
Società consortile a r.l. "Distretto agroalimentare di qualità Ionico-salentino	04536160759	1,59

che sono state oggetto di revisione periodica delle partecipazioni societarie con riferimento alla situazione al 31/12 dell'anno precedente con relativa relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione dell'anno precedente ai sensi dell'art. 20 commi 1 e 4 del d.lgs. n.175/2016, con le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE		TIPO REVISIONE	ALLA DATA DEL
NUMERO	DEL		
17	21/03/2017	revisione straordinaria	23/09/2016
163	20/12/2018	revisione periodica	31/12/2017
274	24/5/2019	revisione periodica integr.ne	31/12/2017
86	23/12/2019	revisione periodica	31/12/2018
165	22/12/2020	revisione periodica	31/12/2019
267	20/12/2021	revisione periodica	31/12/2020
213	29/12/2022	revisione periodica	31/12/2021

Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

SOCIETÀ LUPIAE SERVIZI S.P.A.

La Società Lupiae Servizi S.p.A. è interamente a capitale pubblico con la partecipazione totalitaria del Comune di Lecce, la cui costituzione è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 157 del 22.11.1999, la stessa veniva regolarmente costituita in data 28.12.1999 con atto pubblico a rogito Notar Cesare Franco (rep. N. 2603).

Da società prevalentemente strumentale, è stata trasformata in società per la gestione di servizi pubblici di interesse generale. Infatti, l'oggetto della Società è "l'attività di gestione ed erogazione di servizi pubblici locali", intendendosi per tali qualsiasi attività che si concretizzi nella produzione di beni o servizi in funzione di una utilità per la comunità locale non solo in termini economici, ma anche in termini di promozione sociale, il cui espletamento non sia riservato dalla legge in via esclusiva all'Ente Pubblico Territoriale.", con durata della società fissata al 31.12.2030.

Ad oggi è una società in house che produce alcuni servizi di interesse generale (art. 4, comma 2, lettera a), e in società di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Enti pubblici partecipanti (art. 4, comma 2, lettera d) strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (art. 4, comma 1).

La società Lupiae Servizi S.p.A. si trova attualmente in fase di attuazione del Concordato Preventivo omologato dal Tribunale di Lecce - Sez. Commerciale, con provvedimento del 27.02.2021. Il decreto di Omologazione ha sancito la fattibilità giuridica del piano concordatario proposto dalla società, anche se ha subito, per effetto delle varie proroghe, una traslazione temporale dell'esecuzione del piano dal periodo 1 gennaio 2019 - 31 dicembre 2023 al periodo 1 marzo 2021- 28 febbraio 2026

La gestione degli esercizi 2019/2021 ha fatto registrare una netta inversione di tendenza registrato rispetto agli anni precedenti, tendenza che è confermata dall'andamento del 2022 nonostante la crisi pandemica che non ha avuto effetti sul livello dei ricavi della Società.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2021 si è chiuso con un utile di euro 920.226,00 (l'utile al 31/12/2020 era stato di € 888.152,00), in linea rispetto a quanto previsto dal piano d'impresa 2019-2023 inserito nella proposta concordataria e il costo del personale dipendente è passato da € 8.411.960,00 del 2018 ad € 6.130.734,00 del 2019 ed € 6.009.852,00 nel 2020, mentre nel 2021 è stato di € 6.381.343,00. La netta riduzione è essenzialmente dovuta alla variazione del CCNL applicato (da terziario a multiservizi).

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 27/05/2022 si è stabilito di versare l'importo di € 1.859.230,00 a copertura delle perdite anno 2017 e 2018, già accantonato con D.C.C. n.103 del 14/09/2018, e già applicato ai bilanci di previsione 2021-2023, ed a parziale rettifica del medesimo atto che legava l'erogazione all'approvazione definitiva del piano di riequilibrio del Comune di Lecce, stante il lungo lasso di tempo intercorso dall'approvazione del piano non approvato dalla Sezione Regionale, ed in considerazione della mutata situazione finanziaria dell'ente Comune di Lecce.

L'obiettivo perseguito con la definizione del Piano Concordatario è quello del risanamento economico e finanziario della società in house con la finalità di disporre di un ente strumentale che rappresenti una risorsa per l'Amministrazione e per la comunità cittadina che permetta di realizzare la produzione di servizi di interesse generale, e l'autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Ente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ottenendo, nel contempo, economie di scala con ricadute positive anche sul tessuto economico e sociale del territorio ed a beneficio del Bilancio Comunale.

SOCIETÀ S.G.M. SOCIETÀ GESTIONE MULTIPLA S.P.A.

La società S.G.M. Società Gestione Multipla S.p.A. è di proprietà del Comune di Lecce al 51%. L'Amministrazione Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 169 del 23.12.1999, sulla scorta di quanto indicato nella Legge Regionale n. 13/1999, all'art. 15, ha deliberato la costituzione di una S.p.A. per la gestione dei trasporti, decidendo di affidare alla stessa anche la gestione della sosta, della rimozione forzata, della segnaletica stradale e degli impianti semaforici. A seguito di tale indirizzo si procedeva, attraverso gara pubblica, alla individuazione del socio privato che, sulla base del Programma Economico Finanziario presentato, risultava essere l'ATI Igeco S.r.l. e Bertani S.p.A.

La Società mista "S.G.M. Società Gestione Multipla" S.p.A., una società per azioni a prevalente capitale pubblico locale veniva regolarmente costituita in data 21.12.2000 con atto pubblico a rogito Notar Rocco Mancuso, (repertorio n. 4856). L'oggetto della Società è "l'analisi e la soluzione delle problematiche inerenti la mobilità, la gestione delle aree di sosta, la costruzione e l'ampliamento di parcheggi in genere, la rimozione degli autoveicoli, la gestione e la manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale nonché semaforica," ecc. (art. 4 dello Statuto).

La durata della società è fissata al 31.12.2020, ma con diverse deliberazioni del Consiglio Comunale (n. 164 del 22.12.2020, n. 117/2021 del 25.06.2021, n. 268 del 20.12.2021 e n. 62 del 24.06.2022) viene dato mandato al Sindaco di proporre all'assemblea straordinaria della Società controllata SGM la proroga della durata della stessa di sei mesi in sei mesi al fine di verificare e conseguentemente adottare le misure di razionalizzazione societaria che si ritengono più idonee, anche mediante ipotesi di pubblicizzazione di società esistente, alternative alla costituzione di una nuova società a totale partecipazione comunale ed alla messa in liquidazione di SGM.

Nel frattempo il Sindaco del Comune di Lecce, con nota acquisita al protocollo della Provincia di Lecce al n. 23121/2020, ha ricevuto dal Consiglio Comunale, con deliberazione n. 70 del 30/06/2020, mandato di richiedere la delega per l'esercizio della funzione di affidamento in house providing del servizio di trasporto pubblico urbano ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 52/2019;

Pertanto, verificata la disponibilità di concessione di delega da parte della Provincia di Lecce ed espletati tutti gli adempimenti formali, il Consiglio Comunale con delibera n. 164/2020 ha, tra le altre cose, dato mandato al Sindaco di "verificare e conseguentemente adottare le misure più idonee, anche di carattere societario, che consentano l'attuazione della delega ricevuta".

Il tal senso l'Amministrazione ha attivato le necessarie verifiche al fine di rispondere in maniera adeguata al mandato del Consiglio ed ha vagliato le alternative idonee in vista dell'affidamento in house del servizio di trasporto e di quelli di mobilità connessi: la costituzione di una nuova società a totale partecipazione pubblica,

previa liquidazione di SGM, oppure la pubblicizzazione della stessa SGM, previo scioglimento del vincolo di partecipazione della parte privata.

In seguito, dopo che sono stati posti in atto gli indirizzi del consiglio comunale, in data 6 agosto 2021, la SGM ha conferito incarico al professore Stefano Adamo (Ordinario di Economia aziendale e docente di revisione aziendale nell'Università del Salento, Dottore Commercialista in Lecce e revisore legale) al fine di procedere alla redazione di una perizia rivolta alla stima del valore delle azioni di SGM S.p.A., il quale, in seguito all'accettazione dell'incarico avvenuta in data 12 agosto 2021, ha acquisito ed esaminato la documentazione ritenuta utile per la predisposizione della relazione di stima.

Nel corso dell'assemblea dei soci tenutasi il 6 dicembre 2022 l'Assemblea ha preso atto della perizia di determinazione del valore delle azioni di SGM al fine di procedere alla pubblicizzazione della stessa mediante acquisto di azioni proprie da parte della Società.

La società è stata raggiunta nel 2019 da una interdittiva antimafia, riferita alle attività del principale socio di minoranza, la Igeco srl (al 40% del capitale), oggetto a sua volta di una interdittiva antimafia del prefetto di Roma nel 2018. E' stato nominato dal prefetto un commissario per la straordinaria e temporanea gestione, limitatamente alla prosecuzione del servizio di trasporto pubblico e di gestione della sosta tariffata del Comune di Lecce. Il 31/12/2021 l'interdittiva ha cessato di avere effetti e con essa è cessato anche l'amministratore nominato dal Prefetto di Lecce, sicché il Consiglio di Amministrazione è tornato nella pienezza dei propri poteri.

In data 31/03/2021 con sentenza n. 14/2021 il Tribunale di Lecce, sezione Fallimentare, ha dichiarato il fallimento di Igeco costruzioni S.p.A., principale socio di minoranza con una quota pari al 40% del capitale.

Nell'assemblea dei soci Sgm – Società a gestione multipla del 22 dicembre 2022 è stato deliberato l'acquisto delle quote azionarie detenute dai soci privati Bertani e Igeco (rappresentata dalla curatela fallimentare). L'acquisto si è poi concretizzato davanti al notaio con la firma del presidente della società e dei soci privati, alla presenza del Sindaco del Comune di Lecce, rappresentante del socio di maggioranza.

La società SGM S.p.A. diventa così una società in house con composizione societaria e governance totalmente pubblica. L'assemblea dei soci sarà chiamata nelle prossime settimane alla modifica dello statuto della società, nel quale sarà fissata la nuova scadenza della stessa, e al rinnovo della governance. Sul lato del servizio all'utenza, la società approverà il nuovo Piano economico finanziario relativo all'esercizio del trasporto pubblico locale nella città di Lecce, che sarà affidato dal Comune tenendo conto della quota aggiuntiva di servizi minimi finanziata dalla Regione Puglia: i bus urbani della città percorreranno 900mila chilometri in più rispetto agli attuali 1,5 milioni, a beneficio di una maggiore capillarità del servizio e di una migliore frequenza di passaggio.

Sul lato del servizio all'utenza, la società approverà il nuovo Piano economico finanziario relativo all'esercizio del trasporto pubblico locale nella città di Lecce, che sarà affidato dal Comune tenendo conto della quota aggiuntiva di servizi minimi finanziata dalla Regione Puglia: i bus urbani della città percorreranno 900mila chilometri in più rispetto agli attuali 1,5 milioni, a beneficio, di una maggiore capillarità del servizio e di una migliore frequenza di passaggio.

Infatti già nel corso del 2019, il Comune di Lecce, consapevole del fatto che l'offerta di trasporto non fosse qualitativamente e quantitativamente corrispondente alle esigenze della comunità, ha costituito un gruppo di lavoro composto da tecnici dell'Ufficio Mobilità e Trasporti, da professionisti esperti e da tecnici della società partecipata S.G.M. S.p.A., con il coordinamento scientifico del Prof. Ing. Domenico Gattuso, per realizzare, nell'ambito delle attività propedeutiche alla definizione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), un'attività di ricognizione ed analisi delle criticità del servizio finalizzata alla definizione di possibili strategie di intervento.

In tale contesto ha assunto rilievo anche la maggiore dotazione chilometrica riconosciuta dalla Giunta Regionale nel dicembre dello stesso anno, nell'ambito della definizione dei servizi minimi, che ha consentito di raggiungere il valore di 2,4 milioni di bus*km/anno rispetto al preesistente ammontare di 1,5 milioni di bus*km/anno, con un incremento del 60% circa.

A valle delle analisi condotte e considerando la maggiore dotazione chilometrica, il Comune di Lecce ha scelto di riformare integralmente il piano di esercizio del TPL piuttosto che di limitarsi a correttivi circoscritti dell'assetto esistente; al punto da ridisegnare la mappa dei percorsi delle linee e ristrutturare l'orario di servizio e le frequenze a beneficio dell'utenza; scelta sostenuta dall'idea che una crescita quantitativa e qualitativa dell'offerta avrebbe potuto dare un forte impulso all'attrattività del servizio.

Le scelte condotte dal Comune di Lecce hanno portato alla definizione di un nuovo sistema di trasporto pubblico urbano, approvato con Delibere di Giunta comunale n. 95 del 17.04.2020 e n. 99 del 24.04.2020 e

successivamente adottato dall'ATO Provinciale nel Piano di Bacino.

Il nuovo sistema di Trasporto Pubblico Urbano è stato avviato nel mese di giugno 2022, nell'ambito della dotazione chilometrica esistente pari a 1.560.224 bus*km/anno.

In questa prima fase, l'Amministrazione comunale ha proceduto a riorganizzare le linee e le percorrenze, ponendo le basi per la messa a regime del sistema una volta completate le procedure di affidamento del servizio. Tenuto conto del fatto che l'incremento chilometrico, riconosciuto nell'ambito dei servizi minimi della Regione Puglia, potrà essere utilizzato solo a seguito dell'affidamento del servizio alla società partecipata in house, il nuovo sistema di Trasporto Pubblico Urbano della Città di Lecce verrà implementato per step successivi.

Gli investimenti complessivi per l'intero periodo di affidamento (fino al 2028) sono quantificabili in circa 8.400.000 Euro. Le voci più rilevanti sono quelle relative agli investimenti previsti:

-la nuova sede della società partecipata;

-l'incremento della flotta di autobus;

-Sistemi di Trasporto Intelligenti (Bigliettazione elettronica, Monitoraggio automatico della flotta, Trasporto a chiamata);

-impianti di fermata con pensiline smart di ultima generazione.

Agli investimenti previsti da parte degli affidatari del servizio, si aggiungono gli ulteriori investimenti dell'Amministrazione Comunale di Lecce volti a dare al Trasporto Pubblico Urbano un ruolo centrale nell'ambito del sistema della mobilità cittadina tra cui la realizzazione di una nuova autostazione, la cui gestione rientra nei servizi afferenti il Trasporto Pubblico Urbano oggetto di affidamento in house alla società partecipata, e di un parcheggio interrato su tre piani per complessivi 1.000 posti auto.

L'incremento qualitativo e quantitativo dell'offerta di trasporto pubblico urbano sarà accompagnato da adeguati interventi sul sistema della sosta tariffata coerenti con le indicazioni contenute nel Rapporto preliminare alla redazione del PUMS, adottato con Delibera di Giunta comunale n. 347 del 12/11/2020.

Si tratta di interventi, in grado di incidere sulla scelta modale dell'utente per i propri spostamenti, che consentiranno altresì di sostenere l'ampliamento dell'offerta di trasporto pubblico urbano; è atteso infatti un incremento del numero dei passeggeri trasportati e dei ricavi rivenienti dalla gestione della sosta tariffata a copertura del fabbisogno economico del servizio.

A tal fine si consideri che la società partecipata sarà affidataria in house anche del servizio di gestione dei parcheggi di scambio e della sosta tariffata su strada, in quanto complementari al TPL. Quest'ultimo consentirà alla Società SGM – Società Gestione Multipla S.p.A. di utilizzare i ricavi storicamente derivanti dalla gestione della sosta tariffata, come già detto, per finanziare gli investimenti nel campo dello sviluppo della mobilità urbana conseguendo il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi gestiti senza gravare finanziariamente sul bilancio dell'Amministrazione Comunale.

SOCIETÀ CONSORTILE A R.L. “DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ IONICO-SALENTINO (DAJS)

La Società consortile a r.l. “Distretto agroalimentare di qualità Ionico-salentino (Dajs), Distretto riconosciuto ai sensi della L. 228/2001 e s.m. (L. 205/2017) e della L.R. 23/2007, è partecipata al 1.59 % dal Comune di Lecce.

Si tratta di una società consortile senza fine di lucro, costituita in via prioritaria allo scopo di realizzare, in funzione di Distretto agroalimentare di qualità, tutte le finalità e gli indirizzi in attuazione della L.R. 3 agosto 2007 n. 23 della Regione Puglia (Distretti Produttivi) e dell'art.13 del D.lgs. 228/2001 e s.m. (L. 27.12.2017 n. 205 – Distretti del Cibo). La società ha per oggetto iniziative volte al sostegno ed alla promozione dello sviluppo produttivo economico e territoriale del sistema agroalimentare Ionico Salentino, svolgendo una attività di coordinamento e di gestione tecnico-amministrativa di piani e di progetti integrati, in coerenza con gli indirizzi ed i vincoli di programmazione stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale, anche con il coinvolgimento di organismi privati, di associazioni di categoria, di enti pubblici e privati, nonché di Università nella compagine societaria, promuovono lo sviluppo locale e la costituzione di filiere strategiche a supporto dell'efficienza e della competitività locale; in tal senso l'attività svolta dai Distretti sembra configurarsi come produzione di un servizio di interesse generale, così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. h) del TU.

La partecipazione al distretto non comporta alcun onere annuale per il Comune di Lecce, al di fuori della quota di capitale a suo tempo sottoscritta; la partecipazione del proprio rappresentante in seno agli organi di gestione, come per gli altri componenti, non prevede alcun compenso.

14.1 Verificare la situazione economico-finanziaria di tutti gli organismi e società partecipate, nell'ultimo triennio, evidenziando relativi costi, oneri e situazioni di criticità.

Tutti i contratti di servizio sono previsti in bilancio per gli importi complessivi da corrispondere alle società partecipate o controllate e non vi siano esposizioni debitorie pregresse per le quali non siano stati assunti i provvedimenti di finanziamento dovuti per legge.

DATI AGGREGATI	2019		2020		2021	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
SPESE PER						
Sottoscrizioni capitale*						
Contratti di servizi	13.110.868,00 €	11.509.975,00 €	12.952.007,00 €	13.833.645,00 €	13.730.431,37 €	14.271.938,30 €
Contributi in conto esercizio	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Contributi in conto capitale	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Concessioni di credito	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Coperture di perdite	- €	- €	- €	- €	1.859.230,00 €	- €
Aumenti del capitale	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
ENTRATE PER						
Dividendi	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Rimborsi crediti	- €	- €	- €	- €	12.000,00 €	12.000,00 €
Altro (specificare)						

*Nel caso di acquisizione di capitale con conferimento in natura, precisare la natura del bene conferito specificandone il valore.

14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: Società LUPIAE SERVIZI S.p.A.	Rendiconto Esercizio 2019	Rendiconto Esercizio 2020	Rendiconto Esercizio 2021
Quota di partecipazione:	100,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	- 145.870,00 €	888.152,00 €	920.226,00 €
Valore della produzione	€ 8.050.188,00	€ 8.205.557,00	€ 11.103.931,00
Costi della produzione	€ 8.103.701,00	€ 7.291.590,00	€ 10.045.551,00
<i>di cui costi del personale al 31.12</i>	€ 6.130.734,00	€ 6.009.852,00	€ 6.381.343,00
Personale dipendente al 31.12	237	226	222
Indebitamento al 31.12	€ 8.420.723,00	€ 8.331.697,00	€ 8.463.483,00
Debiti verso l'Ente locale al 31.12		€ 31.782,19	€ 30.836,00
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	€ 2.151.005,00	€ 1.895.220,00	€ 1.725.139,00

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: Società SGM S.p.A.	Rendiconto Esercizio 2019	Rendiconto Esercizio 2020	Rendiconto Esercizio 2021
Quota di partecipazione:	51,00%	51,00%	51,00%

Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	604.643,00 €	- 399.929,00 €	- 357.239,00 €
Valore della produzione	€ 10.660.709,00	€ 8.258.079,00	€ 9.212.960,00
Costi della produzione	€ 9.843.009,00	€ 8.646.726,00	€ 9.547.139,00
<i>di cui costi del personale al 31.12</i>	€ 5.887.666,00	€ 4.825.807,00	€ 5.559.788,00
Personale dipendente al 31.12	142	130	127
Indebitamento al 31.12	€ 3.371.853,00	€ 2.660.666,00	€ 3.307.321,00
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	€ 614.166,00	€ 614.166,00	€ 614.166,00
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	€ 1.853.857,77	€ 1.354.487,00	€ 622.486,94

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: Distretto agroalimentare di qualità Jonico Salentino SCARL	Rendiconto Esercizio 2019	Rendiconto Esercizio 2020	Rendiconto Esercizio 2021
Quota di partecipazione:	6,06%	4,44%	1,59%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	1.307,00 €	5.620,00 €	5.450,00 €
Valore della produzione	€ 43.001,00	€ 118.000,00	€ 368.756,00
Costi della produzione	€ 38.020,00	€ 111.163,00	€ 360.937,00
<i>di cui costi del personale al 31.12</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 111.037,00
Personale dipendente al 31.12	0	0	4
Indebitamento al 31.12	€ 2.606,00	€ 590.531,00	€ 629.129,00
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	€ 8.000,00	€ 12.000,00	
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12			

L'ente non ha effettuato concessione di finanziamenti a società partecipate. I crediti vantati verso gli organismi partecipati sono previsti in bilancio ed è stata riscontrata la corrispondenza degli stessi con i dati esposti nel bilancio della partecipata mediante verifica realizzata in sede di verifica dei crediti e debiti reciproci ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del D.lgs. 118/2011..

Non sono state concesse fideiussioni o rilasciate lettere di patronage a favore degli organismi partecipati.

15. Spesa degli organi politici istituzionali

Le spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali hanno visto un aumento consistente nel corso del 2020 rispetto al 2019 per effetto della gestione commissariale che nell'anno 2019 si è protratta fino al mese di settembre fino alla proclamazione del nuovo Consiglio Comunale. Nell'anno 2021 vi è stato un aumento delle spese per gettoni di presenza ai Consiglieri per il maggior numero di commissioni convocate, mentre vi è stata una leggera contrazione per il costo degli amministratori a seguito di due assessori ai quali l'indennità di funzione è stato corrisposto in misura ridotta perché lavoratori dipendenti che non hanno richiesto l'aspettativa ex art. 82 del TUEL.

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza.</i>	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Variazione % anno preced.	2021	Variazione % anno preced.
<i>Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>					

Spese per il funzionamento del Consiglio					
Spese per le indennità dei Consiglieri	€ 16.578,74	€ 37.482,36		€ 37.482,36	0%
Gettoni di presenza dei Consiglieri	€ 107.216,97	€ 283.738,40	165%	€ 350.088,67	23%
Spese per il funzionamento della Giunta					
Spese per le indennità degli Assessori	€ 319.886,97	€ 388.121,40	21%	€ 371.700,36	-4%
Gettoni di presenza degli Assessori					
Totale	€ 443.682,68	€ 709.342,16	60%	€ 759.271,39	7%

SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

Le misure più significative programmate dall'ente per il riequilibrio economico-finanziario sono

- aumento delle entrate servizi a domanda ind.le;

v. successivo par. 7;

- riduzione tasso interesse FAL 2022;

v. par 11 della sezione istruttoria "Indebitamento", laddove si indica che nell'anno 2022 si è proceduto alla rinegoziazione dell'anticipazione di liquidità ai sensi degli artt. 1,2 e 3 del D.L. 35/2015 (comma 597 art.1 L 234/2021), con la DGC n. 72 del 03/03/2022. La rinegoziazione, in considerazione della riduzione del tasso di interesse applicato e della riduzione della quota di rimborso (dato dall'allungamento del periodo d'ammortamento pari a 10 anni), comporterà un risparmio in valore assoluto di € 2.353.547,37 riferito all'intera durata del periodo d'ammortamento;

- riduzione spese di personale integrata con aumenti CCNL rispetto all'anno base 2018 (anno antecedente l'approvazione del PRFP)

v. successivo par. 13;

- aumento addizionale IRPEF

A seguito della definizione dei nuovi scaglioni di reddito previsti per l'IRPEF dal comma 2 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e atteso che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 8 del 23 gennaio 2014, ha ammesso la possibilità di replicare la medesima aliquota per due o più scaglioni, senza quindi operare la diversificazione su ciascuno di essi, il Comune di Lecce, sulla base dei dati forniti dal MEF e delle simulazioni effettuate sui redditi relativi all'annualità 2020 (ultimi dati disponibili), con la Delibera di Consiglio Comunale n. 184 del 20/12/2022 e in virtù del succitato accordo, ha aumentato l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, per gli scaglioni di reddito superiori a € 28.000,00, secondo il principio della progressività, prevedendo, in tal modo, dal 2023, un incremento dell'addizionale IRPEF rispetto agli anni precedenti pari ad € 1.600.000. L'applicazione di tale aliquote comporterà aumenti individuali annui che andranno da € 52 fino a € 1.006 per lo scaglione più elevato.

L'aumento dell'addizionale è temporaneo, e terminerà quando potrà essere compensato dalla riduzione del FCDE. Nel Patto per Lecce si prevede il ripristino dell'addizionale al livello precedente nel 2034.

- riduzione FCDE per miglioramento capacità riscossione

v. paragrafo 6 specifico sui tributi locali

Di seguito il prospetto di riduzione del FCDE. Chiaramente l'importo del FCDE è in proporzione alle previsioni di entrata. Gli importi in valore assoluto sono stimati ipotizzando costanti negli anni le previsioni delle entrate soggette a svalutazione e pari a quelle del 2022:

		capacità di riscossione % media annua di tutte le entrate svalutate a FCDE	% differenza migliorativa annua rispetto all'anno base 2022	% media quinquennale capacità riscossione ai fini del calcolo FCDE	% accantonamento FCDE	FCDE	differenza migliorativa

	da bilancio di previsione 2022			67,91	32,090	13.332.608,15	
2023	ipotesi migliorativa	69,00	1,09	68,00	32,000	13.295.215,36	37.392,79
2024	ipotesi migliorativa	69,50	1,59	68,10	31,900	13.253.667,81	78.940,34
2025	ipotesi migliorativa	70,00	2,09	68,20	31,800	13.212.120,26	120.487,89
2026	ipotesi migliorativa	70,50	2,59	68,30	31,700	13.170.572,71	162.035,44
2027	ipotesi migliorativa	71,00	3,09	68,40	31,600	13.129.025,16	203.582,99
2028	ipotesi migliorativa	71,50	3,59	70,00	30,000	12.464.264,40	868.343,75
2029	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	70,50	29,500	12.256.526,66	1.076.081,49
2030	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	70,95	29,047	12.068.316,26	1.264.291,89
2031	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,31	28,694	11.921.653,42	1.410.954,73
2032	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,56	28,441	11.816.538,12	1.516.070,03
2033	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,71	28,288	11.752.970,38	1.579.637,77
2034	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
2035	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
2036	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
2037	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
2038	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
2039	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
2040	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
2041	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
2042	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
2043	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
2044	ipotesi migliorativa	71,77	3,86	71,77	28,235	11.730.950,17	1.601.657,98
							25.936.056,83

- azzeramento anticipazione di tesoreria

v. par. 3.3 della sezione istruttoria, nel quale si dà atto della disponibilità di cassa ampiamente positiva al 31/12/2022 che sarà monitorata affinché si conservi sempre saldo non negativo attraverso un accurato monitoraggio dei flussi in entrata e in uscita.

- riduzione spese prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03.

Tra le riduzioni di spese per prestazioni di servizi si evidenzia che a seguito delle mutate condizioni finanziarie dell'ente, che hanno reso più appetibile il **servizio relativo alla gestione della Tesoreria Comunale**, gli uffici con determina n. 312 del 3/2/2023 hanno deciso di indire una gara per l'affidamento del servizio apportando una riduzione di € 50.000,00 che verrà posta come base di gara, rispetto all'attuale canone, mantenendo inalterati il numero e la tipologia di servizi.

Il settore Ambiente sta portando avanti due attività che oggi sono affidate tramite appalto e che si vorrebbe trasformare in concessione:

- il progetto del **nuovo servizio di igiene urbana** (quello in essere cessa a fine aprile 2024), con la collaborazione di CONAI, sarà rivolto anche alla previsione della tariffazione c.d. corrispettiva; con deliberazione della G.C. n° 285 del 01/09/2022 è stato approvato progetto per il nuovo servizio di igiene urbana. Ciò potrebbe comportare dei risparmi per l'amministrazione riducendo il rischio di mancato insa, in quanto l'affidamento del servizio in concessione comporterebbe il pagamento dei corrispettivi direttamente al gestore e l'uscita dal bilancio dell'ente eliminando la quota parte di FCDE riferita ai mancati incassi.

Inoltre, è in corso di approvazione il nuovo progetto (il contratto in essere) per la **concessione dei bagni pubblici**, il cui affidamento tramite appalto cessa nel mese di giugno 2023; questo costa ad oggi all'amministrazione 120.000

euro annui, oltre IVA e oltre i costi della manutenzione per atti di vandalizzazione generati dalla scarsa custodia prevista in appalto) .

Con l'entrata in vigore del Regolamento per l'utilizzo della Piattaforma per la notificazione degli atti della P.A. in forma digitale (Decreto n. 58/2022), in attuazione di quanto previsto dai Decreti "Semplificazione" 2020 e 2021 (D.L. n. 76/2020 e D.L. n. 77/2021) si introduce la possibilità della **notifica digitale in sostituzione di quella analogica**. E' una novità destinata ad impattare in modo rilevante sul procedimento di notificazione, un tempo riservato quasi esclusivamente a messi notificatori ed agenti accertatori, coinvolgendo sempre di più gli stessi responsabili dei procedimenti amministrativi e, più in generale, l'organizzazione dell'Ente. La Piattaforma Notifiche nasce per innovare la comunicazione tra Stato e cittadini, sfruttando le opportunità del digitale per migliorare le possibilità di ricezione, gestione, controllo e conservazione degli atti a valore legale ricevuti dagli enti. In particolare, ha, soprattutto, l'obiettivo di semplificare e rendere certa la notifica degli atti amministrativi verso cittadini e imprese, offrendo loro nuove opportunità per l'esercizio dei propri diritti e l'adempimento dei propri doveri.

La piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici nasce per risolvere un problema della Pubblica amministrazione: l'effettiva notifica di un atto a valore legale e soprattutto nel caso di un atto di accertamento esecutivo, rende il credito, certo ed esigibile ai fini dell'immediata riscossione da parte dell'Ente; inoltre, in tal modo si ha un notevole abbattimento dei costi di notifica e di ricerca per individuare il soggetto destinatario dell'atto.

La Misura 1.4.5 del PNRR è dedicata alla Piattaforma per la notificazione digitale degli atti della pubblica amministrazione a cui tutti i Comuni sono chiamati ad aderire.

L'affidamento del servizio di notifiche digitali che andrà a regime dal 2024, sia per i tributi locali che per le sanzioni al codice della strada, potrebbe comportare un notevole risparmio per le casse comunali rispetto al servizio reso da ditte aggiudicatrici con il rischio del mancato recupero delle relative spese dal contravventore.

Il piano del 2019 conteneva una previsione di **riduzione dei fitti passivi**. Relativamente ai fitti passivi residui, la riduzione programmata è stata parzialmente realizzata: dal 2022 con il rilascio dell'immobile occupato dal Settore Lavori Pubblici si sono ridotti per circa € 68.000,00 e dal 2023 di € 122.000,00 annui con il rilascio dell'immobile occupato dal Servizio Economico e Finanziario Partecipate Tributi e Fiscalità Locale.

Per quanto riguarda i fitti passivi relativi all'archivio in Via Vecchia Surbo e archivio tribunale, il canone annuo è pari ad € 56.100,00 e si è proceduto a chiedere il rimborso per quota parte al tribunale a partire dall'anno 2015 ad oggi e la quota parte verrà richiesta annualmente dal 2023.

L'archivio storico entro l'anno 2023 verrà spostato presso il complesso degli Agostiniani e pertanto a partire dal 2024 la voce in bilancio per fitti passivi si ridurrà ulteriormente di € 23.800,00.

E' in corso di valutazione il trasferimento del Settore Ambiente Igiene e Sanità Randagismo Canili Gestione Parchi e Verde Pubblico in Viale Marche prevedendo, così, la riduzione quota parte del fitto passivo di € 102.744,00 che riguarda anche i Servizi Demografici e Statistici e Servizi Cimiteriali, che rimarrebbero al momento nell'allocazione attuale.

In merito alla nuova sede della Polizia Locale, che farebbe ridurre di € 85.000,00 gli oneri che il Comune sopporta per fitti passivi, si sta predisponendo una proposta di delibera consiliare di adozione di una variante per la lottizzazione Agave nella quale è previsto l'importo di circa € 800.000,00 a carico del lottizzante che serviranno per portare a termine i lavori per l'immobile interessato e che attualmente si trova nello stato rustico. Presumibilmente i tempi necessari, sia per la consegna della documentazione necessaria che per l'adozione e poi l'approvazione definitiva della variante della lottizzazione in questione, dovrebbero protrarsi non oltre giugno 2023. Poi occorrerà il tempo necessario all'approvazione del progetto in Giunta e all'emanazione del permesso a costruire nonché il tempo necessario alla realizzazione dei lavori di completamento dell'immobile previsto in circa 180 gg..

In conclusione il trasferimento della P.L. nel nuovo plesso, e conseguentemente la riduzione del fitto passivo corrispondente, non potrà avvenire prima del 2024.

Per quanto riguarda le **utenze**, nel 2023 sono stati georeferenziati 300 contatori ENEL e sono stati individuati puntualmente gli immobili e i relativi consumi. Si è avuto un miglioramento dei consumi del 30% ma i costi non si sono ridotti in seguito all'aumento dei costi dell'energia.

In conclusione, si ritiene che il combinato delle misure di cui sopra siano idonee a raggiungere per gli anni a venire risparmi non inferiori a quelli indicati al paragrafo 2 (Ripiano del disavanzo di amministrazione).

- maggiore entrata sanzioni per violazioni al Cds al netto incremento proporzionale FCDE rispetto al 2021.

Sono entrati in funzione nell'annualità 2023 ulteriori 6 varchi di controllo della ZTL e dal 2024 dovrebbero entrare in funzione nuovi rilevatori elettronici per il controllo delle violazioni del CdS (art. 142 CdS, per il controllo dei limiti di velocità sulla Tangenziale Est), previa autorizzazione con Decreto Prefettizio e adeguamento della segnaletica stradale.

Tali iniziative porteranno sicuramente ad un aumento degli accertamenti delle violazioni CdS che però, non avendo un termine di paragone costituito da dati storici di riferimento, è difficilmente quantificabile.

Tuttavia, dato il trend in salita degli accertamenti effettuati con strumentazioni elettroniche (PhotoR&V, varchi ZTL, telecamere per accessi su corsie riservate, ecc.) degli ultimi anni, si può prevedere possa essere raggiunta una maggiore entrata di circa 1 milione di euro rispetto alla previsione del 2023 al netto del FCDE (pari a circa € 1.500.000,00 di accertamenti al lordo del FCDE) per annualità.

Si consideri che nel 2021 le sanzioni al Cds hanno registrato una maggiore entrata di 1.900.784,11 (accertamenti per 8.432.184,11 a fronte di una previsione di 6.531.400,00).

Si precisa che le entrate da sanzioni al Cds sono svalutate a FCDE all'interno del BDP 2023-2025 di circa il 30 % (considerando gli incassi dell'esercizio successivo in conto residui attivi dell'esercizio precedente).

- potenziare gli uffici coinvolti nell'utilizzo dei fondi del PNRR e del fondo complementare e nell'attività di accertamento e riscossione delle entrate;
- l'incremento degli investimenti anche attraverso l'utilizzo dei fondi del PNRR, del Fondo complementare e degli altri fondi nazionali e comunitari, garantendo un incremento dei pagamenti per investimenti nel periodo 2022-2026.

Ogni ente locale attuatore, in quanto destinatario delle risorse derivanti dal recovery plan, deve ispirarsi alla nuova programmazione comunitaria 2021/2027, e rivedere la propria organizzazione del lavoro secondo la logica della governance e coordinamento del PNRR, che è ben riportata nel DL 77/2021 e nei successivi, compreso il D. L.24 febbraio 2023, n. 13.

Atteso che sulla base del modello di governance nazionale adottato dal legislatore, i soggetti attuatori sono responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, nel rispetto dei cronoprogrammi attuativi, nonché della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, ai fini della rilevazione dei fabbisogni per la gestione del PNRR e del CIS, sia in termini di risorse, sia di competenze, il Comune di Lecce, nella consapevolezza di dover intervenire sulla macrostruttura, ha avviato negli ultimi 3 anni un'autovalutazione delle attività legate alla capacità di gestione del ciclo delle opere eterofinanziate, per capire quali fattori organizzativi potessero incidere sui processi per risolvere le criticità riscontrate dagli uffici nell'ambito dell'organizzazione del lavoro.

Nel pianificare le azioni di miglioramento si è optato per un'azione di sistema tesa ad innescare un processo continuo di miglioramento e di innalzamento della capacità dell'ente di predisporre ed attuare una strategia unitaria di sviluppo urbano e territoriale, al fine di attuare i progetti che si inscrivono nell'ambito delle sei missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza e più in generale della politica di coesione, rafforzando altresì i meccanismi e gli strumenti di semplificazione procedurale/amministrativa e di standardizzazione dei processi interni, assicurando servizi di qualità ai cittadini, alle imprese ed al partenariato economico-sociale.

Il modello organizzativo individuato si basa su una struttura di Project Management Office (PMO) dedicata, che affianca i Settori per le fasi di pianificazione e progettazione, supporta l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi e facilita le interazioni con le unità di missioni delle Amministrazioni Titolari.

Questa configurazione ha permesso, tra il 2021 e 2022 al Comune di Lecce di intercettare risorse per circa 120 mln di euro, tra finanziamenti a valere sul PNRR e Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'area delle marine di Lecce.

Si tratta di interventi di nuova residenzialità, social housing, efficientamento energetico, rigenerazione urbana ed ecologica dei quartieri, recupero e valorizzazione di luoghi storici e di beni confiscati alla criminalità, ampliamento delle infrastrutture dedicate alla raccolta differenziata, potenziamento degli istituti scolastici (nuove mense e palestre) e dei servizi a supporto delle famiglie e delle persone in condizioni di vulnerabilità, investimento nella mobilità sostenibile con il completamento della rete ciclabile: queste proposte progettuali – la maggior parte delle quali già finanziate – consentiranno a Lecce di sostenere e meglio affrontare le sfide ambientali, sociali, culturali poste dall'immediato futuro, favorendo nuove opportunità di sviluppo economico e assicurando maggiore qualità della vita a chi vive e lavora in una città che vuole essere all'avanguardia, in una linea di coerenza con i progetti già presentati per il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) e con quelli che verranno proposti nella programmazione dei fondi europei 2021-2027.

Tuttavia, nei prossimi 3 anni il Comune di Lecce si troverà ad affrontare una sfida senza precedenti, connessa alla gestione di tali ingenti risorse straordinarie che dovrebbero cambiare in maniera significativa il profilo della città, in termini di servizi, pianificazione urbana e sviluppo sostenibile.

Tutto questo impone, una ulteriore doverosa riflessione sulla capacità attuale e futura della struttura amministrativa di rispondere adeguatamente agli adempimenti connessi alla gestione dei finanziamenti del PNRR, PNC, CIS e fondi coesione, anche al fine di pianificare per tempo i dispositivi per potenziare le aree tecniche e amministrative impegnate nel perseguimento di tali obiettivi.

Senza dimenticare che l'Ente è al contempo impegnato in un percorso di potenziamento della capacità di riscossione che vede già il coinvolgimento della gran parte dei servizi e degli uffici.

Un intervento non rinviabile se si considera che gli organici degli uffici hanno visto in questi ultimi 5 anni una diminuzione del 30% circa di personale in servizio anche a seguito dei pensionamenti "quota 100" e che al contesto cittadino si aggiunge uno scenario nazionale non meno preoccupante, in cui le gravi carenze manifestate dagli enti per l'assenza di personale, la mancanza di competenze specialistiche in materia di gestione dei finanziamenti, la grande quantità di norme, la complessità delle procedure di implementazione dei finanziamenti pubblici, hanno spinto il governo ad avviare la Riforma della PA, primo pilastro del PNRR che prevede, tra i suoi obiettivi fondamentali, quello di fornire alle PA le risorse umane necessarie e specializzate per affrontare la sfida relativa al pieno e tempestivo utilizzo delle risorse del PNRR.

Il Comune di Lecce, nel tentativo di bilanciare la necessità di gestire la mole di risorse straordinarie con le strutturali difficoltà organizzativo-gestionali dell'Ente come sopra esposte, avendo necessità di rafforzare la propria capacità amministrativa, ha pianificato e adottato una serie di misure per adeguare la macrostruttura.

Con delibera di G.C. n. 374 del 15/12/2021 è intervenuto sulla configurazione dei CDR e sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, creando un'unità organizzativa, in staff al Sindaco, per il supporto alla programmazione strategica comunitaria e il coordinamento del PNRR, prevedendo di far confluire al suo interno le 10 unità di personale di cui l'Ente risulta beneficiario con DPCM del 30/03/2021. Di fatto delle 10 unità previste, a gennaio 2023 risultano in servizio solo 5 unità.

Con delibera di G.C. n. 397 del 15/12/2022 è stato formulato un atto organizzativo interno per la gestione coordinata dei finanziamenti a valere su Pnrr, Pnc, Cis – e per le politiche di coesione 2021-2027 e sono stati approvati i Funzionigramma per la definizione delle competenze aggiuntive dei settori impegnati nella gestione coordinata dei finanziamenti ottenuti dal Comune di Lecce. Per la complessità e l'organicità degli adempimenti previsti dalla fase di gestione degli interventi del PNRR, PNC, CIS e Politiche di coesione 21/27 si è prevista nell'ambito delle conferenze dei dirigenti, coordinate dal Segretario Generale, una seduta tematica, con cadenza almeno mensile, per valutare lo stato degli adempimenti connessi ai cronoprogrammi attuativi per dare impulso al programma e indicazioni in materia di DUP, PEG, PIAO, bilancio, personale, trasparenza, gare, contratti, controlli, ecc oltre ad appositi tavoli intersettoriali per facilitare e semplificare l'attuazione del PNRR e degli altri dispositivi citati.

Con delibera di G.C n. 404 del 15/12/2022, l'Ente ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024 ai sensi dell'art. 6 del dl n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021, dando atto delle esigenze e dei fabbisogni di risorse e personale legate alla governance del PNRR e recependo gli obiettivi nella performance.

Con delibera di G.C n. 09 del 12/01/2023 la Giunta ha formulato un ulteriore atto di indirizzo per il rafforzamento della capacità amministrativa dell'ente ai fini dell'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR, attesa la necessità di rafforzare tempestivamente l'organico avviando le procedure per la sostituzione delle 5 unità vacanti di cui sopra e delle altre risorse di cui risulta beneficiario l'Ente a valere su altre iniziative attivate a livello nazionale per la gestione di tutte le fasi del ciclo dell'investimento realizzato con i fondi della coesione europea e nazionale.

Il piano di riequilibrio si pone in questo contesto come pilastro nei prossimi anni, per le fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione, che rappresentano la vera sfida dei progetti ad oggi finanziati con risorse PNRR e CIS per il Comune di Lecce, in quanto impongono uno sforzo tecnico-amministrativo e organizzativo di notevole portata, che si affianca al lavoro ordinario che l'Ente deve garantire.

Tale sforzo risulta aggravato dalla tempistica di ultimazione dei progetti, prevista entro il 2026 per il PNRR ed entro il 2027 per il CIS, che richiede ritmi di lavoro serratissimi e quello che richiederà il presidio della politica di coesione di imminente avvio, al fine di intercettare le nuove risorse a valere sulla Programmazione 2021-2027, sia per quando riguarda i fondi strutturali, sia per le risorse europee ad "accesso diretto".

La governance della programmazione strategica dei prossimi anni richiederà un presidio costante dei risultati da raggiungere e un costante processo di autovalutazione per la riorganizzazione e il miglioramento continuo dei processi dell'ente, in un'ottica di snellimento delle procedure e semplificazione, anche alla luce dei vantaggi attesi alla transizione digitale in atto.

1.3 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

Le previsioni di bilancio sono avanzate dai dirigenti con il coordinamento del responsabile del servizio finanziario in base ai dati storici e al mutato quadro economico e normativo, nonché ovviamente con riguardo al programma di mandato dell'amministrazione pro tempore.

Verificare che il piano sia idoneo a garantire il corretto equilibrio di parte corrente con riferimento allo squilibrio accertato nella parte prima
(dati del BDP 2023-2025 approvato)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	COMPETENZA ANNO 2029	COMPETENZA ANNO 2030	COMPETENZA ANNO 2031	COMPETENZA ANNO 2032	COMPETENZA ANNO 2033
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		38.927.154,22										
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	14.395.532,36	1.268.124,90	1.213.787,46	0,00							
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	4.902.645,00	6.537.583,00	6.537.583,00	6.537.582,77	6.537.582,77	6.537.582,77	6.537.582,77	6.537.582,77	3.690.723,00	3.690.723,00	3.690.723,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	139.033.598,55	132.410.011,72	131.819.670,50	131.819.670,50	131.819.670,50	131.819.670,50	131.819.670,50	131.819.670,50	131.819.670,50	131.819.670,50	131.819.670,50
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00							
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00							
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	145.494.482,46	124.283.457,00	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25
<i>di cui:</i>												
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		1.268.124,90	1.213.787,46	959.927,00	0,00							
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		12.190.432,45	12.172.354,58	12.173.394,97	12.011.359,97	11.969.811,97	11.305.050,97	11.097.313,97	10.909.102,97	10.762.439,97	10.657.324,97	10.593.756,97
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0,00							
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	4.633.067,34	4.826.375,66	5.028.276,75	5.239.806,40	5.440.040,86	5.649.706,09	5.890.743,01	6.125.291,93	6.391.065,70	6.669.845,37	6.951.746,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	0,00							
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		810.304,41	823.956,59	837.849,52	851.987,61	866.375,31	881.017,22	895.917,98	911.082,37	926.515,20	942.221,40	958.205,97
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		1.671.063,89	2.039.279,04	2.039.279,04	3.394.595,92	3.594.830,38	- 3.804.495,61	4.045.532,53	4.280.081,45	1.698.995,45	- 1.977.775,12	- 2.259.676,17

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾	(+)	1.120.030,81	-	-	0,00								
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>											
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	3.042.422,00	2.842.422,00	2.842.422,00	3.394.595,92	3.594.830,38	3.804.495,61	4.045.532,53	4.280.081,45	1.698.995,45	1.977.775,12	2.259.676,17	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>								
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.491.388,92	803.142,96	803.142,96	0,00								
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00								
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾													
O=G+H+L+M		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	888.701,22	-	-	-								
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	20.871.586,02	-	0,00	0,00								
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	94.336.350,30	23.796.967,97	14.215.145,88	14.215.145,88	14.215.145,88	14.215.145,88	14.215.145,88	14.215.145,88	14.215.145,88	14.215.145,88	14.215.145,88	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00								
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	3.042.422,00	2.842.422,00	2.842.422,00	1.969.279,04	1.969.279,04	1.969.279,04	1.969.279,04	1.969.279,04	1.969.279,04	1.969.279,04	1.969.279,04	

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00								
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00								
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00								
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.491.388,92	803.142,96	803.142,96									
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00								
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	115.615.604,46 <i>1757000,00</i>	21.827.688,9 3 <i>0,00</i>	12.245.866,84 <i>0,00</i>	12.245.866,84 <i>0,00</i>	12.245.866,84	12.245.866,84	12.245.866,84	12.245.866,84	12.245.866,84	12.245.866,84	12.245.866,84	12.245.866,84
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00								
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0,00								
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE													
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00								
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00								
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00								
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00								

X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00								
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00								
EQUILIBRIO FINALE													
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):												
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	1.283.769,08										
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		- 1.283.769,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

2.1 Verificare le misure adottate/programmate dall'ente per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione con indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della misura adottata e della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare.

2.1.1 L'ente illustra le più rilevanti misure adottate e il risultato atteso da ciascuna:

secondo "Accordo tra lo Stato e il Comune di Lecce per il riequilibrio strutturale", le misure di ripiano del disavanzo da attuarsi nel periodo 2023-2033 sono le seguenti:

- aumento delle entrate servizi a domanda ind.le;
- riduzione tasso interesse FAL 2022;
- riduzione spese di personale integrata con aumenti CCNL rispetto all'anno base 2018 (anno antecedente l'approvazione del PRFP);
- riduzione FCDE per miglioramento capacità riscossione;
- riduzione anticipazione di tesoreria ;
- riduzione spese prestazioni di servizi;
- maggiore entrata sanzioni per violazioni al Cds al netto incremento proporzionale FCDE.

(v. par. 1 misure di riequilibrio)

Segue quadro sinottico riepilogativo degli effetti attesi da ciascuna misura per tutto il periodo di durata del piano di rientro dalle varie quote di disavanzo.

ANNO	Quota annuale disavanzo da ripianare	Somma degli effetti delle misure previste	Aumento entrate di cui alla lettera A)	Aumento delle entrate servizi a domanda ind.le	riduzione quote capitale mutui da rinegoziazione cdp 2020 e riduzione tasso interesse FAL 2022	riduzione spese di personale integrata con aumenti CCNL rispetto all'anno base 2018 (anno antecedente l'approvazione del PRFP)	riduzione FCDE per miglioramento capacità riscossione	riduzione anticipazione di tesoreria	riduzione spese prestazioni di servizi	Maggiore entrata sanzioni per violazioni al Cds al netto incremento proporzionale FCDE
2022	3.690.723	3.690.723				3.690.723				
2023	4.902.745	4.902.745	1.600.000	62.500	236.028	2.559.838	37.393	329.345	77.642	- 0
2024	6.537.583	6.537.583	1.600.000	125.000	236.028	2.566.922	78.940	329.345	766.251	835.097
2025	6.537.583	6.537.583	1.600.000	187.500	236.028	1.941.343	120.488	329.345	766.251	1.356.629
2026	6.537.583	6.537.583	1.600.000	250.000	236.028	1.844.506	162.035	329.345	766.251	1.349.418
2027	6.537.583	6.537.583	1.600.000	312.500	236.028	1.926.753	203.583	329.345	766.251	1.163.124
2028	6.537.583	6.537.583	1.600.000	375.000	236.028	1.426.748	868.344	329.345	766.251	935.868
2029	6.537.583	6.537.583	1.600.000	437.500	236.028	1.340.482	1.076.081	329.345	766.251	751.897
2030	6.537.583	6.537.583	1.600.000	437.500	236.028	1.340.482	1.264.292	329.345	766.251	563.686
2031	3.690.723	3.690.723	1.600.000	40.057	236.028	403.684	1.410.955			- 0
2032	3.690.723	3.690.723	1.600.000	33.604	236.028	305.022	1.516.070			- 0
2033	3.690.723	3.690.723	1.600.000		236.028	275.058	1.579.638			- 0
2034	1.597.722	1.597.722					1.597.722			- 0
2035	1.597.722	1.597.722					1.597.722			- 0
2036	1.597.722	1.597.722					1.597.722			- 0
2037	1.597.722	1.597.722					1.597.722			- 0
2038	444.007	444.007					1.597.722			- 0
2039	-	0								- 0
2040	-	0								- 0
2041	-	0								- 0
2042	-	0								- 0
2043	-	0								- 0
2044	-	0								- 0
	72.263.611	72.263.611	17.600.000	2.261.160	2.596.303	15.930.837	16.306.428	2.634.759	5.441.397	6.955.718

2.2 Cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione dell'ente

Fonte: Patto per Lecce

(dati in euro)

Esercizi	TOTALE RIPIANO ANNUALE	Disavanzo da riaccertamento straordin res.	Disavanzo da ricostituzione FAL	Disavanzo da ripianare secondo le procedure previste dall'art. 243-bis del TUEL	disavanzo per FCDE semplificato	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera	Disavanzo.....
Totale al 31 dic 2021	72.263.611,06	26.007.554,06	21.140.039,00	25.116.018,00	-	-	-
2022	3.690.723,20	1.597.721,70		2.093.001,50			
2023	4.902.745,20	1.597.721,70	1.212.022,00	2.093.001,50			
2024	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50			
2025	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50			
2026	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50			
2027	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50			
2028	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50			
2029	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50			
2030	6.537.582,77	1.597.721,70	2.846.859,57	2.093.001,50			
2031	3.690.723,20	1.597.721,70		2.093.001,50			
2032	3.690.723,20	1.597.721,70		2.093.001,50			
2033	3.690.723,20	1.597.721,70		2.093.001,50			
2034	1.597.721,70	1.597.721,70		-			
2035	1.597.721,70	1.597.721,70		-			
2036	1.597.721,70	1.597.721,70		-			
2037	1.597.721,70	1.597.721,70		-			
2038	444.006,93	444.006,93		-			
2039							
2040							
2041							
2042							
2043							
2044							

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	(A)																								
		anno 2022	anno 2023	anno 2024	anno 2025	anno 2026	anno 2027	anno 2028	anno 2029	anno 2030	anno 2031	anno 2032	anno 2033	anno 2034	anno 2035	anno 2036	anno 2037	anno 2038	anno 2039	anno 2040	anno 2041	anno 2042	anno 2043	anno 2044	
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	26.007.554	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	1.597.721,71	
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art.243 bis TUEL ⁸	25.116.018	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	2.093.002	
Disavanzo da FAL	21.140.039		1.212.022	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	2.846.860	
TOTALE DISAVANZO 31.12.2021	72.263.611	3.690.723	4.902.745	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583		

		Ripiano esercizio																							
		anno 2022	anno 2023	anno 2024	anno 2025	anno 2026	anno 2027	anno 2028	anno 2029	anno 2030	anno 2031	anno 2032	anno 2033	anno 2034	anno 2035	anno 2036	anno 2037	anno 2038	anno 2039	anno 2040	anno 2041	anno 2042	anno 2043	anno 2044	
Disavanzo complessivo da ripianare 72.263.611 (A)	72.263.611																								
Disavanzo residuo (B)		72.263.611	68.572.888	63.670.143	57.132.560	50.594.977	44.057.394	37.519.811	30.982.229	24.444.646	17.907.063	14.216.340	10.525.617	6.834.893	5.237.172	3.639.450	2.041.728	444.006							
Quota di ripiano per anno (C)		3.690.723	4.902.745	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	6.537.583	1.597.722	1.597.722	1.597.722	1.597.722	444.007	0	0	0	0	0	0	
Importo percentuale (C/A)*100		5,11%	6,78%	9,05%	9,05%	9,05%	9,05%	9,05%	9,05%	9,05%	9,05%	9,05%	9,05%	5,11%	5,11%	5,11%	2,21%	2,21%	2,21%	2,21%	0,61%	0,00%	0,00%	0,00%	
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)		68.572.888	63.670.143	57.132.560	50.594.977	44.057.394	37.519.811	30.982.229	24.444.646	17.907.063	14.216.340	10.525.617	6.834.893	5.237.172	3.639.450	2.041.728	444.006	0	0	0	0	0	0		

(Valori al centesimo di euro)

- (1) La somma delle colonne (B) deve coincidere con gli importi della colonna (A).
- (2) L'ammontare complessivo del disavanzo da ripianare deve coincidere con il valore iscritto nella riga E della tabella n. 2.
- (1) Inserire un numero di colonne, relative agli esercizi di ripiano, coincidenti con gli anni di durata del piano di riequilibrio ai sensi dell'art. 243-bis, co. 5-bis, del d.lgs. n. 267/2000.
- (2) L'ammontare di tale disavanzo deve coincidere con l'ammontare del disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale indicato nella colonna (A) della tabella n. 3.
- (3) Per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare.
- (4) Da riferirsi sempre al disavanzo iniziale da ripianare.

2.3 Ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Il Comune di Lecce aderisce alla sperimentazione dell'armonizzazione contabile con delibera di G.C. n. 43 del 26/01/2012 e con delibera di G.C. n. 287 del 23/04/2013 l'ente approva il riaccertamento ordinario e straordinario dei residui ex art. 7 c.3 e art. 14 DPCM 28/12/2011.

L'ente si è avvalso della facoltà di cui all'art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal d.lgs. n. 126/2014.

Con delibera consiliare n. 34 del 28 maggio 2015, sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere con verbale sottoscritto in data 13/05/2015, viene approvato il rendiconto sperimentale della gestione finanziaria 2014.

Con delibera consiliare n. 54 del 20 luglio 2015, sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere in data 15/07/2015 con verbale prot. gen. 84090, per il maggior disavanzo di € 47.931.660,00 determinato ai sensi del DM 2/4/2015, è stato disposto il ripiano in 30 esercizi a quote annuali costanti di euro € 1.597.722,00 (v. par. 1 della sezione istruttoria per approfondimenti).

3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

Di seguito il prospetto contenete i debiti fuori bilancio, riconoscibili ai sensi dell'art. 194 TUEL nell'anno 2023:

PERIODO DEL PIANO RF

Articolo 194 T.U.E.L.:	Totale debiti f.b. da ripianare*	Anno 2023
- lettera a) sentenze esecutive	751.971,51	01111.10.3527027 - ONERI DA CONTENZIOSO - 01111.10.3560001 - ONERI DA CONTENZIOSO - RICONOSCIMENTO DFB SETTORE TRIBUTI € 75.000 Finanziamento mediante applicazione di cui fondo contenzioso di cui all'avanzo di amm.ne
		Importo
- lettera b) copertura disavanzi		Titolo.. Importo
- lettera c) ricapitalizzazioni		Titolo.... Importo
- lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza		Titolo..... Importo
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	253.582,96	V, istruttoria per € 230.000, sul cap. 09031.03.2389000 per € 23.582,96, sul cap. 09021.03.1743100 Finanziamento mediante risorse della competenza,
Totale	1.005.554,47	

* dalla tabella di cui al punto 9.1- Sezione Prima- Debiti relativi al triennio precedente comprensivi di quelli provenienti da esercizi precedenti.

Non è prevista l'assunzione di mutui per la copertura dei debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, co. 1, TUEL, nonché per accedere al Fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter.

4. Revisione dei residui

Trattandosi di riformulazione del piano di riequilibrio del 2019 ad invarianza della massa passiva, per effetto dell'approvazione del Patto per Lecce che ha tenuto conto dei dati dell'ultimo rendiconto approvato (2021), non si è provveduto ad una ulteriore revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio, anche perché tale attività è stata effettuata nell'ambito del rendiconto di gestione 2021, recependo la delibera della Corte dei Conti sez.regionale Puglia di non approvazione del piano di riequilibrio, con effetti benefici sul risultato di amministrazione e conseguente riduzione delle quote di disavanzo imputate agli esercizi più lontani nel tempo (v.par. 1 e tabelle 8.2 e 8.3 della parte istruttoria).

Con det. n. 3800/2022 del 30/12/2022 è stata approvata una variazione di esigibilità degli impegni - variazione al fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati (art. 175, comma 5-quater, lettera b, lettera e-bis del TUEL) del dirigente del servizio finanziario, in cui effetti sono inglobati nel bilancio di previsione 2023-2025.

5. Debiti di funzionamento

L'ente ha determinato l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento attraverso una ricognizione dei debiti fuori bilancio e delle attestazioni dei singoli dirigenti richiamate nella parte istruttoria (par. 9.4).

6. Tributi locali

Gli aspetti più importanti del piano di riequilibrio vengono esaminati attentamente e in maniera analitica nel seguente paragrafo che riguarda soprattutto l'incremento delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, le misure di contrasto all'evasione e i provvedimenti per il potenziamento della riscossione.

Nel rispetto del Patto per Lecce, l'ente adotta tutte le deliberazioni delle misure di cui al comma 572 dell'articolo 1 della L. n. 234/2022, che garantiscono un aumento delle entrate da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari, attraverso l'incremento dell'addizionale IRPEF e della riscossione delle proprie entrate.

Innanzitutto, a seguito della definizione dei nuovi scaglioni di reddito previsti per l'IRPEF dal comma 2 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e atteso che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 8 del 23 gennaio 2014, ha ammesso la possibilità di replicare la medesima aliquota per due o più scaglioni, senza quindi operare la diversificazione su ciascuno di essi, il Comune di Lecce, sulla base dei dati forniti dal MEF e delle simulazioni effettuate sui redditi relativi all'annualità 2020 (ultimi dati disponibili), con la Delibera di Consiglio Comunale n. 184 del 20/12/2022 e in virtù del succitato accordo, ha aumentato l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, per gli scaglioni di reddito superiori a € 28.000,00, secondo il principio della progressività, prevedendo, in tal modo, dal 2023, un incremento dell'addizionale IRPEF rispetto agli anni precedenti pari ad € 1.600.000. L'applicazione di tale aliquote comporterà aumenti individuali annui che andranno da € 52 fino a € 1.006 per lo scaglione più elevato.

Nel 2020, a causa del COVID19, si è interrotto un trend di costante crescita del turismo, ripreso sia pure lentamente nel 2021 con il numero degli arrivi e delle presenze che è tornato a crescere fino ad arrivare ad assumere importanti e considerevoli cifre. In virtù di tutto ciò, con la Delibera di G. C. n. 26 del 04/02/2021 sono state aumentate le tariffe dell'imposta di soggiorno che hanno fatto registrare un notevole incremento delle entrate con un trend che è in continua ascesa (v. tabella tributi locali e servizi a domanda – n. 12 della sezione istruttoria).

Inoltre, per garantire l'incremento della riscossione delle proprie entrate, nel rispetto dell'accordo e fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, commi 784 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il Comune di Lecce, in virtù della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 28/11/2017, integrata successivamente con la Deliberazione di Consiglio n. 24 del 25/02/2020, attribuisce l'attività di recupero coattivo delle entrate ad Agenzia delle Entrate – Riscossione, garantendo l'affidamento almeno trenta mesi prima del decorso del termine di prescrizione del relativo diritto dei carichi relativi ai crediti maturati ed esigibili a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'accordo. Nei primi due anni di attuazione dell'accordo l'affidamento dei predetti crediti verrà effettuato almeno venti mesi prima.

Il potenziamento della riscossione è, inoltre, garantito dall'efficacia esecutiva che viene attribuita al primo atto della riscossione, ovvero all'avviso di accertamento, che è divenuto titolo esecutivo. Infatti, con la legge di Stabilità n. 160/2019, in vigore dal 1° gennaio 2020, al comma 792 viene previsto obbligatoriamente il nuovo strumento dell'accertamento esecutivo in luogo delle ingiunzioni e cartelle esattoriali, con conseguente accorpamento delle due fasi e concentrazione della riscossione nell'accertamento, al fine di garantire un'accelerazione del recupero del credito tributario dell'ente. Viene dunque inglobato in un unico atto come quello dell'accertamento esecutivo il titolo necessario per procedere all'esecuzione forzata una volta trascorsi i termini per l'impugnazione. Allo spirare dei 60 giorni dalla notifica dell'atto finalizzato all'accertamento, non vi sarà più bisogno della notifica della cartella di pagamento e/o dell'ingiunzione fiscale, in quanto il Comune e i soggetti concessionari affidatari possono agire nei confronti del contribuente secondo le modalità previste D.P.R. n. 602/1973. Si assiste indubbiamente ad un nuovo modello, più snello ed agile, che consente all'ente locale di procedere celermente al recupero delle somme dovute.

Viene, quindi, superato il binomio ruolo-cartella, attribuendo alla notifica dell'atto impositivo ed al decorrere del tempo portata costitutiva della natura di titolo esecutivo dell'avviso di accertamento; si riduce la filiera dei passaggi necessari per procedere al recupero coattivo del credito insoluto.

I crediti già maturati, infatti, se non riscossi in tempi brevi, rischiano di divenire non più esigibili, essendo strettamente connessi alla condizione personale e patrimoniale del soggetto passivo, che, in un contesto di crisi economica generale, essendo trascorso un eccessivo lasso di tempo tra la realizzazione del presupposto, l'accertamento e la riscossione, può non essere più nelle condizioni di assolvere ad debito scaduto, mettendo in serio rischio il bilancio dell'Ente e quindi di tutto il sistema di erogazione dei servizi pubblici indivisibili.

Da qui la necessità, proprio per ridurre lo stock di crediti insoluti, di velocizzare la riscossione degli stessi attraverso l'affidamento ad Agenzia Entrate – Riscossione degli atti esecutivi.

Occorre evidenziare che la sospensione dei termini di riscossione dovute all'emergenza epidemiologica da COVID non ha potuto far esplicitare la funzione propria dell'avviso di accertamento esecutivo, strumento fornito dalla legge 160/2019 per migliorare e incrementare la riscossione, in quanto -anche se era consentita l'emissione di avvisi di accertamento esecutivi-, non potevano essere intraprese le procedure di riscossione, pertanto occorre procedere a riscuotere tutte quelle somme rimaste sospese riguardanti annualità pregresse.

Inoltre, con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 28/02/2023 è stato approvato il nuovo Regolamento delle Entrate che prevede la rimodulazione del piano di rateizzazione delle somme dovute, fissandone la durata massima in 24 rate mensili, anche in deroga all'articolo 1, commi 796 e 797, della citata legge n. 160 del 2019 e dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Nei primi due anni di attuazione dell'accordo la durata massima della rateizzazione è fissata in 36 rate mensili. Tutto ciò potrà accorciare i tempi di incasso per tutti gli avvisi di accertamento emessi per entrate tributarie e patrimoniali incrementando il livello di liquidità dell'Ente.

Per quanto riguarda le misure di contrasto all'evasione, è stato previsto un aumento della riscossione del Canone Unico Patrimoniale, dovuto al recupero dell'evasione delle somme non riscosse per tutte quelle situazioni di occupazioni ed esposizioni pubblicitarie abusive, in quanto prive di relativa autorizzazione e mancato pagamento del canone.

L'applicazione delle modalità di riscossione coattiva, prevista dalla stessa Legge 160/2019, per le situazioni di abusivismo, prevede un'indennità pari al canone, maggiorato del 50%, oltre alla sanzione, comportando in tal modo un notevole incremento delle somme accertate. Inoltre, si è proceduto a sottoporre a tassazione tutte quelle situazioni che, a seguito dell'esenzione COVID, hanno continuato ad occupare o ad esporre oltre la misura e i tempi consentiti dalle relative autorizzazioni.

Successivamente, alla ripresa dell'attività di accertamento post-COVID, la società concessionaria che gestisce i tributi minori (ora Canone Unico Patrimoniale), ha incrementato le somme riscosse garantendo una maggiore entrata derivante dalla continua attività di recupero delle somme relative ai passi carrabili per annualità pregresse, a seguito del combinato disposto di cui agli articoli 22, 32 e 42 del previgente Regolamento TOSAP. (v. tabella tributi locali e servizi a domanda – n. 12 della sezione istruttoria).

Con deliberazione di C.C. n. 75 del 29/03/2021 sono stati approvati i coefficienti di determinazione delle tariffe del Canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e dell'occupazione delle aree e degli spazi destinati a mercati, includendo la TOSAP, ICP e DPA ormai soppresse, garantendo parità di gettito tra canone unico e le tasse precedenti.

Tra le conseguenze della pandemia vi è stata la sospensione dello svolgimento dei mercati e conseguentemente la sospensione della riscossione del Canone, sicché solo da aprile 2022 si è potuto riprendere ad incassare il canone unico patrimoniale dovuto per l'occupazione delle aree mercatali, quindi si è avuto un incasso per porzione di anno (solo 8 mesi), pertanto il trend di crescita delle entrate lo si potrà registrare dal 2023 in poi.

La disciplina della nuova IMU è stata frutto della unificazione dei previgenti tributi IMU e TASI e i Comuni, dal 2020, avevano la facoltà di utilizzare la maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 per aumentare l'aliquota massima dell'1,06 per cento nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019 alle condizioni di cui al comma 28 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015.

Il Comune di Lecce, con espressa deliberazione di Consiglio Comunale ha deliberato le aliquote IMU prevedendo l'ulteriore aumento che poteva essere stabilito per effetto dell'applicazione della maggiorazione TASI, prevista dall'art.1, comma 735, della legge n. 160/2019, in tal modo i margini di manovrabilità derivanti dall'ulteriore aumento stabilito dal Comune, in sostituzione della maggiore TASI sono stati ampliamenti utilizzati raggiungendo i livelli massimi consentiti dalla legge.

Tuttavia, al fine di incrementare ulteriormente, le entrate, con la Deliberazione di C.C. n. 97 del 07/08/2020 "Approvazione delle aliquote IMU per l'anno 2020" sono state eliminate tutta una serie di agevolazioni e riduzioni che hanno comportato una diminuzione del gettito IMU negli anni precedenti, lasciando in vigore solo quelle agevolazioni espressamente previste per legge, (aliquota ridotta per immobili concessi in uso gratuito ai familiari in linea retta) che hanno garantito, in tal modo, un livello di entrata superiore rispetto a quella degli anni pregressi.

Sono state eliminate nello specifico quelle agevolazioni che prevedevano l'applicazione di un'aliquota ridotta, pari all'aliquota base del 7,6 per mille, limitatamente ad alcune specifiche categorie catastali (C01, C02, C03 e A10) e in presenza di determinate condizioni. Tali agevolazioni hanno inciso in maniera significativa sul gettito di entrata comportando una riduzione delle somme accertate in entrata.

Inoltre, a partire dal 2023 non è più prevista l'esenzione dalla tassazione IMU per gli immobili di categoria D03, che a seguito della sospensione da COVID 19, rientravano nelle fattispecie esenti, e che ad oggi costituiranno base imponibile ai fini IMU comportando un ulteriore incremento di tale entrata

Tutto ciò ha permesso e permette, a tutt'oggi, di poter fare affidamento su flussi di entrata maggiori incrementando in tal modo il livello di liquidità dell'Ente.

Per quanto riguarda la lotta all'evasione IMU/TASI sono stati notificati n. 2048 atti di accertamento per omesso versamento e omessa/infedele dichiarazione per le aree fabbricabili, per un totale pari a € 5.914.052,44, mentre per quanto riguarda la TARI, sono stati emessi n. 997 per omessa/infedele dichiarazione pari a € 1.061.443,00.

A tal proposito, a seguito di un progetto intersettoriale con il settore ambiente "Lotta all'abbandono dei rifiuti" sono stati individuate situazioni di evasione della Tassa sui rifiuti, circostanze in cui soggetti provvedevano allo smaltimento dei rifiuti urbani in proprio, non conferendoli negli appositi stalli, abbandonandoli sui bordi delle strade, senza una regolare autodenuncia al Comune. Ciò ha permesso di individuare situazioni di evasione della tassa con conseguente ed immediata emissione dei relativi di avvisi di accertamento esecutivo per omessa denuncia TARI, incrementando le somme relative alla lotta all'evasione TARI.

Inoltre, è stata avviata la procedura di notifica via PEC degli avvisi di accertamento lotta all'evasione IMU /TARI e degli avvisi di pagamento TARI, riducendo, in tal modo, in maniera considerevole le spese postali e i costi di spedizione e garantendo in tempi brevi la notifica degli atti e la certezza delle somme da riscuotere.

		2021		2022		2023		2024		2025-2033
	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n+1	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2023	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2024	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti negli esercizi 2025-2033
IMU		30.206.119,28		31.000.000,00		30.800.000,00		31.000.000,00		31.000.000,00
TARSU/TIA		27.612.955,00		29.848.284,45		29.049.000,00		29.049.000,00		29.049.000,00
ADD. IRPEF		8.954.187,54		10.004.055,80		11.500.000,00		11.500.000,00		11.500.000,00
CUP		1.783.424,00		4.791.918,50		4.000.000,00		4.000.000,00		4.000.000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO		920.679,94		1.251.811,19		1.400.000,00		1.400.000,00		1.400.000,00
ALTRE TIPOLOGIE										

*Indicare, per ogni voce, con il colore rosso, quando l'incremento di aliquota inizia a corrispondere alla misura massima consentita.

6.2 Descrivere le misure di contrasto all'evasione programmate e l'incremento percentuale atteso di recupero dell'evasione nel piano.

	Esercizio 2023		Esercizio 2024		Esercizio 2025	
	Incremento % di aliquota	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota	Accertamenti previsti
TARI		449.000		449.000		449.000
IMU-TASI		3.365.936		3.365.936		3.365.936

*Indicare, per ogni voce, con il colore rosso, quando l'incremento di aliquota inizia a corrispondere alla misura massima consentita.

In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il piano finanziario viene redatto con le regole del MTR-2 di Arera e validato dall'ente territorialmente competente in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo da parte dell'ente.

Con l'avvento del Pef- Tari di durata quadriennale, Arera ha modificato le tempistiche di redazione dei Piani, anche in un'ottica di uniformità con la programmazione triennale data dal bilancio di previsione degli Enti Locali. La deliberazione n. 363/2021/R/Rif, introducendo il nuovo "Mtr-2", ha mantenuto il modus operandi del primo periodo regolatorio, ovvero sia di utilizzare i dati di consuntivo dell'anno a-2 come base di riferimento per la costruzione del Pef. Nell'annualità 2020, e per gran parte del 2021, il livello dei prezzi si è mantenuto piuttosto stabile, ed è solo nel 2022 che il ns. Paese ha dovuto fare i conti con un livello di inflazione elevato. E' dibattuta la questione sulla possibilità di rivedere o meno il livello dei Piani finanziari approvati nel 2022 al fine di allineare il livello di costo a quello che sono i reali costi odierni.

7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

L'ente dimostri, con idonea documentazione (delibere e programmi), le modalità con le quali assicuri la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale.

Il Patto per Lecce prevede una maggiore copertura dei servizi a domanda rispetto all'anno base 2021.

In particolare, si prevede l'incremento progressivo della copertura dei servizi a domanda individuale (differenza entrate-spese) rispetto all'anno immediatamente precedente di Euro 62.500,00 fino al 2029.

Asilo Nido Comunale

Così come disposto con Delibera di Giunta Comunale n.51 del 16/02/2023 l'unico asilo nido gestione diretta, denominato "Il Cerbiatto", erogherà il servizio fino al 30/06/2024 senza ricorrere alla nomina temporanea di personale a tempo determinato e all'accoglimento di nuove istanze di iscrizione.

Mensa scolastica.

Il costo del servizio di ristorazione scolastica è calcolato facendo riferimento al numero dei pasti annualmente forniti per il costo, € 5,13, di singolo pasto.

Per l'anno 2022 la spesa complessiva ammonta ad € 1.243.946,00, tuttavia tale periodo ha risentito dell'emergenza epidemiologica, pertanto la previsione per l'anno 2023 ha un costo stimato pari ad €1.477.440,00.

Di seguito la ripartizione delle entrate che ha consentito la copertura della spesa del servizio a domanda individuale per circa il 60%:

- da ticket mensa, per l'anno 2022, € 592.239,00 (previsione anno 2023 € 735.000,00);
- da finanziamento ministeriale, per rimborso pasti docenti e personale Ata, € 109.704,15;
- da contributo regionale - Piano Diritto allo Studio 2022 € 125.575,90.

Le fasce di spesa attualmente applicate sono state adottate con D.G. nel 2005, quando il costo pasto era pari ad € 3,58 con una tariffa massima di € 3,90 per gli utenti con un reddito da valore Isee superiore a 16.001,00 e per tutti i non residenti in questo Comune.

Al momento la tariffa massima di € 3,90 è di molto inferiore rispetto all'attuale costo pasto pari ad € 5,13.

Al fine di aumentare la copertura del servizio lasciando inalterate le tariffe già previste dal 2005, si inserirà a partire dall'anno scolastico 2024/2025 una tariffa ulteriore di € 5,13 (a totale copertura del costo pasto) interessando gli utenti non residenti a Lecce e coloro i quali possiedono un reddito Isee superiore ad € 25.001,00.

Quanto innanzi detto potrebbe portare ad un aumento delle entrate ricavate da ticket mensa per circa € 100.000,00.

Trasporto scolastico⁵

Il costo del servizio è di circa € 720.000,00 e comprende il trasporto degli alunni della scuola dell'Infanzia e Primaria che vivono fuori dal centro urbano e frequentano le scuole ubicate nel territorio cittadino.

Tale attività è espletata dalla Lupiae Servizi per mezzo di n.10 scuolabus, dei quali 6 di proprietà comunale e 4 di proprietà della suddetta società.

Tale servizio comprende 10 linee delle quali due sono destinate al Campo Rom e due ai bambini diversamente abili.

Nell'anno scolastico in corso usufruiscono del suddetto servizio circa 130 alunni di cui 9 con disabilità.

L'importo innanzi indicato è destinato alla copertura del contratto con la Lupiae Servizi per circa € 690.000,00, e per € 30.000,00 per la manutenzione degli scuolabus di proprietà Comunale.

Inoltre, il servizio di cui trattasi comprende anche le visite guidate svolte dalle scolaresche di scuola dell'infanzia e primaria di questo Comune, nella fascia oraria dalle 9.00 alle 12.00.

Le entrate provenienti dalle famiglie per il servizio offerto nel 2022 ammontano a circa € 7.000,00, il contributo ricevuto dalla Regione Puglia per il Piano Diritto allo Studio ammonta a € 28.000,00, mentre il Ministero dell'Interno, per la prima volta, ha elargito ai Comuni un contributo di 24.000,00 per il trasporto degli alunni diversamente abili.

Le tariffe attualmente utilizzate sono state adottate con D.G. n. 534 del 15/09/2006 e prevedono una fascia di esenzione per gli utenti con un reddito da valore Isee fino ad € 7.500,00, attualmente corrispondenti a più del 70% dei fruitori del servizio.

Ciò premesso, al fine di incrementare la copertura della spesa, si potrebbe graduare la contribuzione al di sopra della fascia di esenzione, in analogia di quanto in vigore per la mensa scolastica. Inoltre, si potrebbero rivedere le linee di trasporto, individuandone di nuove con differenti percorsi ampliando, di conseguenza, il numero dei fruitori, ciò in considerazione del fatto che, attualmente, su un numero massimo di posti disponibili pari a 420 ne vengono utilizzati solo 120. Ciò consentirebbe un aumento delle entrate provenienti dalle rette mensili da parte degli utenti e

⁵ Con riferimento alla possibilità erogare gratuitamente il servizio di trasporto scolastico, v. il parere reso dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo n. 222 del 2017. La Corte nel confermarne il carattere di servizio pubblico locale, ritiene che "il servizio di trasporto scolastico, sia pieno iure un servizio pubblico di trasporto, pertanto **escluso dalla disciplina normativa dei servizi pubblici a domanda individuale**. Cionondimeno, nell'erogazione del servizio, gli enti: - dovranno motivare, a pena di illegittimità, l'eventuale gratuità del servizio in funzione di un interesse pubblico, tanto più se il servizio assume carattere generalizzato; - saranno tenuti, in sede di copertura, alla stretta osservanza delle disposizioni dell'art. 117 T.U.E.L., in particolare il principio dell'equilibrio ex ante tra costi e risorse a copertura, principio che riguarda indistintamente tutti i servizi pubblici erogati dall'ente locale, a prescindere dalla forma contrattuale di affidamento del servizio.

dai maggiori contributi regionali derivanti dal piano Diritto allo Studio.

Teatri

L'aumento delle tariffe della concessione in uso non è opportuno perché, oltre a questo costo, gli utenti devono sopportarne altri relativi ai servizi teatrali, per cui nel complesso l'utilizzo dei teatri comporta delle spese elevate. Si modificherà a partire dal 2024 il Regolamento per la concessione in uso temporaneo del teatro Paisiello e Apollo (delibere di C.C. N. 55 del 21.5.2018 e 335 del 5.6.2019) per ridurre il più possibile i casi di gratuità e di riduzione che sono riconducibili a queste tipologie:

1. manifestazioni a scopo benefico organizzate da associazioni no profit, onlus ecc: gratuità
2. manifestazioni istituzionali: gratuità
3. manifestazioni di alto valore culturale ritenute di grande interesse dall'Amm.ne Com.le: gratuità
4. manifestazioni organizzate da istituzioni scolastiche: riduzione del 50%
5. cicli di almeno tre manifestazioni, festival, rassegne : riduzione di 1/3.

A causa di varie problematiche causate dalla previsione della gratuità per iniziative a scopo benefico, si dovrà eliminare dal Regolamento questa possibilità oppure, in alternativa, prevedere solo una riduzione del 50% e solo per alcuni giorni della settimana (es. dal lunedì al giovedì).

La previsione di gratuità per manifestazioni di alto valore culturale crea ulteriori problematiche perché è molto difficile definire cosa sia l' "alto valore culturale". Si specificherà in sede di regolamento le caratteristiche delle manifestazioni alle quali è possibile concedere la gratuità.

Alle tipologie di manifestazioni disciplinate dal Regolamento si affiancano quelle che rientrano nella programmazione culturale dei teatri, ma realizzate da soggetti terzi, per le quali non si applica il Regolamento. A fronte di molte giornate di utilizzo si inserirà nel Regolamento la previsione di questo tipo di collaborazione, considerando un limite massimo di giornate di utilizzo.

Servizi cimiteriali.

I servizi a domanda individuale sono relativi alle operazioni cimiteriali e le tariffe per dette operazioni sono state da ultimo approvate con delibera di G.C. n. 686 del 27/07/2001, pertanto dovranno essere necessariamente aggiornate.

Le tariffe relative alle operazioni cimiteriali saranno riviste col bilancio di previsione 2024-2026 con un incremento del 50%, ad eccezione della tariffa relativa all'inumazione ordinaria per cui si propone un aggiornamento della tariffa da € 51,65 ad € 100,00.

Il servizio di concessione per la gestione delle lampade votive⁶ è stato affidato alla Società Lupiae Servizi dal 1/1/2023 fino al 31/12/2023 come da indirizzo di cui alla delibera di G.C. n. 351 del 10/11/2022. Rispetto al precedente affidamento a soggetto privato che riversava al comune un canone di compartecipazione, adesso le tariffe saranno incassate direttamente dal comune, con una maggiore entrata stimata di circa 90.000 € al netto di IVA.

Il *Regolamento Comunale delle luci votive*, approvato con delibera di C.C. n. 125 del 30/06/2000 prima dell'emanazione del TUEL, prevedeva delle tariffe, per cui era previsto un aggiornamento ISTAT da parte del Consiglio Comunale, che non risulta essere mai avvenuto.

Tale regolamento dovrà essere riformulato entro il 31/12/2023 trasferendo in capo alla Giunta l'adeguamento annuale delle tariffe, da rendere vigenti a decorrere dal 2024.

⁶ Le lampade votive non sono da annoverarsi servizio a domanda individuale. L'art. 34 comma 26 D.L. 179/2012 dispone: "Al fine di aumentare la concorrenza nell'ambito delle procedure di affidamento in concessione del servizio di illuminazione votiva, all'articolo unico del decreto del Ministro dell'interno 31 dicembre 1983, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 17 gennaio 1984, al numero 18) sono soppresse le seguenti parole: «e illuminazioni votive». Conseguentemente i comuni, per l'affidamento del servizio di illuminazione votiva, applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, e in particolare l'articolo 30 e, qualora ne ricorrano le condizioni, l'articolo 125". Vale il principio di cui alla precedente nota 5 in merito all'equilibrio tra costi e risorse per tutti i servizi pubblici erogati.

Impianti sportivi.

Per gli impianti sportivi vi è al momento una percentuale di copertura di appena il 20%. La Società Lupiae Servizi S.p.A. effettua il servizio di custodia e portierato ma a fronte di un costo di € 350.000,00 vengono introitati per gli impianti sportivi € 31.000,00 e per le palestre € 10.000,00, oltre agli introiti del circolo tennis e dello stadio comunale.

Viene previsto che con la rimodulazione del contratto quadro della Società Lupiae Servizi S.p.A. si procederà a ridurre i costi relativi al servizio di portierato e contemporaneamente ad incrementare le tariffe di utilizzo degli impianti sportive.

La rimodulazione avverrà impiegando meno personale, passando da 10 a 7 addetti che saranno spostati su altri servizi, pertanto il costo si ridurrà del 30%. Inoltre, si prevederà l'aumento delle tariffe di cui alla delibera di G.C. n. 303 del 29/10/2021 del 50% a decorrere da settembre 2024, sicché con nuova stagione sportiva 2024/2025 vi sarà una maggiore entrata per il bilancio dell'ente.

Fitto sale comunali.

Le tariffe della sala polifunzionale Open Space sono state adottate con deliberazione di Giunta Comunale n. 876 del 28/12/2017 e sono state recentemente aggiornate con delibera di G.C. n. 82 del 9/3/2023, alla luce dell'incremento dei costi delle utenze.

Le tariffe orarie sono state aumentate a € 30,00 la mattina e a € 50,00 il pomeriggio, eliminando la tariffa giornaliera.

Inoltre, con Deliberazione n.90 del 29/09/2022 di Consiglio, l'Amministrazione Comunale ha approvato il nuovo "Regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili" con il quale si disciplina con nuove modalità la celebrazione dei matrimoni civili e l'istituzione delle unioni civili sul territorio comunale nel rispetto della disciplina vigente.

Con deliberazione della Giunta comunale n° 63 del 23/02/2023, sono state approvate tariffe per la celebrazione dei matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili, il che porterà una maggiore entrata per il bilancio comunale.

In conclusione, alla luce delle soluzioni prospettate, si ritiene congrua la previsione delle maggiori entrate previste dal Patto per Lecce.

8. Incremento delle entrate correnti

8.1 L'ente deve dimostrare l'incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti in misura significativa, nel periodo del piano di riequilibrio. Costituisce una condizione necessaria al fine di ottenere l'anticipazione da parte del fondo di rotazione l'incremento nella misura massima delle aliquote dei tributi e delle tariffe.

	Bilancio Esercizio 2023	Bilancio Esercizio 2024	Bilancio Esercizio 2025	Bilancio Esercizio 2026	Bilancio Esercizio 2027	Bilancio Esercizio 2028	Bilancio Esercizio 2029	Bilancio Esercizio 2030	Bilancio Esercizio 2031	Bilancio Esercizio 2032	Bilancio Esercizio 2033	Totale
Titolo 1 – Tributi propri (incremento)	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000	17.600.000
Titolo 2 - Trasferimenti correnti												
Titolo 3 – Entrate extratributarie (incremento)	62.500,00	960.097,00	1.544.129,00	1.599.418,00	1.475.624,00	1.310.868,00	1.189.396,60	1.001.186,00				9.143.219
a) Entrate Correnti	1.662.500,00	2.560.097,00	3.144.129,00	3.199.418,00	3.075.624,00	2.910.868,00	2.789.396,60	2.601.186,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	26.743.219
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	1.662.500,00	2.560.097,00	3.144.129,00	3.199.418,00	3.075.624,00	2.910.868,00	2.789.396,60	2.601.186,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	26.743.219
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	
Variazione dell'incidenza rispetto anno n	1.662.500,00	2.560.097,00	3.144.129,00	3.199.418,00	3.075.624,00	2.910.868,00	2.789.396,60	2.601.186,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	26.743.219

*ultimo rendiconto approvato

9. Revisione della Spesa

9.1 L'ente dimostra di avere programmato o già adottato politiche di riduzione della spesa, per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti. Nel caso di accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, il decreto emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze indica modalità e criteri specifici al fine di assegnare il massimo importo dell'anticipazione.

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	Successivi
Titolo 1 – Spese correnti	157.854.680,19	162.948.072,45	145.494.482,46	124.283.457,00	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25	123.436.877,25
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato			406.987,00	1.095.596,00	1.095.596,00	1.095.596,00	1.095.596,00	1.095.596,00	1.095.596,00	1.095.596,00	1.095.596,00	1.095.596,00	1.095.596,00	1.095.596,00
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato			0,26%	0,69%	0,69%	0,69%	0,69%	0,69%	0,69%	0,69%	0,69%	0,69%	0,69%	0,69%

2021-2022 previsioni assestate

2023-2025 bilancio approvato

2026 e succ. previsione come 2025

*ultimo rendiconto approvato

Si precisa che con det. n. 3800/2022 del 30/12/2022 è stata approvata una variazione di esigibilità degli impegni - variazione al fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati (art. 175, comma 5-quater, lettera b, lettera e-bis del TUEL) del dirigente del servizio finanziario, in cui effetti sono inglobati nel bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023. Ciò spiega lo scostamento tra la spesa corrente nel 2023 e quella degli anni successivi.

Il fondo pluriennale vincolato di parte corrente fotografato dai dati di preconsuntivo di cui al bilancio di previsione 2023-2025, come alimentato dalla citata det. n. 3800/2022 del 30/12/2022 è di ben € 14.297.875, costituiti per la gran parte da spesa sociale finanziata del Piano Sociale di Zona, finanziata da entrata vincolata, per via dello scostamento temporale tra esigibilità dell'entrata e quella degli impegni di spesa.

9.2 . il trend della **spesa per il personale** nel triennio precedente è esposto nella tabella 13 della sezione istruttoria. Con verbale della Conferenza dei dirigenti del 17/01/2023 si è dato atto che nel corso dell'anno 2023 non sussistono situazioni di soprannumero e di eccedenza né di dipendenti né di dirigenti e che non si devono avviare le procedure per la dichiarazione di esubero degli stessi.

Al fine di avviare un percorso per il ripiano del disavanzo dell'Ente è stato sottoscritto l'“Accordo tra lo Stato ed il Comune di Lecce per il riequilibrio strutturale” (cd. *Patto per Lecce*) tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Comune di Lecce (art. 43 c. 2 D.L n. 50/2022, conv. con modificazioni dalla L. n. 91/2022).

Tra gli interventi previsti nell'Accordo, oltre a quelli relativi alla riduzione del disavanzo, è annoverata anche la programmazione assunzionale straordinaria con lo scopo prioritario di potenziare l'attività di accertamento e riscossione dei tributi e la gestione e valorizzazione del patrimonio, nonché di assicurare la riduzione dei tempi medi di pagamento, l'attuazione dei finanziamenti PNRR e l'incremento della qualità, della quantità e della diffusione su tutto il territorio comunale dei servizi erogati alla cittadinanza, prevedendo l'ingresso di specifici profili professionali con qualifica non dirigenziale da destinare alle predette specifiche attività, nel rispetto dei limiti di spesa di personale previsti dalla normativa vigente, da finanziare con ulteriore aumento dell'addizionale IRPEF nella misura dello 0,4% per gli scaglioni superiori a € 28.000, per un gettito previsto di circa € 1.600.000.

Si specifica che il PFRP approvato nel 2019 e applicato da allora, sebbene non ancora validato dalla Corte dei Conti, ha finora consentito il rispetto del cronoprogramma di ripiano delle quote di disavanzo integrato con la quota FAL, in misura superiore a quanto previsto nel piano di riequilibrio. Ciò è accaduto soprattutto per il massiccio contributo apportato dalla riduzione della spesa di personale dovuta all'anticipazione dei pensionamenti favoriti dalla misura detta “quota 100” e alla mancata sostituzione dei cessati (nel prospetto sono inseriti dati ufficiali da consuntivi approvati).

Si ritiene pertanto che la riduzione di personale abbia già contribuito alla riduzione del disavanzo in misura superiore a quanto preventivato in sede di PRFP del 2019, e che tali risparmi si ridurranno progressivamente per effetto dei rinnovi contrattuali finanziati interamente dal bilancio dell'ente, garantendo una consistenza numerica del personale per tutto il periodo della durata del piano non inferiore a quella registrata al 31.12.2023 e comunque non inferiore a quella spettante agli enti di maggiore dimensione della fascia demografica precedente (comma 2 dell'art. 263 TUEL).

Infatti, al fine di non compromettere il livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati, dal 2024 risulta opportuno garantire un turn-over stabile al 100%, del personale che cesserà a qualsiasi titolo a decorrere dal 1.1.2024.

Eventuali assunzioni oltre il 100% del turn over potranno essere effettuati compatibilmente con i vincoli di bilancio e nel rispetto dei tetti alla spesa di personale e della capacità assunzionale.

Occorre infine prevedere delle azioni di recupero di efficienza delle risorse umane prevedendo delle misure di valorizzazione del personale in servizio anche al fine di tener conto dell'esperienza e della professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'Amministrazione per garantire il regolare funzionamento dei servizi, nonostante l'attuale fase di carenza di personale, in applicazione dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.Lgs.n.165/2001, ponendo in atto l'attivazione delle progressione tra le aree previste dal comma 6 dell'art. 13 e dell'art. 15 del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Locali sottoscritto in data 16 novembre 2022.

Il fabbisogno di personale 2023-2025 è stato approvato con l'adozione della deliberazione n. G.C. n. 89 del 10/03/2023 avente ad oggetto “approvazione del piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021, sottoposta all'apposita Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali previsto dall'articolo 243, comma 1, TUEL.

Di seguito gli obiettivi di riduzione spesa di personale, a partire da quelli già raggiunti nel 2022 e l'evoluzione della stessa per gli anni a venire, considerando, oltre al costo del rinnovo contrattuale con scadenza triennale per il personale dipendente del comparto e dirigenziale, anche la spesa derivante dalle ricadute sulla spesa di personale degli aggiornamenti dei costi per le vacanze contrattuali, nonché per l'anno 2023, del consistente aumento dell'inflazione che ha già portato all'applicazione dell'emolumento accessorio una tantum inserito con il c. 330 art. 1 della legge di bilancio 2023. Il tutto con il progressivo esaurimento sul risparmio relativo alla spesa del personale fino all'anno 2033, anno nel quale ritornerebbe sui medesimi livelli del 2018.

9.4. Al momento l'ente non ha programmato ulteriori misure per il contenimento della spesa, quali la stipula di contratti di partenariato pubblico-privato (art. 180, d.lgs. 18/04/2016, n. 50) ed in particolare, di contratti di disponibilità (art. 188, d.lgs. 18/04/2016, n. 50).

9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

SOCIETÀ LUPIAE SERVIZI S.P.A.

La società Lupiae Servizi S.p.A. ha realizzato, nell'ambito dell'applicazione delle procedure stabilite in sede Concordato Preventivo, una significativa compressione del costo del personale dipendente che è passato da € 8.411.960,00 del 2018 ad € 6.130.734,00 del 2019 ed € 6.009.852,00 nel 2020, mentre nel 2021 è stato di € 6.381.343,00. La netta riduzione è essenzialmente dovuta alla variazione del CCNL applicato da terziario a multiservizi. Mentre la tendenza mostrata nel 2021 ad un incremento di questa voce di spesa è da imputare esclusivamente ad un incremento dei contratti di servizio affidati con conseguente necessità di personale da impiegare per l'espletamento dei servizi richiesti.

SOCIETÀ S.G.M. SOCIETÀ GESTIONE MULTIPLA S.P.A.

La Società SGM – Società Gestione Multipla S.p.A., divenuta recentemente in house (per effetto dell'acquisto di azioni proprie in possesso dei soci privati) è affidataria dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e della gestione della sosta tariffata. La società è al momento oggetto di un piano di riqualificazione al fine di conseguire un potenziamento dei servizi di mobilità che richiedono una serie di investimenti, anche in risorse umane, utilizzando i ricavi rivenienti dalla sosta tariffata. Pertanto nel nuovo Piano Finanziario della società, in corso di redazione, è previsto un incremento delle spese per il personale connesse alla definizione di un aumento dei servizi resi all'utenza nel rispetto degli equilibri economico-finanziari della partecipata, senza riflessi sul bilancio dell'Amministrazione Comunale.

SOCIETÀ CONSORTILE A R.L. "DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ IONICO-SALENTINO (DAJS)

La partecipazione al distretto non comporta alcun onere annuale per il Comune di Lecce, al di fuori della quota di capitale a suo tempo sottoscritta; la partecipazione del proprio rappresentante in seno agli organi di gestione, come per gli altri componenti, non prevede alcun compenso. Pertanto la partecipazione alla Società consortile, ed i relativi costi per la spesa del personale non ha alcun rilievo sul bilancio dell'Amministrazione Comunale.

9.6. Dismissione immobili e beni dell'ente

L'ente non intende finanziare gli oneri per le quote capitale delle rate dei mutui utilizzando i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, compresi quelli rivenienti dai piani di razionalizzazione, una volta verificato di avere bilancio consolidato dell'anno precedente un rapporto tra immobilizzazioni e debiti di finanziamento superiore a 2, e che non si registrino incrementi della spesa corrente ricorrente nel bilancio di previsione e che l'ente sia in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (articolo 1, comma 866, della legge 205/2017), poiché ha già una quota di entrate in conto capitale (gli oneri di urbanizzazione) destinati a spesa corrente.

L'Amministrazione comunale procede annualmente a puntuale ricognizione del proprio patrimonio immobiliare. A partire dal 2019 con deliberazione di Giunta comunale, al fine di valorizzare al meglio gli immobili, la gestione del patrimonio immobiliare è affidata per competenza ai vari settori dell'Amministrazione comunale. Questo consente

una più attenta valorizzazione dei beni e, soprattutto, una puntuale verifica del pagamento di canoni di locazione/concessione e delle utenze, in linea con quanto previsto da normative e regolamenti.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, con deliberazione di Consiglio comunale n. 135 del 09/10/2020 è stato approvato il "Regolamento comunale per l'utilizzo e la gestione dei beni di proprietà del Comune di Lecce". La finalità di tale atto è quella di regolamentare la gestione, anche economica, attraverso il riordino del patrimonio immobiliare nonché quella di individuare dei beni da valorizzare attraverso le modalità e forme giuridiche previste dalle vigenti normative.

L'Amministrazione comunale procede, almeno una volta all'anno, alla pubblicazione del bando delle alienazioni a seguito dell'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Al fine di ottimizzare i processi di alienazione del patrimonio disponibile, regolamentare e semplificare le procedure di dismissione del patrimonio, con deliberazione di Consiglio comunale n. 118 del 25/06/2021 è stato approvato il "Regolamento per le alienazioni e la valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di Lecce".

A partire dal 2021 si sta inoltre procedendo ad alienare gli immobili di edilizia residenziale pubblica inseriti nello specifico piano delle alienazioni deliberato con provvedimento del Consiglio comunale n. 58 del 20/06/2011 e successivamente approvato dalla Regione Puglia.

L'Ufficio Patrimonio è attualmente impegnato nella nuova ricognizione e redazione del piano di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, non inseriti nel precedente piano, e nella redazione del piano delle alienazioni degli alloggi di edilizia sovvenzionata ex Legge 203/1991 e ss.mm.ii.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 305 del 15/12/2022 è stato approvato il "piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - triennio 2023/2025".

All'interno del piano sono inseriti fabbricati disponibili per l'alienazione del valore complessivo pari ad € 9.915.629,64 e terreni per un valore complessivo di € 18.099.828,00.

A far data dal 2020, attraverso le procedure pubbliche di alienazione del patrimonio disponibile, sono stati aggiudicati immobili per complessivi € 781.677,00, cui vanno aggiunti gli importi per gli immobili di E.R.P. alienati e così suddivisi:

ANNO 2020

IMMOBILE	Importo aggiudicazione
Locale in Lecce Piazza Napoli	€ 73.001,00
Fabbricato Vico del Sole	€ 22.000,00
Fabbricato Vico del Sole	€ 13.500,00
Fabbricato in Corte de Giudici	€ 66.000,00
Fabbricato in Vico del Sole	€ 45.876,00
Locale in Lecce Piazza Napoli	€ 144.000,00
Terreno via Della Cavalleria	€ 205.000,00

IMMOBILE	Importo aggiudicazione
Locale in Lecce Piazza Napoli	€ 72.500,00
Fabbricato San Cataldo (Le), lungomare Vespucci	€ 67.300,00
Locale in Lecce Piazza Napoli	€ 72.500,00

ANNO 2021

Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica alienati

IMMOBILE	Importo alienazione
via Girolamo Vergine, 10 (anno alienazione 2021)	€ 32.536,56
via Marcianò, 10 (anno alienazione 2022)	€ 45.551,52
via Taranto, 80 (anno alienazione 2022)	€ 46.852,68

La valorizzazione, anche economica, dei beni immobili avviene anche attraverso le forme di concessione in uso a terzi dei beni di proprietà comunale con entrate stimate annualmente per canoni intorno agli € 70.000,00 e notevole riduzione delle spese inerenti le utenze, le spese condominiali e di manutenzione.

L'ufficio provvede inoltre ad introitare le somme previste per la cessione in proprietà delle aree comprese nei piani di zona per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.) già concesse in diritto di superficie.

9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

In applicazione della misura stabilita in sede di approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale previsto dall'art. 243-bis, comma 5 TUEL della durata di 15 anni (2019-2033), si è provveduto ad effettuare un abbattimento dell'indennità di carica del Sindaco pari al 10% nell'anno 2019 rispetto all'anno 2018 e precedenti comportando, di conseguenza, la riduzione delle indennità delle altre cariche (vicesindaco, assessori e presidente del consiglio). Di conseguenza l'importo dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali sono passati da 36,15 a 32,54 e comunque, non oltre $\frac{1}{4}$ dell'indennità del Sindaco (da € 1.446,08 ad € 1.301,47).

Con la Legge di Bilancio 2022, approvata in via definitiva dal Parlamento con legge n. 234 del 30 dicembre 2021, ai commi da 583 a 587, è stato introdotto un incremento delle indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni capoluogo sede di città metropolitana e dei Sindaci dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario in una misura percentuale, proporzionata alla popolazione, al trattamento economico complessivo dei Presidenti delle Regioni (attualmente pari a 13.800 euro lordi mensili). Nella predetta legge di bilancio si è stabilito, inoltre, a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione come innanzi previste, di incrementare la dotazione finanziaria destinata a tale fine da ripartire tra tutti i comuni beneficiari, con un apposito decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Detto decreto, pubblicato dal Ministero dell'Interno in data 30 maggio 2022, prevede uno stanziamento, per gli anni 2022, 2023 e a regime 2024, che copre in toto la spesa necessaria per garantire l'incremento delle indennità di carica del Sindaco e correlativamente degli altri amministratori così come rideterminate in virtù della legge di bilancio 2022.

Pertanto, il bilancio dell'Ente continua a beneficiare della riduzione del 10 % sulle indennità degli amministratori stabilite con il Piano di riequilibrio del 2019, dal momento che il maggior onere derivante dall'applicazione dei commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n.234/2021 (Legge di Bilancio 2022) è coperto dai trasferimenti di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 30 maggio 2022. In tal senso l'art. 1, comma 20-ter del D.L. 198/2022 convertito con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 (decreto mille-proroghe ha stabilito che: "Fino al 31 dicembre 2023, le risorse ripartite ai sensi dell'articolo 1, commi 586 e 587, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono riconosciute ai comuni beneficiari anche nel caso in cui gli stessi abbiano adottato specifiche deliberazioni di rinuncia, parziale o totale, alla misura massima dell'indennità di funzione prevista dalla normativa al tempo vigente, a condizione che le predette risorse siano state utilizzate per tali finalità."

Mentre resta a carico dell'Amministrazione l'eventuale maggior costo dei gettoni di presenza dei consiglieri

comunali che pur restando pari ad € 32,54 (importo ridotto del 10%) vedono incrementato il limite di non oltre ¼ dell'indennità del Sindaco che potrebbe verificarsi in caso di aumento delle sedute del Consiglio Comunale o delle commissioni consiliari, anche se la spesa registrata a tal fine negli ultimi anni è sempre stata ben al di sotto del limite massimo teorico.

Dati da bilancio di previsione 2023-2025.

	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Variazione %	Esercizio 2023	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio					
Spese per le indennità dei Consiglieri	37.482,36	51.913,68	38,50	59.289,70	14,21
Gettoni di presenza dei Consiglieri	350.219,70	317.490,24	- 9,35	659.109,54	107,60
Spese per il funzionamento della Giunta					
Spese per le indennità degli Assessori	371.700,36	506.735,33	36,33	647.245,85	27,73
Gettoni di presenza degli Assessori					
Totale	759.402,42	876.139,25	15,37	1.365.645,08	55,87

	Esercizi 2024-2025	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio		
Spese per le indennità dei Consiglieri	69.552,00	17,31
Gettoni di presenza dei Consiglieri	746.485,26	13,26
Spese per il funzionamento della Giunta		
Spese per le indennità degli Assessori	759.276,00	17,31
Gettoni di presenza degli Assessori		
Totale	1.575.313,26	15,35

10. Dimostrazione dell'equilibrio finale

QUADRO RIEPILOGATIVO ENTRATE E SPESE PIANO DI RIEQUILIBRIO

Entrate

RENDICONTO ESERCIZIO 2021			ENTRATE	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
ACCERTAMENTI			Legenda: RLPD=Risorse libere e risorse proprie con vincolo di destinazione V=Fondi vincolati - T=TOTALE	PREVISIONI										
RLPD	V	T												
3.081.205,31	0	3.081.205,31		RLPD	RLPD	RLPD	RLPD	RLPD	RLPD	RLPD	RLPD	RLPD	RLPD	RLPD
2.086.827,98	7822012,62	9.908.840,60	Utilizzo avanzo accantonato	960.526,97	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.398.386,81	5.300.768,76	8.699.155,57	Utilizzo avanzo vincolato	1.048.205,06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.268.769,66	5.265.939,21	8.534.708,87	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	14.395.532,36	1.268.124,90	1.213.787,46	0	0	0	0	0	0	0	0
97.241.313,46	0	97.241.313,46	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	20.871.586,02	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11.310.547,17	-	11.310.547,17	TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	88.257.595,10	87.183.514,10	87.183.514,10	82.071.248,21	82.271.482,67	82.481.147,90	82.722.184,82	82.956.733,74	83.222.507,51	83.501.287,18	83.783.188,23
0	32.757.148,29	32.757.148,29	<i>di cui non ricorrenti</i>	10.767.078,10	10.867.078,10	10.867.078,10	5.754.812,21	5.955.046,67	6.164.711,90	6.405.748,82	6.640.297,74	6.906.071,51	7.184.851,18	7.466.752,23

Spese

SPESE	RENDICONTO ESERCIZIO 2021				
Legenda: SO=Spese obbligatorie - FPVSO=Fondo pluriennale spese obbligatorie - SALT=Impegni altre spese - FPVALT=Fondo pluriennale vincolato altre spese - T=Totale impegni+FPV	IMPEGNI E FPV				
	STANZIAMENTI DEFINITIVI ACCANTONAMENTI				
	SO	FPVSO	SALT	FPVALT	T
TITOLO 1 - Spese correnti	42.008.027,97	10.007.096,42	63.416.963,66	4.857.136,41	120.289.224,46
<i>di cui:</i>					
101 Redditi da lavoro dipendente	18.269.299,69	2.763.908,16			21.033.207,85
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	1.015.498,08	-			1.015.498,08
103 Acquisto di beni e servizi	17.144.801,62	7.243.188,26	49.506.454,26	3.055.931,03	76.950.375,17
104 Trasferimenti correnti	-	-	11.377.169,73	1.801.205,38	13.178.375,11
107 Interessi passivi	5.578.428,58	-	-	-	5.578.428,58

SPESE	2023		
Legenda: SO=Spese obbligatorie - FPVSO=Fondo pluriennale spese obbligatorie - SALT=Impegni altre spese - FPVALT=Fondo pluriennale vincolato altre spese - T=Totale impegni+FPV	Previsioni		
	SO	FPVSO	T
	QUOTA DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO	4.902.645	0
TITOLO 1 - Spese correnti	144.226.357,56	1.268.124,90	145.494.482,46
<i>di cui:</i>			
101 Redditi da lavoro dipendente	23.228.506,52	-	23.228.506,52
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	1.376.300,00	0	1.376.300,00
103 Acquisto di beni e servizi	91.046.417,03	-	91.046.417,03
104 Trasferimenti correnti	8.444.259,25	0,00	8.444.259,25
107 Interessi passivi	4.684.602,02	0	4.684.602,02

108 Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	271.476,01	-	271.476,01	
110 Altre spese correnti	-	-	2.261.863,66		2.261.863,66	
Di cui:						
- Acc.to Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	18.172.771,06				18.172.771,06	solo stanziato
- Acc.to Fondo Contenzioso (cfr. analisi contenzioso e progressività costituzione FRC)	-				-	solo stanziato
- Acc.to Passività Potenziali	-				-	solo stanziato
- Altri accantonamenti	805.900,00				805.900,00	solo stanziato
- Fondo Rischi da sopravvenienze piano					-	solo stanziato
- debiti fuori bilancio (cfr. analisi debiti fuori bilancio)	4.815.197,27				4.815.197,27	solo stanziato
- altri oneri straordinari						solo stanziato
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	12.353.668,13	23.114.823,89			35.468.492,02	
di cui:						

108 Altre spese per redditi da capitale	0	0	-			
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	550.585,00	0			550.585,00	
110 Altre spese correnti	14.895.687,74	1.268.124,90			16.163.812,64	
Di cui:						
- Acc.to Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	12.190.432,45	0			12.190.432,45	
- Acc.to Fondo Contenzioso (cfr. analisi contenzioso e progressività costituzione FRC)	0	0			0	
- Acc.to Passività Potenziali	0	0			0	
- Altri accantonamenti	5.900,00	-			5.900,00	
- Fondo Rischi da sopravvenienze piano						
- debiti fuori bilancio (cfr. analisi debiti fuori bilancio)	1.005.554,47	-			1.005.554,47	
- altri oneri straordinari						
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	94.805.426,00	20.810.178,46			115.615.604,46	
di cui:						

- Debiti fuori bilancio					
- risparmi di gestione finalizzati all'attuazione del piano					
- Altro (specificare)					
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0	-
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	3.384.096,88	0	0	0	3.384.096,88
di cui:					
- Fondo di Rotazione					
- in deroga art 204 c. 1 (specificare)					
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	51.931.287,85	0	0	0	51.931.287,85
TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	96.542.365,19	0	0	0	96.542.365,19
TOTALE	206.219.446,02	33.121.920,31	63.416.963,66	4.857.136,41	307.615.466,40

- Debiti fuori bilancio			
- risparmi di gestione finalizzati all'attuazione del piano			
- Altro (specificare)			
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	-
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	4.633.067,34	0	4.633.067,34
di cui:			
- Fondo di Rotazione - in deroga art 204 c. 1 (specificare)			
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	55.392.428,77	0	55.392.428,77
TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	107.639.000,00	0	107.639.000,00
TOTALE	411.598.924,67	22.078.303,36	433.677.228,03

2024			2025			2026			2027		
Previsioni			Previsioni			Previsioni			Previsioni		
SO	FPVSO	T	SO	FPVSO	T	SO	FPVSO	T	SO	FPVSO	T
6.537.583	0	6.537.583	6.537.583	0	6.537.583	6.537.583	0	6.537.583	6.537.583	0	6.537.583
123.069.669,54	1.213.787,46	124.283.457,00	122.476.950,25	959.927,00	123.436.877,25	123.436.877,25		123.436.877,25	123.436.877,25		123.436.877,25
21.963.651,11	-	21.963.651,11	21.306.507,23	0	21.306.507,23	21.306.507,23	0	21.306.507,23	21.306.507,23	0	21.306.507,23
1.156.300,00	0	1.156.300,00	1.156.300,00	-	1.156.300,00	1.156.300,00	-	1.156.300,00	1.156.300,00	-	1.156.300,00
73.830.043,67	0	73.830.043,67	73.187.931,54	0	73.187.931,54	73.187.931,54	0	73.187.931,54	73.187.931,54	0	73.187.931,54
6.313.665,89	0	6.313.665,89	6.293.665,89	0	6.293.665,89	6.293.665,89	0	6.293.665,89	6.293.665,89	0	6.293.665,89
4.517.667,73	0	4.517.667,73	4.343.164,06	0	4.343.164,06	4.055.728,69	0	4.055.728,69	3.864.976,15	0	3.864.976,15
0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-
504.400,00	0	504.400,00	504.400,00	0	504.400,00	504.400,00	0	504.400,00	504.400,00	0	504.400,00
14.783.941,14	1.213.787,46	15.997.728,60	15.684.981,53	959.927,00	16.644.908,53	16.644.908,53	-	16.644.908,53	16.644.908,53	-	16.644.908,53
12.172.354,58	-	12.172.354,58	12.173.394,97	-	12.173.394,97	12.173.394,97	-	12.173.394,97	12.173.394,97	-	12.173.394,97
0	0	-	0	0	-	200.000,00	-	200.000,00	200.000,00	-	200.000,00
0	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-
5.900,00	0	5.900,00	5.900,00	0	5.900,00	5.900,00	0	5.900,00	5.900,00	0	5.900,00
21.827.688,93	-	21.827.688,93	12.245.866,84	-	12.245.866,84	12.245.866,84	-	12.245.866,84	12.245.866,84	-	12.245.866,84
0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-

12.245.866,84	-	12.245.866,84	12.245.866,84	-	12.245.866,84	12.245.866,84	-	12.245.866,84	12.245.866,84	-	12.245.866,84
0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-
5.649.706,09	0	5.649.706,09	5.890.743,01	0	5.890.743,01	6.125.291,93	0	6.125.291,93	6.391.065,70	0	6.391.065,70
55.392.428,77	0	55.392.428,77	55.392.428,77	0	55.392.428,77	55.392.428,77	0	55.392.428,77	55.392.428,77	0	55.392.428,77
107.639.000,00	0	107.639.000,00	107.639.000,00	0	107.639.000,00	107.639.000,00	0	107.639.000,00	107.639.000,00	0	107.639.000,00
304.363.878,95	-	304.363.878,95	304.604.915,87	-	304.604.915,87	304.839.464,79	-	304.839.464,79	305.105.238,56	-	305.105.238,56

2032			2033		
Previsioni			Previsioni		
SO	FPVSO	T	SO	FPVSO	T
6.537.583	0	6.537.583	6.537.583	0	6.537.583
123.436.877,25		123.436.877,25	123.436.877,25		123.436.877,25
21.306.507,23	0	21.306.507,23	21.306.507,23	0	21.306.507,23
1.156.300,00	-	1.156.300,00	1.156.300,00	-	1.156.300,00
73.187.931,54	0	73.187.931,54	73.187.931,54	0	73.187.931,54
6.293.665,89	0	6.293.665,89	6.293.665,89	0	6.293.665,89
2.780.254,41	0	2.780.254,41	2.532.304,38	0	2.532.304,38
0	0	-	0	0	-
504.400,00	0	504.400,00	504.400,00	0	504.400,00

16.644.908,53	-	16.644.908,53	16.644.908,53	-	16.644.908,53
12.173.394,97	-	12.173.394,97	12.173.394,97	-	12.173.394,97
200.000,00	-	200.000,00	200.000,00	-	200.000,00
-	-	-	-	-	-
5.900,00	0	5.900,00	5.900,00	0	5.900,00
-	-	-	-	-	-
12.245.866,84	-	12.245.866,84	12.245.866,84	-	12.245.866,84
0	0	-	0	0	-
6.669.845,37	0	6.669.845,37	6.951.746,42	0	6.951.746,42
55.392.428,77	0	55.392.428,77	55.392.428,77	0	55.392.428,77
107.639.000,00	0	107.639.000,00	107.639.000,00	0	107.639.000,00
305.384.018,23	-	305.384.018,23	305.665.919,28	-	305.665.919,28